

INDICE

INTRODUZIONE	5
Il Documento Unico di Programmazione	5
1. LA SEZIONE STRATEGICA	7
1.1 Analisi delle condizioni esterne	8
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	8
1.1.1.1 Analisi demografica	8
1.1.1.1.1 La popolazione	8
1.1.1.2 ANALISI ECONOMICA	9
1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese	9
1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro	11
1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata	13
1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi	14
1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena	16
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	19
1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale	19
1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale	19
1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	24
1.1.2.1.3 La legge di bilancio	28
1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	29
A) La Fiscalità	29
B) Il Fondo di Solidarietà Comunale	31
C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)	35
D) Le disposizioni in materia di personale	38
E) Le disposizioni in materia di spesa corrente	39
F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	40
G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi	43
H) La gestione del patrimonio	44
I) I limiti all'indebitamento degli enti locali	44
L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale	44
M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni	45
1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse	45
1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale	48
1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale	48
1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	51
1.2. Analisi delle condizioni interne	61
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	61
1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	61
1.2.1.1.1 La situazione normativa generale	61
1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale	62
A) Le attività di preparazione della gara	63
1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato	64
1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	65
A) Il Bacino Bassa Pianura modenese	66
1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale	68
A) La normativa nazionale	68
B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)	68
C) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena	69
D) Il gestore del servizio	70
1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate	70
1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	70
1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo	71
1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	72

A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica	72
B) La revisione straordinaria delle partecipazioni	72
C) La revisione annuale delle partecipazioni e monitoraggio al MEF	73
D) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico	74
E) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate	75
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	75
1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica	75
1.2.2.1.1 Le definizioni normative	76
1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena	77
1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato	78
1.2.2.2.1 Le definizioni normative	78
1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	79
1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato	80
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	81
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	83
1.2.4.1 L'organigramma dell'ente	83
1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente	84
1.2.4.3 Le novità in materia di capacità assunzionale dei Comuni	84
1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente	86
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	91
1.3.1. Gli indirizzi strategici	91
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro	92
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce	93
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta	94
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova	95
1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura	96
1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente	97
1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata	98
1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante	99
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete	100
1.3.1.10. Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità	101
1.3.2. Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	102
2 LA SEZIONE OPERATIVA	103
2.1 PARTE PRIMA	104
2.1.1 Programmi e obiettivi	104
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica	169
2.1.3 Le spese per missione e programma	175
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	177
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe	191
2.1.6 L'indebitamento	207
2.1.7 Il pareggio di bilancio	210
2.2 PARTE SECONDA	211
2.2.1. La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	211
2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	211
2.2.3. Il programma biennale per acquisti di beni e servizi	211
2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale	211
2.2.5. La programmazione degli incarichi	212

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.....	9
Tabella 2 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione (anno 2020)	11
Tabella 3 - Provincia di Modena: attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (a) - Gennaio 2018 / Dicembre 2020 (dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali).....	13
Tabella 4 – Imprese per tipo di attività.....	14
Tabella 5 – Comune di Novi di Modena - addetti dipendenti e indipendenti per unità locali e relative percentuali di impiego della forza lavoro (primo trimestre 2021).	17
Tabella 6 – Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – anno 2020, previsioni anni 2021 e 2022.....	18
Tabella 7 – Prospetto 1 Previsioni per l’economia italiana – PIL e principali componenti	19
Tabella 8 - Principali variabili internazionali; anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull’anno precedente.....	21
Tabella 9 – Ammortizzatori sociali, Cassa Integrazione Guadagni.....	48
Tabella 10 - Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimester (%) (Fonte: Infocamere)	49
Tabella 11 - Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad aprile 2021) (Fonte: Regione)	50
Tabella 12 - Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)	50
Tabella 13 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	65
Tabella 14 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	67
Tabella 15 - Opere in corso di realizzazione	81
Tabella 16 – Organigramma dell’ente	83
Tabella 17 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale.....	84
Tabella 18 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale	86
Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557- <i>quater</i> L. 296/2006)	88
Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28).....	89
Tabella 21 – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020).....	89
Tabella 22 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2).....	90
Tabella 23 - Indirizzi strategici 2017-2022	91
Tabella 24 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro.....	92
Tabella 25 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce.....	93
Tabella 26 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta	94
Tabella 27 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova	95
Tabella 28 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura	96
Tabella 29 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente	97
Tabella 30 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata.....	98
Tabella 31 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante.....	99
Tabella 32 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete	100
Tabella 33 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità	101
Tabella 34 - Il contributo del GAP e di altri soggetti	102
Tabella 35 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico	169
Tabella 36 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spese)	175
Tabella 37 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)	176
Tabella 38 – Aliquote IMU Legge 160/2019.....	194

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2017-2022) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo

delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno 2021 si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente¹:
(DUP 2021):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 85 del 28/09/2020;
- presentazione al Consiglio Comunale in data 30/09/2020;
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 del 22/10/2020;
- approvazione della nota di aggiornamento con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 13 del 08/02/2021;
- approvazione della nota di aggiornamento in Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 11/03/2021.

*Nota di
aggiornamento*

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Il presente documento sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2022-2024 con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.

¹ Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID_19, il termine ordinario relativo al DUP è stato posticipato con il decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 nella stessa data); l'articolo 107, comma 6 del citato decreto ha differito al 30 settembre 2020 il termine ordinario per la presentazione del DUP, di regola fissato al 31 luglio.

1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione

Lo schema di seguito riportato illustra la situazione del dato della popolazione del Comune definita da Istat, come conosciuta in data 31 marzo 2021:

Anno	Dato Istat Al 31/12	Dato anagrafe comunale Al 31/12
2018	9.896	10.083
2019	9.862	10.047
2020	9.880	10.077

Nell’ambito del Programma Statistico Nazionale con la legge 27 dicembre 2017 n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, è stato indetto il Censimento Permanente della Popolazione, fissando i tempi ed i modi per la realizzazione. In modo particolare il censimento non è più “universale”, cioè relativo a tutta la popolazione del comune, ma è relativo solo ad una parte del territorio – effettuata mediante la Rilevazione Areale – e ad una parte della popolazione – effettuata mediante la rilevazione di Lista”. Dalla loro elaborazione deriva il dato complessivo della popolazione del Comune.

Nel quadriennio 2018 – 2021 il Comune di Novi di Modena ha effettuato le rilevazioni censuarie nel 2019. Allo stato il Comune non è stato chiamato al confronto censimento/anagrafe e non è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica di definizione della popolazione legale.

Il 31 marzo 2021 il Comune è venuto a conoscenza, esclusivamente tramite il portale Istat, dell’entità numerica della propria popolazione come definita da Istat in via amministrativa per gli anni 2018 e 2019 comprensivo dell’indice di sovracopertura e sottocopertura per il solo anno 2018.

Attualmente sono in circolazione dati sulla popolazione del comune anche riferiti al 31/12/2020, discordanti anche fra Istat ed altre fonti pubbliche non di origine comunale.

Nondimeno Istat, in un proprio report successivo ed estratto il 3 giugno 2021, ha ricostruito la serie storica della popolazione residente definendola al 31.12.2018 in 9.958 unità ed al 31.12.2019 in 9.896 unità, diversi cioè da quanto precedentemente indicato.

I dati reperibili tramite il portale Istat non corrispondono con i dati presenti nell’anagrafe del Comune, e conseguentemente nell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR ed a volte nemmeno fra Istat ed altre pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza la differenza del dato pone il comune in classi demografiche diverse, con tutte le conseguenze del caso.

La situazione come conosciuta in data 12 aprile 2021 è stata illustrata alla 1^a Commissione Consiliare.

Dapprima il solo Servizio Affari Generali del Comune e successivamente con il prezioso supporto dell’Ufficio Statistica della Provincia, sono intercorse interlocuzioni con la Prefettura e con Istat per

cercare di capire e conoscere le motivazioni ed i numeri che hanno determinato il dato reso pubblico da Istat, ma ad ora senza un esito positivo.

In base a quanto sopra, al momento si ritiene corretto presentare semplicemente il dato citando la fonte, riservando ogni successiva elaborazione alla conoscenza del dato di riferimento esatto.

1.1.1.2 ANALISI ECONOMICA

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese²

L’elaborazione dei dati di Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 72.238 imprese registrate al 31/12/2020, con un saldo annuale in lieve calo (-0,7%) rispetto alle 72.761 occorrenze registrate alla stessa data del 2019. La movimentazione del Registro Imprese nel 2020 evidenzia un saldo negativo di 354 imprese risultante da 3.427 iscrizioni (-19,7% su anno) e 3.781 cessazioni non d’ufficio. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -9,36%, in linea con la media regionale (-9,63%), ma lontano dalla media nazionale che risulta positiva (+7,1%) grazie alla crescita del numero delle imprese nelle regioni del Centro-Sud.

Al saldo negativo rilevato nel 2020 concorre anche l’effetto delle cancellazioni di ufficio (173), cioè dell’eliminazione delle imprese non più operanti ma ancora iscritte al Registro Imprese.

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionali ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, sono 16.089 al 31/12/2020, in aumento del 1,2% rispetto alla stessa data del 2019; di queste, il 67,60% (10.880) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,5% (2.008) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,3% (2.621) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 91 le unità locali con sede all’estero. Il 63% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 15,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.089 unità locali più le 72.238 sedi di impresa) è di 88.327 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2020 (-0,4%).

Tabella 1 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2020	anno 2019	var. %	anno 2020	anno 2019	var. %	anno 2020	anno 2019	var. %
Registrate	72.238	72.761	-0,7	449.361	451.976	-0,6	6.078.031	6.091.971	-0,2
Iscritte	3.427	4.270	-19,7	20.714	25.414	-18,5	292.308	353.052	-17,2
Cessate non d'ufficio	3.781	4.397	-14,0	22.920	26.845	-14,6	272.992	326.423	-16,4
Saldo	-354	-127		-2.206	-1.431		19.316	26.629	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

In provincia di Modena al 31/12/2020 risultano attive 13.911 **imprese femminili**, ovvero aziende in cui la titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne. Nel 2020 si è registrata una decrescita di 96 imprese in valore assoluto, pari ad una variazione tendenziale del -0,7% rispetto al 2019. Data l’analogia flessione delle imprese totali modenesi, il rapporto fra imprese femminili e imprese totali rimane costante, pari al 21,7% (poco più di un quinto delle imprese provinciali è guidato da donne), in linea con la media regionale (21,2%). In termini assoluti la provincia di Bologna registra il maggior numero di imprese femminili con una quota pari al 21,3% del totale regionale, mentre Modena risulta

² Estratto da “Rapporto economico sulla provincia di Modena - anno 2020” della CCIAA di Modena.

seconda con il 16,5%.

Gli effetti della crisi pandemica non hanno risparmiato i settori in cui operano le imprese femminili: la maggior diminuzione si è verificata nell'industria manifatturiera (-2,7%), seguita dall'agricoltura (-2,5%), dal commercio (-1,9%) e dai servizi alle persone (-1,1%); in controtendenza le costruzioni (+2,2%), i servizi alle imprese (+2,0%), ristorazione e attività ricettive (+0,9%).

Le **imprese giovanili** (ovvero guidate da *under 35*) passano da 4.657 al 31/12/2019 a 4.572 al 31/12/2020, con una variazione percentuale pari a -1,8%, cioè 85 imprese in meno; nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto è Bologna con il 20,8% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,5%), che comunque si conferma la provincia più "giovane" in rapporto al totale di imprese attive nella singola provincia di riferimento, con una quota di imprese giovanili pari al 8,5%; Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,1%.

Le imprese giovanili risultano orientate verso la forma giuridica dell'impresa individuale, che arriva al 73% del totale delle imprese *under 35*.

Non si arresta la crescita delle **imprese guidate in maggioranza da stranieri**, nonostante la crisi imposta dal Covid-19. A fine dicembre 2020 risultano 8.159 le imprese con titolari stranieri (+2,7% rispetto al 31 dicembre 2019), pari a +216 imprese in valore assoluto. Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.509 unità con una quota del 30,8%), commercio (1.779 ovvero il 21,8% del totale) e manifattura (1.392 imprese, 17,1%), delle quali più della metà operanti nel tessile-abbigliamento (729). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,6% delle imprese gestite da stranieri (783). In tutti i settori citati si registrano nel corso del 2020 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +3,6% le costruzioni, +1,9% il commercio, +2,0% le attività di ristorazione, +0,4% la manifattura. Appare invece in controtendenza il comparto del tessile-abbigliamento che nel 2020 ha perso il 3,7% delle imprese.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2020 con un arretramento della produzione del -6,8% rispetto all'anno precedente ed un calo di fatturato del -4,3%, in miglioramento rispetto al primo semestre dello stesso anno, quando le rispettive variazioni tendenziali furono del -14,8% e -12,8%.

Gli ordinativi, dopo la caduta del -12,1% registrata nel primo semestre 2020, si stanno riavvicinando ai livelli pre-Covid: nel secondo semestre 2020 sono soltanto dell'1,3% inferiori a quelli del corrispondente periodo del 2019. L'attività esportativa nel 2020 non pare aver subito gravi contraccolpi, anzi, le imprese esportatrici sono riuscite a incrementare la quota di fatturato proveniente dai mercati internazionali (47,5% del totale), compensando in tal modo la caduta della domanda nel mercato domestico.

Gli ordini sono solo in lieve diminuzione (-2,9%), mentre l'occupazione è pressoché stabile (-0,8%), grazie al blocco dei licenziamenti.

Ammonta a 3.469 milioni di euro il fatturato totale delle **esportazioni** modenesi nel quarto trimestre 2020, 341 milioni in più rispetto al terzo trimestre. Tuttavia, due trimestri consecutivi molto positivi non riescono a compensare la notevole diminuzione verificatasi nel secondo trimestre dell'anno, quindi l'andamento tendenziale del 2020 rimane nel complesso in calo del -7,7%, pari a 1.016 milioni di euro in meno rispetto all'ammontare raggiunto nel 2019.

Il confronto territoriale vede l'Emilia-Romagna perdere l'8,2%, mentre il totale Italia risulta leggermente più negativo (-9,7%). Rimane pressoché invariata la top ten delle province italiane per valore dell'export, con Modena che mantiene la nona posizione. Nonostante i recuperi di alcuni settori nell'ultimo trimestre, l'export annuale rimane comunque in contrazione per tutti i prodotti: il tessile-abbigliamento registra l'andamento tendenziale peggiore (-20,0%), seguito dalle 'macchine e apparecchi meccanici' (-13,1%); riduzioni inferiori si registrano per i mezzi di trasporto (-5,5%), l'agroalimentare (-3,9%), la ceramica (-2,2%) e il biomedicale (-0,9%).

Per quanto riguarda le diverse aree geografiche, anche in questo caso il confronto tendenziale anno su

anno rimane negativo, con risultati peggiori per l’Africa del Nord (-20,3%), l’America Centro Sud (-13,8%) e l’Asia (-10,3%). Unica area in aumento risulta il Medio Oriente (+3,6%). Nonostante gli stravolgimenti economici mondiali provocati dalla pandemia, i primi dieci paesi esteri verso cui è diretto l’export modenese sono rimasti pressoché gli stessi; sono cambiate solamente alcune posizioni: la Germania ha perso solamente l’1,5% di export, pertanto sale in prima posizione e sorpassa gli Stati Uniti che invece scendono del 12,2%. Altre diminuzioni rilevanti riguardano la Spagna (-21,3%), la Francia (-9,4%) e l’Austria (-8,7%). Ma vi sono anche risultati positivi, ad esempio riprendono sensibilmente le vendite verso la Cina (+10,4%), va bene la Svizzera (+6,6%) e resta stabile il Belgio (+0,6%).

Tabella 2 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione (anno 2020)

	Millioni di euro	composizione	
		%	Var. % 19/20
Africa Centro Sud	105	0,9	-10,1
Africa Nord	230	1,9	-20,3
Paesi Europei non UE	895	7,4	-0,7
America Centro Sud	363	3,0	-13,8
Asia	1.458	12,0	-10,3
Canada e Groenlandia	149	1,2	-4,7
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	960	7,9	-5,7
Medio Oriente	481	4,0	3,6
Oceania	195	1,6	-10,7
Stati Uniti	1.543	12,7	-12,3
Unione Europea a 15 paesi	5.754	47,4	-6,9
Totale	12.132	100,0	-7,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro ³

L’aggiornamento dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER) al 28 febbraio 2021, anche per il mercato del lavoro della Provincia di Modena, porta all’attenzione rilevanti novità sull’andamento del lavoro dipendente, consentendo un primo bilancio sul difficile anno 2020. Nel quarto trimestre 2020, infatti, si è registrato il recupero integrale (dal punto di vista quantitativo) delle posizioni dipendenti perse in seguito al «lockdown» (dal 9 marzo al 18 maggio 2020) sia nella provincia di Modena, sia a livello regionale e nazionale, che ha permesso di chiudere il 2020 con un saldo avviamenti-cessazioni positivo.

La perdita netta di posizioni dipendenti (misurata dal saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) prodotta dal «primo impatto» dell’epidemia di COVID-19 si è concentrata nei mesi del «lockdown» (secondo le stime aggiornate, nel modenese -3,3 mila unità fra marzo e maggio 2020; -33,5 mila unità a livello regionale). In provincia di Modena anche a giugno si è rilevata una leggera contrazione delle posizioni di pendenti, ma è da luglio – con un mese di ritardo rispetto al dato complessivo regionale – che inizia la ripresa, con la creazione di 1.135 posizioni di lavoro nel corso del terzo trimestre e di ulteriori 3.798 unità negli ultimi tre mesi dell’anno, che hanno consentito il completo riassorbimento

³ Estratto da “Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente in provincia di Modena – IV trimestre 2020”, pubblicato dall’Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna su elaborazioni SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna).

delle perdite di primavera nel corso del mese di novembre. A fine dicembre, a livello provinciale risultano 3.251 posizioni di lavoro in più rispetto al 31 dicembre 2019.

Prendendo in considerazione il quarto trimestre del 2020, come appena accennato, nella provincia di Modena sono state create quasi 3,8 mila posizioni di lavoro dipendente. Questo saldo è la sintesi di una crescita sia delle posizioni a tempo indeterminato (+2.095 unità), che hanno proseguito il trend positivo dei mesi precedenti, sia delle altre tipologie (+1.703), tra cui quelle di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato a tempo determinato, che hanno invece subito una riduzione di 4.870 unità tra marzo e giugno (Tavola 3, Figura 8). Va annotata, in aggiunta, la contrazione delle posizioni di lavoro intermittente (-664 unità), a carico non solo del settore turistico (-284 unità) ma anche delle altre attività economiche, strettamente legata al peggioramento del quadro sanitario di fine anno.

Il bilancio dell'intero 2020 vede un aumento rispetto al 31 dicembre 2019 delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (+5.530 unità), che hanno più che compensato la riduzione di quelle riguardanti l'apprendistato, il tempo determinato ed il lavoro somministrato, le quali hanno chiuso – nonostante il parziale recupero dell'ultimo trimestre – con un saldo annuale negativo (-2.279 unità). La dinamica osservata da marzo in poi, in modo particolare per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, deve essere letta alla luce sia degli interventi straordinari adottati in risposta alla crisi pandemica (dalla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali fino alla sospensione dei licenziamenti) sia dell'esonero del versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato, introdotto con il «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104). Relativamente agli ammortizzatori sociali, i dati aggiornati sulla Cassa integrazione guadagni dell'INPS confermano l'eccezionalità del 2020: tra gennaio e dicembre 2020 sono state autorizzate a livello provinciale quasi 62,8 milioni di ore, un volume eccezionale, ascrivibile in particolare agli interventi ordinari e a quelli in deroga con causale COVID-19. Per avere un confronto, si pensi che nei dodici mesi del 2010, anno di picco della serie storica, erano state autorizzate complessivamente 26,7 milioni di ore.

A livello settoriale, la dinamica positiva tra ottobre e dicembre 2020 della domanda di lavoro dipendente della provincia di Modena è stata in gran parte trainata dalle altre attività di servizi, il cui saldo stagionalizzato è stato pari a 3.120 posizioni di lavoro. In crescita rispetto al trimestre precedente anche le posizioni lavorative dell'industria in senso stretto (+841 unità) e delle costruzioni (+235 unità), mentre è risultato leggermente negativo il saldo del commercio, alberghi e ristoranti (-245 unità), settore penalizzato dalle nuove misure restrittive adottate nell'ultima parte dell'anno. Una dinamica simile si è osservata a livello regionale, dove le posizioni in più nell'industria in senso stretto sono state 3,9 mila, a cui se sono aggiunte 13,5 mila nelle altre attività dei servizi, dove è risultato prevalente il contributo di trasporto e magazzinaggio (3,3 mila posizioni dipendenti in più), pubblica amministrazione (2,5 mila), sanità (1,9 mila), servizi alle imprese (1,6 mila) e informatica (1,3 mila).

Nel settore turistico (che include varie attività, dai servizi degli alberghi e ristoranti, ai servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator, alle altre attività ricreative e di divertimento, ecc.), nell'ultimo trimestre le posizioni di lavoro nella provincia si sono ridotte di 761 unità, di cui 477 relative al lavoro dipendente e 284 al lavoro intermittente.

Le 3.251 posizioni dipendenti create nel modenese nel corso del 2020 sono la sintesi di un saldo positivo negli altri servizi (+4.280 unità) e nelle costruzioni (+391 unità), mentre nel commercio, alberghi e ristoranti sono venute a mancare 1.317 posizioni rispetto alla fine del 2019. Sostanzialmente stazionaria la situazione dell'industria in senso stretto (-81 unità) e nell'agricoltura (-22). Il bilancio 2020 è stato particolarmente difficile per il settore turistico provinciale, con una perdita di 1.373 posizioni dipendenti e di altre 993 posizioni di lavoro intermittente.

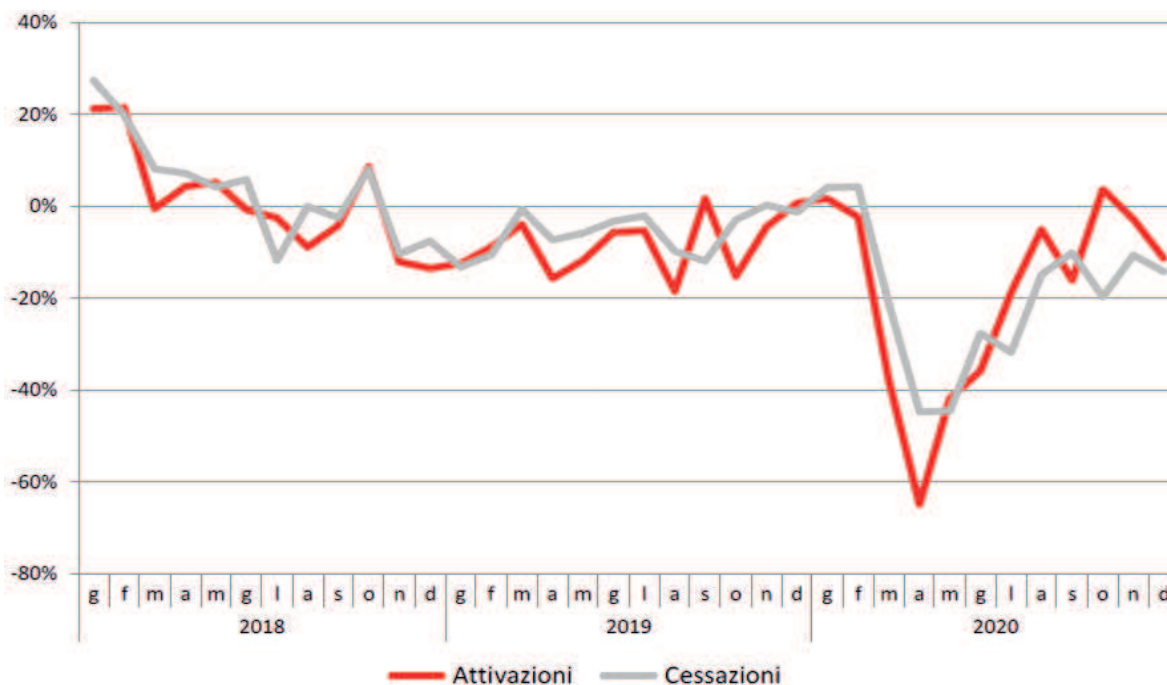
La stagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: confrontando ad esempio la serie stagionalizzata delle nuove assunzioni, come già accennato precedentemente, si può osservare come in primavera le attivazioni complessive a livello provinciale sono crollate ad aprile fino al 42,0% di quello registrato a febbraio, ossia prima del «lockdown» (40,6% come dato regionale). Come rilevato nella media regionale, il flusso delle assunzioni ha iniziato a

risalire a partire da maggio, portandosi al 77,1% a luglio, superando la soglia dell'80% ad agosto quella del 90% a partire da ottobre (93,0% a dicembre).

A livello settoriale, la ripresa ha interessato sia l'industria che il terziario, con intensità e tempistiche diverse. In entrambi i casi, secondo i dati più aggiornati, il livello più basso è stato raggiunto ad aprile (32,3% delle attivazioni di febbraio nell'industria; il 36,4% nei servizi). La ripartenza è stata inizialmente più rapida nel settore industriale (le nuove assunzioni si sono riportate al 61,3% già a maggio, a fronte del 48,1% dei servizi). Nei servizi, dopo una ripartenza più lenta (date le più complesse condizioni delle attività terziarie), si è arrivati sopra l'80% durante l'estate e si è superato il 90% a partire da ottobre.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, mentre il flusso delle assunzioni nelle imprese industriali della provincia ha continuato a crescere, superando il livello di febbraio a dicembre 2020, nei servizi, dopo il picco di ottobre (95,9%), il flusso è leggermente calato nei due mesi successivi (90,2% a novembre e 89,0% a dicembre), in corrispondenza alla nuova ondata di contagi.

Tabella 3 - Provincia di Modena: attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (a) - Gennaio 2018 / Dicembre 2020 (dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali).



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel 1° quadrimestre 2021 sono 982, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (993 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica

Tabella 4 – Imprese per tipo di attività

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive)	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre	TOT.	di cui ARTIG.	unità locali
Classificazione Istat – ATECO 2007							
A – Agricoltura, silvicoltura, pesca	152	23	1	1	177	1	189
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	188	52	63	2	305	211	372
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	3
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	1	4
F - Costruzioni	93	21	19	1	134	108	144
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	114	32	8	0	154	15	191
H - Trasporto e magazzinaggio	15	1	1	0	17	13	25
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23	16	4	1	44	6	53
J - Servizi di informazione e comunicazione	5	1	0	0	6	2	6
K - Attività finanziarie e assicurative	13	0	0	0	13	0	25
L - Attività immobiliari	1	32	11	0	44	0	49
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	2	2	0	18	10	26
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21	2	10	1	34	19	38
P – Istruzione	1	1	0	0	2	0	3
Q – Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	0	6
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	0	1	0	4	0	4
S - Altre attività di servizi	21	5	2	0	28	25	35
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	2
Totale	665	189	122	6	982	411	1176

Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario; sono presenti infine, alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico e dell'elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi⁴

Il settore in Emilia-Romagna

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una

⁴ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 12° rapporto".

crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2019

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto⁵ è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali⁶ sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti, se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella in Italia fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro, comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato. L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno

⁵ Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

⁶ Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano

complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

Nel 2018 il settore maglieria, complessivamente considerato, ha attraversato un anno incerto: a fronte di una crescita della produzione (+3%) e degli ordini esteri (+2,1), ha registrato flessioni di fatturato (-0,7) e di ordini interni (-0,8%). In particolare, il settore delle confezioni di abbigliamento ha denotato criticità per quanto concerne la produzione (-2,7%) e gli ordini interni (-2,6%): di conseguenza, il fatturato è diminuito dello 0,7%. Una nota favorevole è rappresentata dall'incremento degli ordini esteri (+5,1%).

L'export del distretto **nel 2019**⁷ è stato pari a 540 milioni di euro, che rappresenta il 2,3% delle esportazioni nazionali di maglieria e abbigliamento, 322 milioni in meno rispetto al 2008 (-37%) quando l'export del distretto pesava il 5,1% del totale nazionale. Le esportazioni del distretto di Carpi sono quindi nettamente sotto i livelli pre-crisi, con una dinamica peggiore rispetto agli altri distretti tessili italiani. Nel corso del 2019 sono emersi segnali di ripresa grazie alla crescita di esportazioni in Germania e nel Regno Unito (+23,2%), insufficienti però per recuperare la forte riduzione delle esportazioni in Svizzera, causata dalla scelta di non utilizzare più il paese confinante come piattaforma logistica da parte di una primaria impresa del settore, esterna al distretto ma ad esso connessa. Anche al netto delle esportazioni in Svizzera, l'export del distretto risulta comunque in calo nel periodo 2008-2019 e con un trend peggiore rispetto ai principali distretti italiani del settore.

Le vendite estere del distretto di Carpi sono fortemente orientate verso i mercati avanzati vicini, (in prevalenza mercati della comunità europea), che pesano nel 2019 poco meno del 70% sull'export totale. Nel periodo considerato il raggio d'azione del distretto è solo lievemente aumentato: la distanza media delle esportazioni è salita a 2.160 Km, da 1.888 Km del 2008. Altri distretti, invero, sono riusciti ad aumentare significativamente la distanza delle proprie esportazioni, soprattutto Perugia e Biella, che hanno ottenuto rilevanti quote i mercato in USA e Cina.

Alla riduzione delle esportazioni si affianca il contemporaneo aumento delle importazioni, dovuto al processo di esternalizzazione e delocalizzazione della produzione in paesi a basso costo, prevalentemente paesi asiatici, con un peso del 56% sulle importazioni totali del distretto (in primis Cina, Cambogia, Vietnam e Bangladesh). A causa di questo processo, l'avanzo commerciale si è quasi annullato nel periodo 2008-2019, in controtendenza rispetto a quanto osservato nei distretti che hanno saputo aumentare il raggio delle proprie esportazioni.

La filiera locale del distretto di Carpi presenta distanze medie di fornitura relativamente contenute (100 Km). Ovviamente al netto delle importazioni che rappresentano ormai la quota preponderante degli approvvigionamenti del distretto. Il rilancio del distretto passa necessariamente dalla capacità di ridare centralità alle reti di fornitura locali: molto dipenderà dal ruolo delle imprese capofila e dalla valorizzazione del capitale umano presente in loco.

1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*"Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

⁷ Tratto da *"Maglieria e Abbigliamento di Carpi"* (a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa-San Paolo), in appendice a *"Economia e Comunità a Carpi – Le prospettive del distretto del tessile-abbigliamento"* (Comune di Carpi, anno 2020).

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'ultima rilevazione restituisce una situazione migliore delle attese, nonostante il grave condizionamento dei mercati mondiali dovuto alla pandemia: difatti, al netto dei pensionamenti, il livello occupazionale del settore tiene, mentre le imprese attive risultano addirittura aumentate.

	I° trim. 2020	I° trim. 2021
IMPRESE	29	31
ADDETTI	359	342

Il dato locale assume particolare significato se confrontato con il trend negativo delle rilevazioni a livello provinciale, dove dal 2018 si continua a registrare un calo delle imprese ancora attive negli stessi settori manifatturieri (C16; C25): da 788 nel primo trimestre 2018, a 734 nel primo trimestre 2021. Lo stesso trend di decrescita del settore si registra in ambito regionale (da 4292 a 4176).

Guardando nel dettaglio tutto il mercato del lavoro del territorio comunale, il settore manifatturiero svolge un ruolo fondamentale, con un livello di impiego pari al 54,25% della forza lavoro complessiva impegnata nel comune di Novi di Modena, sia dipendente (soggetti con contratto di lavoro subordinato), che indipendente (soci, collaboratori, parasubordinati, ecc...).

Tabella 5 – Comune di Novi di Modena - addetti dipendenti e indipendenti per unità locali e relative percentuali di impiego della forza lavoro (primo trimestre 2021).

Fonte: StockView Infocamere

Settore	Attive	Addetti dipendenti	Addetti indipendenti	Addetti totali loc.	Sedi %	Occupati tot. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	189	81	119	200	16,07	7,73
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	3	0	3	0,09	0,12
C Attività manifatturiere	372	1.123	280	1.403	31,63	54,25
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0	0	0	0,26	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	3	2	5	0,34	0,19
F Costruzioni	144	99	127	226	12,24	8,74
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	191	116	182	298	16,24	11,52
H Trasporto e magazzinaggio	25	21	21	42	2,13	1,62
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	63	53	116	4,51	4,49
J Servizi di informazione e comunicazione	6	2	4	6	0,51	0,23
K Attività finanziarie e assicurative	25	26	12	38	2,13	1,47
L Attività immobiliari	49	8	24	32	4,17	1,24
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	28	15	43	2,21	1,66
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	38	56	31	87	3,23	3,36
P Istruzione	3	0	1	1	0,26	0,04
Q Sanità e assistenza sociale	6	33	0	33	0,51	1,28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	3	3	6	0,34	0,23
S Altre attività di servizi	35	12	34	46	2,98	1,78
X Imprese non classificate	2	0	1	1	0,17	0,04
Grand Total	1.176	1.677	909	2.586	100,00	100,00

Nonostante la recrudescenza della pandemia negli ultimi mesi del 2020, sono lievemente migliorati i dati consuntivi delle principali variabili economiche in provincia di Modena; il perdurare della situazione di emergenza sanitaria e le incertezze sul procedere della campagna vaccinale gettano,

⁸ Estratto dal Rapporto di previsione sull'economia modenese commissionato da Unioncamere Emilia-Romagna a Prometeia – aggiornamento di marzo 2021.

tuttavia, alcune ombre sugli anni successivi, che si prospettano pur sempre positivi, ma in misura minore rispetto alle previsioni precedenti.

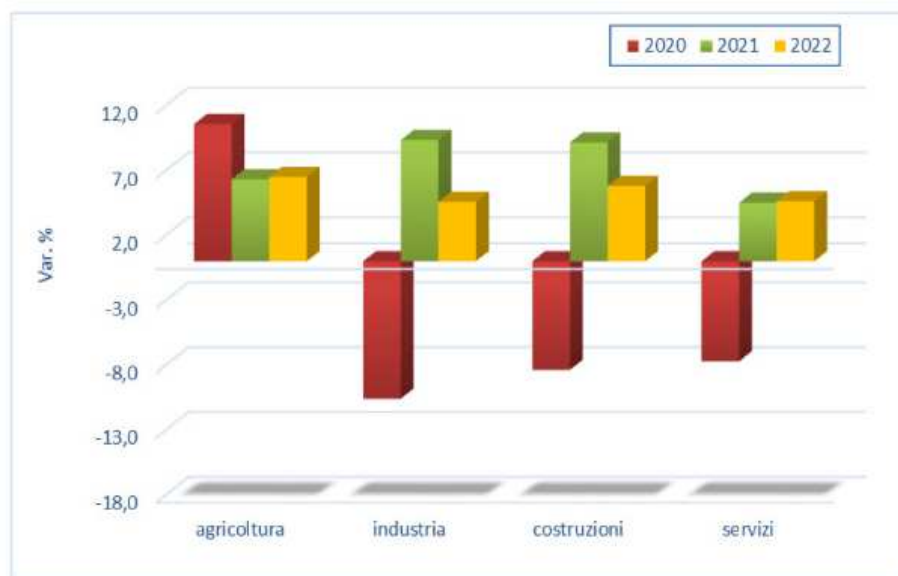
A livello internazionale in Europa, negli Stati Uniti e nella maggior parte delle economie mondiali non pare che la curva dei contagi sia completamente esaurita, ma le misure di contrasto prese sono differenti rispetto ai *lockdown* totali applicati da numerosi governi in primavera: l'industria non si è mai fermata e il commercio mondiale è tornato ai livelli del 2019, migliorando l'andamento economico pur sempre rallentato dallo stallo del turismo e di alcuni servizi alle persone.

La provincia di Modena, grazie alla marcata componente industriale del tessuto economico, mostra sia la diminuzione minore quest'anno (-8,5%), ma anche una ripresa più vigorosa nel 2021 (+6,5%) e duratura nel 2022 (+4,7%). In questo modo sia a Modena che in Emilia-Romagna già nel 2022 si raggiungerà l'ammontare del valore aggiunto del 2019, mentre a livello nazionale occorrerà attendere il 2023. Dopo lo stallo del commercio mondiale avvenuto in primavera, la ripresa estiva dell'export ha mitigato la perdita annuale di vendite all'estero della provincia, che dovrebbe chiudere il 2020 con un -7,7%; le incertezze sulla fine della pandemia tuttavia limitano la ripresa del 2021 che si ferma al +8% e prosegue con un +6,7% nel 2022.

Il calo dei consumi nazionali e della produzione fanno inoltre scendere le importazioni del -9,8% nell'anno appena trascorso, mentre negli anni successivi si prevedono consistenti incrementi (+11,3% nel 2021 e +11,8% nel 2022). Le riaperture estive e le misure meno restrittive adottate nei confronti della seconda ondata di pandemia hanno permesso di ridurre la perdita di reddito disponibile in provincia di Modena rispetto alla previsione precedente (-2,1% nel 2020), mentre si presume salirà del +3,1% nel 2021 e del +2,7% nel 2022. Tuttavia, rimane sensibile il calo dei consumi interni (-11,2%), valore mai raggiunto nemmeno nella crisi del 2008; tale risultato è dovuto sia alle limitazioni legate alla chiusura dei negozi e dei pubblici esercizi, ma anche a una maggiore propensione al risparmio dei modenesi (ma in generale di tutti gli italiani), molto superiore ai livelli del 2019. Nel 2021 si prevede un ritorno alla crescita dei consumi (+5,1%) che proseguirà nel 2022 (+4,8%).

Il decremento del valore aggiunto consuntivo per l'industria nell'anno 2020 si ferma sul -10,6%, con una ripresa pressoché totale nel 2021 (+9,3%). Le costruzioni sono meno penalizzate nel 2020 (-8,4%) e avranno un buon andamento nel 2021 grazie anche ai bonus per le ristrutturazioni (+9,2%). Inoltre i servizi, che di solito durante le congiunture negative risultano maggiormente stabili, in questa crisi registrano il maggior calo tendenziale dal 2000 (-7,7%), con un recupero meno incisivo nel 2021 rispetto agli altri settori (+4,5%). Infine l'agricoltura mostra l'andamento migliore, con un consuntivo del +10,6% nel 2020 e incrementi superiori al 6% negli anni successivi.

Tabella 6 – Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – anno 2020, previsioni anni 2021 e 2022



1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale⁹

I primi mesi dell'anno 2021 sono stati caratterizzati da una ripresa generalizzata della produzione e dello scambio commerciale mondiale, pur con differenze e specificità proprie di ogni paese in relazione all'andamento pandemico locale. In Italia si prevede una crescita sostenuta del Pil per il biennio 2021 – 2022 con un +4,7% di aumento nell'anno in corso e un +4,4% per il prossimo. La crescita del Pil per il biennio sarà sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, in crescita rispettivamente del +4,6 nel 2021 e del +4,5 nel 2022, contestualmente all'aumento degli investimenti, +10,09 nel primo anno e +8,7% nel secondo, e della spesa delle famiglie e delle ISP¹⁰, +3,6 nel 2021 e +4,7 nel 2022. Le attese per la domanda estera netta vedono un contributo inferiore con uno +0,1 % p.p. sul 2021 e negativo con un -0,1 p.p. sul 2022. Le scorte fornirebbero un contributo nullo nel biennio di previsione.

Tabella 7 – Prospetto 1 Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni % sull'anno precedente e punti %

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob ¹¹	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2,0	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2,0	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

In linea con la crescita del PIL si attende una crescita dell'occupazione, calcolata in ULA (Unità Lavoro Anno) che registrerà un miglioramento pari a +4,5% sul 2021 e un miglioramento pari a +4,1 sul 2022. L'andamento del tasso di disoccupazione invece seguirà la normalizzazione del

⁹ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021.

¹⁰ Istituzione sociali private al servizio delle famiglie, quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi.

¹¹ L'espressione Free On Board (occasionalmente ed erroneamente definita anche come freight on board; in italiano: franco a bordo indicante il porto d'imbarco convenuto), utilizzata nella forma breve di acronimo come FOB[1], è una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, quelle codificate nell'Incoterms e che servono a statuire i diritti e i doveri di ognuna delle parti in causa, definendo anche la suddivisione dei costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore ed acquirente (Wikipedia)

mercato del lavoro attestandosi intorno al 9,8% il primo anno e scendendo leggermente nel 2022 intorno al 9,6%. Il deflatore¹² della spesa delle famiglie residenti è previsto in incremento di un +3,1% nell'anno corrente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre nel 2022 scenderà al 1,1%.

Tutte le previsioni macroeconomiche sugli sviluppi dell'economia italiana nel prossimo biennio sono formulate alla luce degli interventi previsti dal Governo attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e pertanto dipendono dall'effettiva capacità di attuazione delle misure ivi contenute e dell'evoluzione del quadro pandemico in particolare in riferimento all'efficacia della campagna vaccinale e dell'incidenza delle nuove varianti di Sars-Covid 19

IL QUADRO INTERNAZIONALE¹³

Commercio mondiale in ripresa

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica che si è distribuita in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. Il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci in volume, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. A marzo, gli scambi mondiali hanno mostrato una decisa crescita congiunturale in accelerazione dal mese precedente (rispettivamente +2,2% e +0,1%, fonte: Central planning bureau) che è attesa proseguire. Nel complesso, nel primo trimestre, il commercio internazionale di merci in volume è cresciuto del 3,5% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). Gli andamenti sarebbero caratterizzati da una forte eterogeneità tra i paesi a favore di quelli emergenti e in via di sviluppo che registrerebbero un più accentuato dinamismo.

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento, introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre, è aumentato dello 0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020), evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Il miglioramento è atteso estendersi anche ai prossimi mesi e la crescita attestarsi al 7,9% nell'anno. Il ciclo espansivo continuerà anche nel 2022, seppure con intensità più contenute (+5,4%). Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato dal consistente programma di stimolo fiscale. Gli indicatori anticipatori evidenziano il proseguimento della fase espansiva che porterebbe la crescita annua al 6,3% mentre il progressivo esaurimento delle misure di sostegno determinerebbe un rallentamento nel 2022 (+3,8%).

¹² Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019")

¹³ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021

Tabella 8 - Principali variabili internazionali; anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	66,0	68,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,20	1,20
Commercio mondiale in volume*	-9,0	8,7	6,1
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	-3,4	5,6	4,3
Paesi avanzati	-4,5	5,0	3,9
USA	-3,5	6,3	3,8
Giappone	-4,8	3,1	2,5
Area Euro	-6,6	4,3	4,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,2	4,5
Cina	2,3	7,9	5,4

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2021) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Negli ultimi mesi, l'andamento economico dell'area euro è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale, anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il Prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). In Spagna e Francia i cali del Pil sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5% e -0,1%). In base alle previsioni di primavera della Commissione Europea, il pieno recupero dell'economia dell'area si distribuirà nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a 4,3% e 4,4%.

Le prospettive economiche per i prossimi mesi indicano un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori, ma in misura più ampia nei servizi dove l'indice ha superato per la prima volta, da marzo 2020, la propria media di lungo termine.

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,20 dollari sia nel 2021 sia nel 2022.

La fase di ripresa dell'attività economica, ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio, che dopo una temporanea flessione ad aprile (64,2 dollari al barile) sono tornate a crescere, toccando a maggio 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a una quotazione superiore ai 60 dollari al barile.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un miglioramento lieve pari allo +0,1% rispetto l'ultimo trimestre dell'anno precedente, determinato da un aumento delle scorte (pari a +0,8 %) che hanno sopperito al calo della domanda interna al netto delle scorte (-0,1%) e della domanda estera netta. Un deciso miglioramento si registra altresì nei settori delle costruzioni (+5,0%), dell'industria (+1,0%) e tra i servizi nelle attività professionali e di supporto (+4,3%). Restano in flessione (-2,3%) i ritmi produttivi dei settori del Commercio all'ingrosso, dei

trasporti, alloggio e ristorazione sia pure in maniera più contenuta. Il dato sul fatturato dei servizi del primo trimestre evidenzia una caduta congiunturale delle attività legate agli alloggi ed alla ristorazione (-15,9%) mentre per il settore dei trasporti la componente marittima e quella aerea mostrano un miglioramento rispettivamente di +8,1% e +5,4%. Si prevede con i prossimi mesi invece un consolidamento della ripresa nel settore manifatturiero collegata all'intensificarsi degli scambi internazionali e del settore delle costruzioni. A sostegno della ripresa delle attività contribuiscono in maniera significativa gli indici di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2) registrati nel corso del mese di maggio 2021 che salgono rispettivamente di 8 e 9 punti percentuali sulla misurazione di aprile dello stesso anno.

Ulteriori segnali positivi per l'economia italiana provengono dal recupero degli investimenti sia in abitazioni e fabbricati non residenziali, i cui livelli sono aumentati rispetto al periodo pre-crisi, sia negli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)

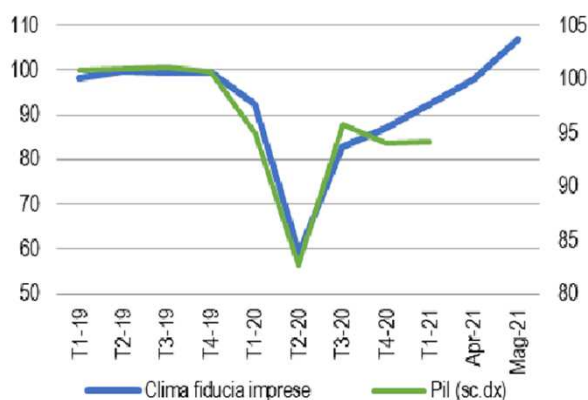
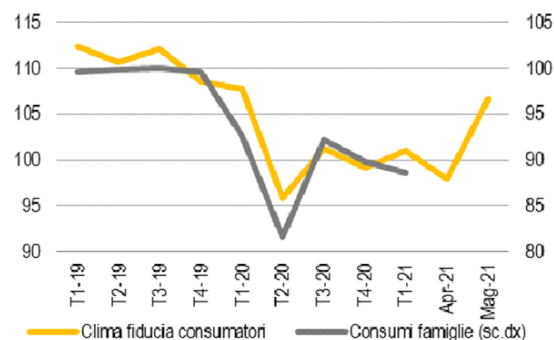


FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medietrimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)



Fonte: Istat

Alla luce di tali dati si prevede un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente per i prossimi mesi del 2021. Il Pil è atteso in rialzo su base annua rispetto al 2020 con un +4,7 trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte crescerebbe di un +4,6%; la domanda estera si assesterebbe su un più modesto 0,1%, mentre l'apporto delle scorte alla crescita sarebbe nullo nel biennio. Tale fase espansiva dell'economia italiana iniziata nel 2021 dovrebbe prolungarsi a tutto il 2022 quando le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbero fornire uno stimolo ancora più intenso. Il Pil del 2022 secondo le ultime previsioni crescerebbe di un +4,4% sospinto dalla domanda interna al netto delle scorte per un +4,5% e da una domanda estera che invece segnerebbe un marginale contributo negativo pari allo -0,1%.

Consumi in aumento

Nel primo trimestre 2021, nei principali paesi europei, la spesa per consumi finali è diminuita in termini congiunturali, a eccezione della Francia in cui è rimasta stabile (+0,1%). In Italia i consumi finali nazionali hanno segnato un calo congiunturale anche se di minore intensità rispetto al trimestre precedente (-1,0% rispetto al -1,6% del quarto trimestre). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un'ulteriore diminuzione congiunturale (-1,8%) a sintesi di cali per tutte le componenti ad eccezione della spesa per beni non durevoli (+1,9%). E' proseguita la riduzione della spesa delle famiglie per servizi, seppure con una intensità minore rispetto al

trimestre precedente (-4,2%, -6,0% in T4 2020) a cui si è accompagnata la contrazione della spesa per beni di consumo non durevoli (-3,6%, -3,3% in T4 2020) e, in misura più moderata, quella dei beni durevoli (-0,9%, -4,2% di T4).

Per il 2021 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+3,6%) con un leggero aumento della propensione al consumo mentre, nel 2022, il progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, congiuntamente a una più decisa riduzione della propensione al risparmio, porterebbe a una crescita di intensità maggiore (+4,7%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2021 (+2,4%), per poi registrare un rallentamento nel 2022 (+0,3%).

Investimenti in crescita

Il crollo della produzione registrato nel corso del 2020 ha rallentato il processo di accumulazione del capitale, che flette per un -9,1%. Nel confronto con gli altri paesi europei, solamente la Germania ha avuto un calo minore pari a un -3,1%, mentre Spagna e Francia registrano una performance peggiore con un calo del -11,4 % e del -10,20%. Il primo trimestre del 2021 segna una crescita congiunturale del +3,6% degli investimenti fissi lordi in particolare per abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%), che riflette un miglioramento delle aspettative sul clima economico.

Le previsioni per il biennio 2021–2022 tengono conto del piano straordinario di misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati previsti dal PNRR. Si stima che il processo di accumulazione di capitale registri un +10,9% sul 2021 e un +8,7 nel 2022 sostenuto dalla fase espansiva delle costruzioni e degli investimenti in macchinari e proprietà intellettuali.

Ripresa degli scambi commerciali

Nel corso del 2020, il commercio con l'estero dell'Italia si è fortemente ridimensionato, anche se il saldo della bilancia commerciale è aumentato. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite complessivamente del 13,8% in volume, mentre le importazioni si sono ridotte del 12,6%.

Le esportazioni dei beni in valore, in forte ripresa nella seconda metà dell'anno, hanno registrato forti riduzioni sia verso i mercati Ue che quelli extra Ue. La crisi ha colpito tutti i principali comparti della manifattura italiana, anche se con intensità diversa, e solo le vendite all'estero di beni del settore farmaceutico e alimentare sono risultati in aumento. Per le importazioni di beni il calo nello scorso anno è risultato più marcato rispetto a quello delle esportazioni, in particolare dai paesi extra europei. L'avanzo commerciale si è, pertanto, ampliato rispetto al 2019 e ha raggiunto i 64 miliardi di euro (86 miliardi al netto dei prodotti energetici).

I dati relativi al primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Sia le esportazioni di beni sia le importazioni hanno mostrato una dinamica positiva, e sono risultate in aumento rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,2% e +2,1%).

La decisa ripresa del commercio internazionale è attesa sostenere l'evoluzione delle vendite all'estero. Il volume di esportazioni di beni e servizi è previsto crescere nel 2021 (+9,6%) e nel 2022 (+7,9%). Nel biennio di previsione l'aumento delle importazioni si manterrà intenso (+10,4% e +9,0%), trainato dall'espansione della domanda interna e in particolare degli investimenti.

Progressivo miglioramento del mercato del lavoro

Il primo trimestre è stato caratterizzato da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori del mercato del lavoro, che riflettono l'eterogeneità della ripresa tra i settori produttivi. L'aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%) mentre la performance del comparto dei servizi (-0,9%) è stata influenzata negativamente dai risultati del commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%). Le ore lavorate hanno evidenziato un analogo andamento sebbene la variazione per il totale dell'economia abbia manifestato un lieve calo (-0,2%) a sintesi di una riduzione nei servizi (-1,4%) e di aumenti nelle costruzioni (+7,2%), nell'agricoltura (+2,8%) e nella manifattura (+0,9%).

I dati di aprile hanno evidenziato un contenuto aumento degli occupati (+0,1%, pari a +20mila unità) che rafforza i segnali positivi emersi a partire da febbraio. Si è accentuato anche il processo di ricomposizione tra inattivi (-1,0%, pari a -138 mila unità) e persone in cerca di lavoro (+3,4% rispetto a marzo, pari a +88 mila unità). Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7% (+0,3 punti).

La fase di recupero dell'occupazione è attesa estendersi anche ai prossimi mesi. Nel primo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il totale delle imprese con dipendenti ha mostrato un aumento congiunturale nell'industria (+0,3 punti percentuali) più accentuato di quello nei servizi (+0,1 punti percentuali). A maggio le attese sull'occupazione delle imprese hanno registrato un deciso incremento in tutti i settori.

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire l'aumento delle ore lavorate e delle ULA, che si muoverebbero in sintonia con la dinamica della produzione. Anche il numero delle persone in cerca di lavoro, tuttavia, è previsto crescere, influenzato dal progressivo attenuarsi delle misure di sostegno pubbliche.

Nel 2021 si attende una crescita delle ULA (+4,5%) che, in parziale decelerazione, proseguirà anche nel 2022 (+4,1%). Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,8%) per poi ridursi nel 2022 (9,6%).

Nel biennio di previsione l'aumento delle retribuzioni per ULA dovrebbe evolversi in linea con l'aumento dei prezzi (+1,0 in entrambi gli anni).

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento¹⁴

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 è stato approvato il 15 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;

14

DEF 2020 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA), www.mef.gov.it

- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento dell'elaborazione del presente paragrafo, la NADEF 2021 è in corso di redazione, e se ne attende la presentazione entro l'autunno; l'ultima Nota di Aggiornamento (relativa al DEF 2020) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 05 Ottobre 2020. La Nota ha definito il perimetro di finanza pubblica nel quale si sono iscritte le misure della legge di Bilancio, che ha avuto come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021 – 2023, in stretta coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il quadro macroeconomico tendenziale

La previsione macroeconomica tendenziale incorpora il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella versione presentata con la NADEF e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021, nonché il recente Decreto-Legge Sostegni 3.

Pur in presenza di questi stimoli di natura fiscale, la previsione di crescita annua del PIL per il 2021 è ora pari al 4,1 per cento, che si confronta con il 6,0 per cento del quadro programmatico della NADEF. Il principale motivo della revisione al ribasso della previsione di crescita per il 2021 risiede nell'andamento dell'epidemia da Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese e grosso modo in

linea con lo scenario più sfavorevole descritto nella NADEF. Ne è derivata la flessione del PIL nel trimestre finale del 2020 e un andamento più sfavorevole del previsto anche nel primo trimestre di quest'anno.

La previsione trimestrale che sottende la suddetta stima annuale prefigurava una variazione positiva del PIL nel secondo trimestre, grazie a una graduale riapertura delle attività economiche nelle Regioni italiane e alla ripresa dell'economia internazionale. Il ritmo di crescita congiunturale salirebbe nel terzo trimestre, per poi subire un fisiologico rallentamento nel quarto.

La campagna di vaccinazione organizzata dal Governo punta ad immunizzare l'80 della popolazione italiana entro la fine di settembre 2021. Nel primo trimestre l'attuazione del Piano vaccinale ha dovuto confrontarsi con ritardi nelle consegne delle dosi e temporanee sospensioni dell'autorizzazione all'utilizzo di uno dei vaccini. Tuttavia, anche ipotizzando che nei prossimi trimestri le somministrazioni effettuate registrino lo stesso gap in confronto alla proiezione delle dosi disponibili, si arriverebbe comunque a raggiungere l'obiettivo dell'80 per cento in ottobre. Vi sono inoltre sviluppi positivi sul fronte delle terapie da anticorpi monoclonali, che dovrebbero diventare crescentemente disponibili nei prossimi mesi e consentire non solo di curare i pazienti in cui si manifestano i primi sintomi dell'infezione, ma anche di proteggere preventivamente persone fragili non vaccinate che siano state esposte al contagio.

In base a queste considerazioni, lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Gli afflussi turistici recupererebbero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Grazie anche alle notevoli misure di stimolo recentemente introdotte con D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR (nella versione Legge di Bilancio 2021), il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Le ipotesi su cui si basa il quadro tendenziale sono ovviamente soggette a notevoli rischi al ribasso, data l'incertezza che persiste sul futuro andamento della pandemia. E' stato elaborato uno scenario avverso denominato 'limitata efficacia dei vaccini Covid-19 contro le varianti del virus'. In tale scenario, pur nell'ipotesi che il problema fosse risolto nel medio termine, il recupero del PIL di quest'anno si ridurrebbe al 2,7 per cento e la crescita del 2022 scenderebbe al 2,6 per cento. D'altro canto, vi sono anche rischi al rialzo, giacché il rimbalzo del PIL potrebbe essere più accentuato di quanto previsto se le misure preventive fossero rimosse quasi totalmente nella seconda metà di quest'anno e ciò fosse accompagnato da un rialzo della propensione al consumo delle famiglie. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 31 marzo 2021.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Il quadro programmatico elaborato dal Governo si basa su tre principali aree di intervento:

- un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio;
- la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
- modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Decreto di sostegno e rilancio

La recrudescenza dei contagi da Covid-19 nel mese di marzo 2021 ha richiesto di operare una nuova stretta sui movimenti delle persone e chiusure di attività, soprattutto intorno al periodo di Pasqua. Sebbene l'andamento delle infezioni abbia rallentato ai primi di aprile e si sia potuto

riaprire numerose attività nella maggior parte delle Regioni, non può escludersi che nei prossimi mesi il contenimento dell'epidemia richiederà di valutare talune restrizioni alle attività che comportano maggiori rischi di contagio. Ciò causerà effetti diretti e indiretti il cui impatto deve essere alleviato allo scopo di limitare le conseguenze sul benessere delle persone, sulle dinamiche sociali e sulla sopravvivenza delle imprese più colpite.

Il Governo ritiene altresì necessario che il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dal PNRR sia integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa. L'esperienza del terzo trimestre del 2020 dimostra che il rimbalzo del PIL può essere molto forte non appena si rimuovano almeno in parte le restrizioni sanitarie. Tuttavia, la seconda e la terza ondata dell'epidemia, e le relative fasi di contenimento, sono state più intense e prolungate di quanto previsto all'epoca della NADEF, il che comporta un maggiore rischio di danni permanenti al tessuto produttivo. Di conseguenza vi è il rischio che, una volta esaurito l'iniziale rimbalzo, l'andamento dell'economia perda slancio e fatichi a recuperare i livelli di prodotto precedenti la crisi. Per limitare al massimo questo rischio, è necessario fornire alle imprese ulteriori sostegni in termini di accesso alla liquidità e capitalizzazione; sul fronte dell'occupazione, sarà necessario assicurare che il mercato del lavoro funzioni più efficientemente e sostenere il ricollocamento dei lavoratori.

La manovra prevista grazie al nuovo scostamento avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR. I sostegni ai titolari di partite IVA e alle imprese impattate dalla crisi da Covid-19 rappresentano più di metà degli impegni previsti sul 2021. Oltre ai ristori, saranno adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta. Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno. Anche la moratoria sui crediti alle PMI sarà estesa nel tempo.

Saranno inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020. Sarà altresì innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il Decreto-legge prorogherà le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introdurrà nuove misure a favore dei giovani, ad esempio uno sgravio fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Risorse aggiuntive saranno destinate agli enti territoriali affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno.

Infine, come detto, il Decreto-Legge incrementerà le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR. Inoltre, verranno coperte le somme del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR.

Piano nazionale di ripresa e resilienza

La versione finale del PNRR sarà basata su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella Legge di Bilancio per il 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione Europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dalla RRF, un ammontare solo lievemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. D'altro canto, in base alla bozza di PNRR approvata dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio e alle risoluzioni recentemente approvate dalla Camere, il nuovo

Governo ha deciso di abbinare alle risorse RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del FSC e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da tutto ciò, deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del NGEU (RRF, REACT-EU ecc.), con l'aggiunta delle risorse nazionali si passa dai 205 miliardi della NADEF (aggiornati a 208 nella Legge di Bilancio) a circa 237 miliardi.

I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti fondi, 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi, una cifra davvero ragguardevole se si considera che esse verranno rese disponibili nell'arco di sei anni.

Sentiero di rientro verso l'obiettivo di Medio Termine

Il perdurare della crisi pandemica rende probabile che la Commissione Europea raccomandi l'estensione della general escape clause, ovvero della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, anche al 2022. L'indebitamento netto della PA dello scenario tendenziale segue un sentiero discendente fino ad arrivare ad un deficit di circa il 3,4 per cento nel 2024. Il Governo ritiene opportuno che l'impostazione (stance) della politica di bilancio rimanga espansiva nel prossimo biennio tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di consolidamento fiscale dal 2024 in poi –a condizione che le ipotesi epidemiche e sulle condizioni di contesto internazionale dello scenario di base restino valide-.

Il sentiero prefigurato nella NADEF puntava ad una graduale riduzione dell'indebitamento netto fino al 3,0 per cento del PIL nel 2023 e, sull'orizzonte al 2026, il conseguimento di un saldo nominale di -0,5 per cento del PIL. Alla luce della seconda e terza ondata dell'epidemia da Covid-19 e delle conseguenti necessità di sostegno all'economia, nonché della raccomandazione di rafforzare il PNRR da parte delle Camere, il nuovo Governo ritiene opportuno posporre il traguardo del 3,0 per cento di deficit, al 2025, per sostenere un grande sforzo di investimento e rigenerazione del Paese. Il successivo sentiero di avvicinamento all'OMT sarà calibrato in modo tale da riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

A fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024. Ciò richiederà risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella Legge di Bilancio per il 2022 a condizione che in autunno si rafforzi la prospettiva di uscita dalla pandemia. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter per l'approvazione della Legge di bilancio 2022; ad oggi si fa quindi riferimento alla legge di bilancio vigente, Legge 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", pubblicata il 30 dicembre 2020 sulla Gazzetta Ufficiale numero 322 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità

La legge di bilancio 2020 ha apportato modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione : I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda l'anno 2020 le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa; alla data odierna la sospensione riguarda i termini per i versamenti relativi alle cartelle/ingiunzioni di pagamento scadenti sino al 15 ottobre 2020.
- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi,

entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall'art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).
- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l'esenzione dell'IMU dovuta per le annualità 2021-2022.
- Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

1. l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:
 - a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
 - c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
 - d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.
2. l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
3. l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.
4. l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall'8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (criteri compensativi).

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, legge n. 178/2020) è stato previsto un

incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, specificamente destinato:

- a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, 254,9 milioni per l'anno 2022, 299,9 milioni per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 650,9 milioni a regime, a decorrere dal 2030.
- ad incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento è nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 300 milioni a regime, a decorrere dal 2026.

La legge di bilancio per il 2021 (comma 791) ha provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2021 – intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016 – al fine di ricomprendervi, oltre agli incrementi disposti della legge medesima, anche le variazioni recate dalla legge di bilancio 2020 con i commi 848 e 851¹⁵.

Di conseguenza, il Fondo è stato ridefinito alla luce delle norme vigenti ed in particolare relativamente al quadriennio 2021-2024 in: 6.616,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 6.855,5 milioni per l'anno 2022, 6.980,5 milioni per l'anno 2023 ed in 7.401,5 per l'anno 2024.

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e al potenziamento degli asili nido, inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il

¹⁵ La legge di Bilancio 2020 ha disposto, con il comma 848, un incremento delle risorse del Fondo di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, per garantire ai comuni il progressivo reintegro del Fondo delle risorse a suo tempo decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica negli anni 2014-2018, ai sensi dell'art. 47 del DL n. 66/2014, concorso venuto meno nel 2019. Contestualmente, la medesima legge di bilancio, con il comma 851, ha previsto una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui della quota ristorativa del Fondo in conseguenza delle minori esigenze di ristoro in favore dei comuni derivanti dalla disciplina della c.d. "nuova IMU" per il venir meno dell'agevolazione sulla TASI-inquilini.

maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali¹⁶ e i fabbisogni standard¹⁷, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è

¹⁶ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

¹⁷ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). Così come detto in precedenza, i commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

La quota dell'anno 2020, pari a 100 milioni di euro, è stata ripartita con il D.P.C.M. 26 maggio 2020 e destinata a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà. A tal fine, sono stati individuati due criteri di riparto:

- il primo direttamente collegato al taglio subito a suo tempo da ciascun ente per effetto del D.L. n. 66/2014, per il 60% dell'importo disponibile. Nel caso dei Comuni di Sicilia e Sardegna, il riparto riguarderà l'intero ammontare ad essi attribuibile considerato che tali enti non partecipano al riparto su basi perequative;
- il secondo, collegato alle riduzioni di risorse subite da circa 4.100 enti con la ripresa del percorso perequativo avvenuta nel 2020 in base alle nuove indicazioni del D.L. n. 124/2019, dopo la pausa decisa per il 2019. A tale secondo criterio è stato assegnato il restante 40% dell'importo complessivamente disponibile. Nell'ambito di questo criterio è stata definita una riserva a vantaggio dei piccoli comuni, con popolazione inferiore a 5mila abitanti.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al finanziamento dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido comunali, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Tali risorse aggiuntive sono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che vengono integrati nella disciplina del Fondo di solidarietà comunale (mediante l'inserimento delle lettere d-quinquies), d-sexies) e d-septies) nel comma 449, della legge n. 232/2016).

In particolare:

- allo sviluppo dei servizi sociali svolti, in forma singola o associata, dai comuni delle RSO. Tali contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sono stabilite entro il 30 giugno 2021 e successivamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla

base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del settore, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- per il potenziamento degli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna. Tali contributi sono espressamente finalizzati ad incrementare i posti disponibili negli asili nido.

I contributi per il potenziamento degli asili nido sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione, con apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il sud e la coesione territoriale e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, secondo quanto previsto, da ultimo dall'articolo 30, comma 6, del D.L. n. 41/2021 (c.d. decreto sostegni). Con il medesimo decreto di ripartizione del Ministero dell'interno sono altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono escluse dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, <<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole

disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *<<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;*
- *<<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.*

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- *<<l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;*
- *sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);*
- *il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);*
- *nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;*
- *nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis,*

della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2019 ed ex-ante per il biennio 2021-2022. In particolare ha evidenziato:

- *“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);*
- *al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del*

saldo di cui al citato articolo 9.

Ciò premesso, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.”

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con deliberazione n. 58 del 12/04/2021, in linea con il principio di diritto formulato dalle Sezioni riunite (deliberazione n. 20 del 17/12/2019) ha affermato che, alle disposizioni sull'obbligo del pareggio di bilancio introdotte dalla legge n. 243/2012, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. In tal senso, gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (ai sensi dell'art. 10, comma 3), osservando gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento – aventi fonte nel d.lgs. n. 118/2011 e nel TUEL, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 – e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.

D) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali

e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il periodo 2020/2022 è stato approvato con deliberazione di G.U. n. 128 del 11/12/2020, avente oggetto: "Approvazione piano esecutivo di gestione – Parte obiettivi/Piano delle performance 2020-2022".

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza COVID-19, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto all'emergenza COVID-19 si rimanda all'approfondimento al paragrafo "F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Per la gestione ordinaria si evidenziano in particolare le seguenti norme:

- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):

1. all'art 1 comma 786 proroga all'esercizio finanziario 2021 una serie di deroghe contabili straordinarie previste a partire dall'anno 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Nel dettaglio:
 - alla lettera a) viene estesa al 2021, in sede di approvazione del rendiconto 2020, la possibilità di svincolare alcune specifiche quote di avanzo *vincolato*, purché si riferiscano ad interventi conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;

- alla lettera b) si consente anche nel 2021, con le stesse modalità del 2020, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria.
- 2. all'art. 1 commi da 849 a 853 richiedono anche agli enti territoriali, a fronte di una "razionalizzazione organizzativa", anche connessa ai processi di digitalizzazione, risparmi di spesa a decorrere dal 2023 da portare a beneficio della finanza pubblica, sotto forma di tagli alle risorse disponibili. Nel caso degli enti territoriali le riduzioni sono limitate al triennio 2023-2025.
In particolare, in base al comma 853, il riparto del taglio imposto agli enti locali sarà effettuato, entro il 31 maggio 2022, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e previa intesa in sede di Conferenza Stato Città, sulla base di un'istruttoria tecnica affidata alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con il supporto dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI).
- **la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020)** ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:
 - i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
 - i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
 - il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
 - i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
 - i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
 - i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni, amministrazioni centrali e locali.

Anche nell'esercizio 2021 il legislatore ha previsto importanti contributi per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Per la gestione dell'emergenza si evidenziano in particolare i seguenti Trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19.

Fondo per la solidarietà alimentare

Il *fondo per la solidarietà alimentare* è stato previsto dall'articolo 53, comma 1, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis). Previsto dallo Stato in Euro 500 milioni, è destinato all'adozione da parte dei comuni di misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie.

Le risorse sono state ripartite, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, tenendo conto della popolazione residente di ciascun Comune (per complessivi Euro 250 milioni) ed in base alla distanza tra il valore del reddito pro-capite di ciascun Comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione (per i restanti Euro 250 milioni).

Fondo TARI

L'articolo 6 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) ha istituito un *Fondo* con dotazione di Euro 600 milioni finalizzato alla concessione da parte dei Comuni di *riduzioni di TARI/TARIP* a favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o da restrizioni dell'esercizio della propria attività.

La ripartizione è stata effettuata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, in proporzione dell'agevolazione massima riconducibile alle utenze non domestiche di cui all'Allegato 3, della Nota metodologica stima TARI e TARI corrispettivo del Decreto MEF 1° aprile 2021 n. 59033.

Ai sensi del comma 3, i Comuni possono concedere riduzioni della TARI anche in misura superiore alle risorse assegnate, a valere su risorse proprie o sulle risorse assegnate nell'anno 2020 e non utilizzate, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della rimanente platea degli utenti del servizio rifiuti.

Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni

L'art. 63 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) stanziava nuove risorse (Euro 135 milioni) per il finanziamento delle iniziative dei Comuni relative al *potenziamento dei Centri estivi*, dei Servizi socio-educativi territoriali e dei Centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori.

In data 24 giugno è stato firmato il decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia che prevede il riparto del fondo ai Comuni tenendo conto dei dati relativi alla popolazione minorenni sulla base dei dati ISTAT relativi all'ultimo censimento della popolazione residente.

Contributo per il ristoro prima rata IMU 2021 turistico/ricettiva

La legge di bilancio 2021 (commi 599-601 della legge n. 178 del 2020) ha stabilito *l'esenzione per il 2021 della prima rata dell'imposta municipale propria* per determinati immobili, incrementando il fondo già stanziato nel 2020 di 79,1 milioni per il 2021.

La ripartizione parziale è stata firmata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 giugno 2021. Il decreto prevede il riparto in favore dei Comuni di risorse, per l'ammontare complessivo di 63 milioni di euro (sui 79,1 stanziati), destinate ai ristori delle minori entrate derivanti dall'abolizione della prima rata dell'IMU 2021 relativa a:

- a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
- b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per

vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della precitata legge 27 dicembre 2019, n.160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

- c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge n.160 del 2019, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Contributo per il ristoro del Canone Unico Patrimoniale

A seguito dell'esonero per gli esercizi di ristorazione ovvero di somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (ex Tosap e Cosap) per il primo trimestre del 2021 è stato previsto un fondo 2021 per il *ristoro per le minori entrate dei comuni a seguito degli esoneri da pagamento dei canoni*, con una dotazione complessiva pari a 165 milioni (art. 9-ter, comma 6, del D.L. n. 137 del 2020 e art. 30 del D.L. n. 41 del 2021).

Con il D.M. 14 aprile 2021 è stato effettuato un primo riparto per l'importo complessivo di 82,5 milioni di euro. Il predetto esonero riguarda:

- le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 3-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.;
- i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della legge n. 178/2020) ha stanziato 500 milioni di euro per l'anno 2021 a titolo di *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali* allo scopo di ristorare anche nell'anno 2021 la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Le risorse sono assegnate per 450 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

Tuttavia il D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni), all'articolo 23 ha disposto un incremento di 1.000 milioni di euro della dotazione del Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, in relazione alla ulteriore perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, portando pertanto lo stanziamento complessivo del Fondo da 500 a 1.500 milioni di euro. Le risorse complessivamente stanziate sono quindi assegnate per 1.350 milioni di euro in favore dei comuni (rispetto ai 450 milioni previsti dal comma 822 della legge di bilancio 2021, in aumento quindi di 900 milioni) e per 150 milioni di euro in favore di province e città metropolitane (rispetto ai 50 milioni previsti dal predetto comma 822, con un incremento quindi di 100 milioni).

Il riparto delle risorse complessive del fondo 2021 è stata effettuata in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali:

1. decreto del 14 aprile 2021 per il riparto di un acconto pari a 200 milioni di euro per i Comuni e di 20 milioni di euro per le Città metropolitane e Province.
2. alla data del 19 luglio 2021 è in corso di perfezionamento il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale è

attribuito il saldo delle risorse incrementalmente per l'anno 2021 del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali pari a complessivi 1.280 milioni di euro, di cui 1.150 milioni di euro ai comuni e 130 milioni di euro a favore delle province e città metropolitane. Su questo provvedimento è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 14 luglio 2021. Il Ministero dell'Interno, al fine di agevolare l'attività di programmazione finanziaria degli enti locali, ha pubblicato, in via anticipata e provvisoria, gli allegati al decreto, contenenti le note metodologiche di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del saldo e gli importi spettanti sia ai comuni che alle province e città metropolitane. Gli allegati in questione sono consultabili al seguente link: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-15-luglio-2021>.

La legge di bilancio 2021 prevede che le risorse non utilizzate confluiscono nella *quota vincolata del risultato di amministrazione* e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per la verifica della perdita di gettito, si dispone l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una *certificazione anche per l'anno 2021* della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che tale perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia. Il modello e le modalità della certificazione saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 ottobre 2021.

È prevista una *sanzione* di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. La riduzione è commisurata: all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022; al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022; al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 fissa al 30 giugno 2022 il termine per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei comuni, delle province e delle città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi

aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

H) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Il decreto legge 14 agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 (in S.O. n. 37, relativo alla G.U. 13/10/2020, n. 253 all'articolo 57 "Disposizioni in materia di eventi sismici" comma 17 proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2021 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2022. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali sarà pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche”.

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) dispone che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia¹⁸.

Il comma 786 della Legge di Bilancio 2021 proroga all'esercizio finanziario 2021 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

A partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato per la prima volta dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, si sono susseguite numerose disposizioni di carattere sanitario, economico, finanziario, amministrativo e organizzativo; in questa sede, si richiamano solo sinteticamente le normative più recenti:

- A) **Delibera del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2021**, Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (GU Serie Generale n.15 del 20-01-2021);
- B) **Decreto legge 14 gennaio 2021, n. 2**, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (GU Serie Generale n.10 del 14-01-2021);
- C) **DPCM 14 gennaio 2021**, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio

¹⁸ A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori

2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021» (GU Serie Generale n.11 del 15-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 2);

- D) **Decreto legge 12 febbraio 2021, n. 12**, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.36 del 12-02-2021);
- E) **Decreto legge 23 febbraio 2021, n. 15**, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n. 45 del 23-02-2021);
- F) **DPCM 2 Marzo 2021**, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» (21A01331) (GU Serie Generale n.52 del 02-03-2021 - Suppl. Ordinario n. 17);
- G) **Decreto legge 13 Marzo 2021, n. 30**, Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (21G00040) (GU Serie Generale n.62 del 13-03-2021);
- H) **Decreto legge 22 Marzo 2021, n. 41 (DECRETO SOSTEGNI)**, Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19. (21G00049) - Il provvedimento interviene, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro (pari all'entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento) al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate. L'obiettivo è quello di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l'intensità di protezione che ciascun soggetto richiede. Gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali; ulteriori interventi settoriali;
- I) **Decreto legge 1 Aprile 2021, n. 44**, "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici". Il testo prevede la proroga fino al 30 aprile 2021 dell'applicazione delle disposizioni del Dpcm 2 marzo 2021 (salvo che le stesse contrastino con quanto disposto dal medesimo decreto-legge) e di alcune misure già previste dal Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30. In particolare, la proroga riguarda: l'applicazione nelle zone gialle delle misure della zona arancione; l'estensione delle misure previste per la zona rossa in caso di particolare incidenza di contagi (superiori a 250 casi ogni 100mila abitanti e nelle aree con circolazione delle varianti) sia con ordinanza del Ministro della salute che con provvedimento dei Presidenti delle Regioni; la possibilità, nella zona arancione, di uno spostamento giornaliero verso una sola abitazione privata abitata in ambito comunale. Il testo prevede la possibilità entro il 30 aprile di apportare modifiche alle misure adottate attraverso specifiche deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento dispone che dal 7 al 30 aprile 2021 sia assicurato, sull'intero territorio nazionale, lo svolgimento in presenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, nonché dell'attività didattica del primo ciclo di istruzione e del primo anno

della scuola secondaria di primo grado. Per i successivi gradi di istruzione è confermato lo svolgimento delle attività in presenza dal 50% al 75% della popolazione studentesca in zona arancione mentre in zona rossa le relative attività si svolgono a distanza, garantendo comunque la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali;

- J) **Delibera Consiglio dei Ministri 21 Aprile 2021**, è stato prorogato fino al 31 luglio 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- K) **Decreto legge 22 Aprile 2021, n. 52 (DECRETO RIAPERTURE)**, "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19". Il testo delinea il cronoprogramma relativo alla progressiva eliminazione delle restrizioni rese necessarie per limitare il contagio da virus SARS-CoV-2, alla luce dei dati scientifici sull'epidemia e dell'andamento della campagna di vaccinazione. Il decreto prevede che tutte le attività oggetto di precedenti restrizioni debbano svolgersi in conformità ai protocolli e alle linee guida adottati o da adottare da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla base dei criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico;
- L) **Decreto legge 18 maggio 2021 n. 65**, Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (21G00078) (GU Serie Generale n.117 del 18-05-2021), che in considerazione dell'andamento della curva epidemiologica e dello stato di attuazione del piano vaccinale, modifica i parametri di ingresso nelle "zone colorate", secondo criteri proposti dal Ministero della salute, in modo che assumano principale rilievo l'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva nonché il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva. Il testo, inoltre, apporta rilevanti ancorché gradualmente modifiche al "calendario delle riaperture" per la ripresa delle attività economiche e sociali nelle "zone gialle";
- M) **Decreto legge 25 Maggio 2021, n. 73 (DECRETO IMPRESE, GIOVANI, LAVORO E SALUTE)**, Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. (21G00084) (GU Serie Generale n.123 del 25-05-2021). Il decreto interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione: sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale.

Per un completo excursus normativo si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale

Il Mercato del Lavoro¹⁹

Il mercato del lavoro in regione ha subito gli effetti nel corso del 2020 della pandemia. Dopo un primo trimestre nel quale si è registrata una sostanziale tenuta degli indici occupazionali nel secondo e, in maniera meno accentuata, nel semestre successivo si è verificata una flessione. Rispetto al 2019 l'Emilia Romagna registra un calo del -2,1% (42,8 mila) associato ad un +1,2% di persone in cerca di occupazione e da un +3,00% di inattivi determinato dalle chiusure e dalle limitazioni volte al contenimento della pandemia. I settori maggiormente colpiti risultano essere: l'industria in senso stretto con un calo del -5%, il commercio, gli alberghi ed i ristoranti con un calo del -6,7%. Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate sono quelle più vulnerabili e meno tutelate: i lavoratori autonomi (3,4%), i lavoratori con contratti a tempo determinato (-13%), le donne (-3,2) e i giovani (-9,9% degli occupati 15-24 anni).

Il tasso di occupazione è sceso al 68,8%, in flessione di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, pur mantenendo il secondo posto in ambito nazionale dietro il Trentino Alto Adige. La maggiore diminuzione è stata registrata nell'occupazione femminile ed in quella giovanile.

Il tasso di disoccupazione è cresciuto lievemente passando dal 5,5% del 2019 al 5,7%. In accordo coi dati precedenti, anche per questo indice sono le donne con un +0,3% ed i giovani con un +2,8% (15-24 anni) a subire gli effetti maggiori della pandemia.

Gli ammortizzatori sociali

Con 294,7 milioni di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Emilia Romagna, nel corso del 2020, si è superato di quasi 2,5 volte il tetto di ore di cassa integrazione autorizzate nel 2010, anno della peggiore crisi economico finanziaria dal secondo dopoguerra nella quale ne furono autorizzate 118,4 milioni. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dal provvedimento con il 27% delle ore totali autorizzate nel 2020.

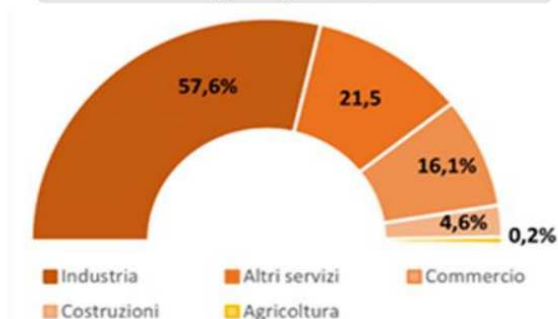
Tabella 9 – Ammortizzatori sociali, Cassa Integrazione Guadagni

Fig. 11 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte:Inps

Fig. 12 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-apr 2021)



Fonte:Inps

Il primo quadrimestre del 2021 ha visto autorizzate 61,9 milioni di ore, più della metà relative al

¹⁹ Estratto da DEFR 2022 Emilia Romagna

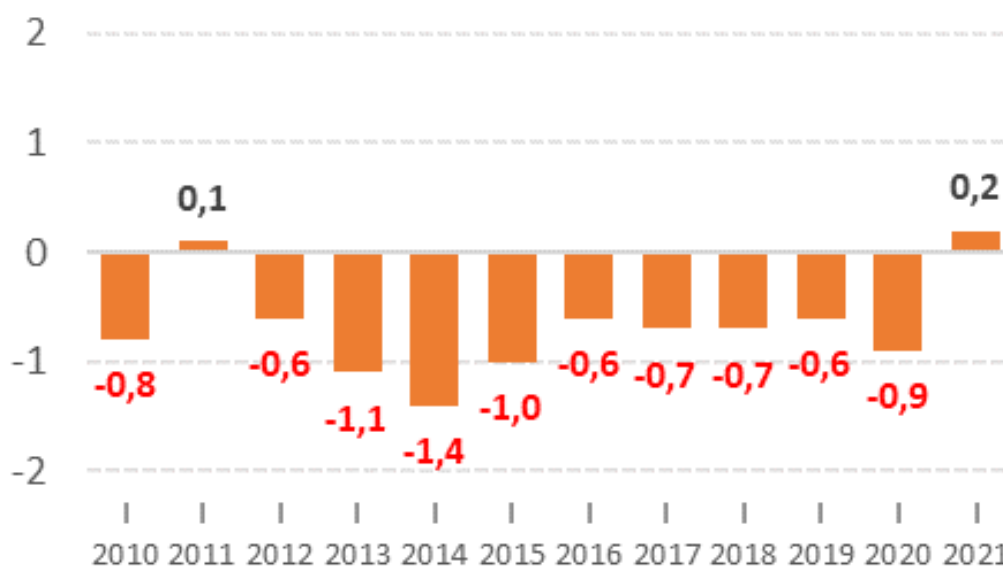
mezzo di marzo. Dal confronto con l'anno precedente si assiste comunque ad un calo del 27,3% delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (35,7 milioni), seguita dal terziario (23,3 milioni) e, ad una certa distanza, dalle costruzioni (2,8 milioni). Fra le misure adottate al fine di sostenere l'economia rientra anche un'indennità a favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo.

Inizialmente era stata prevista nella misura una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020 poi aumentata ed estesa, ad altre mensilità e per ulteriori categorie, da successivi interventi normativi. A marzo 2021, l'Emilia-Romagna, con 357 mila domande, è la terza regione per numero di beneficiari, preceduta dalla Lombardia (600 mila) e dal Veneto (360 mila).

Le imprese attive

La tendenza negativa che caratterizzava l'andamento delle imprese nel primo trimestre dell'anno dal 2012 si è interrotta con la rilevazione dei dati al 31.03.2021 che ha registrato un lieve aumento dello 0,2% rispetto lo stesso periodo del 2020 con un totale di 397.260 imprese attive. In crescita appaiono le imprese del settore costruzioni con un +1% in ragione delle misure di sostegno adottate dal Governo per il settore ed anche le imprese dei servizi con un +0,4%. Una contenuta decrescita invece riguarda le imprese operanti in agricoltura con un -1,0% e nell'industria con uno -0,7%. Le imprese registrate nel primo trimestre del 2021 sono di più rispetto alle registrate dello stesso periodo dell'anno precedente e risultano minori le cessazioni sempre con riferimento al medesimo indice e periodo.

Tabella 10 - Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)



Il Turismo

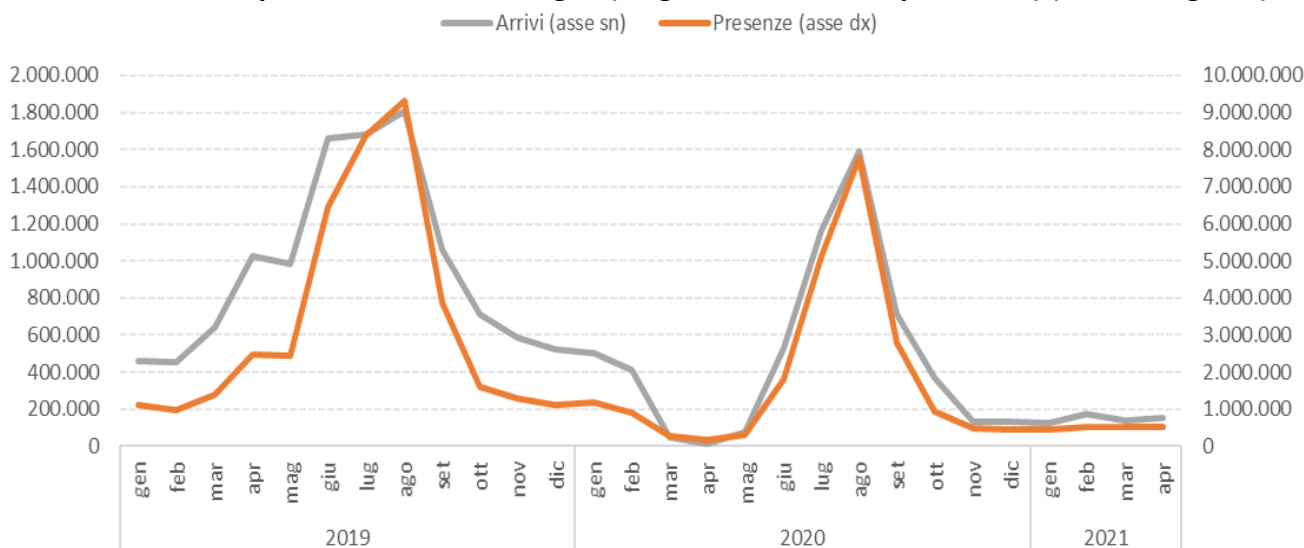
Le misure di contenimento sanitario della pandemia hanno avuto un impatto fortissimo sul turismo regionale. Il 2020 in raffronto con il 2019 ha concluso con un -51% degli arrivi di turisti e con un -45% dei pernottamenti.

I mesi interessati dai provvedimenti di lockdown ovviamente sono caratterizzati da flessioni tendenziali pesantissime: -92,1% degli arrivi e -79,8% delle presenze a marzo, -98,9% degli arrivi e -

92,9% delle presenze ad aprile, -92,4% degli arrivi e -87% delle presenze a maggio. La netta ripresa dei mesi estivi si è comunque attestata a livelli inferiori rispetto l'estate 2019.

I primi 4 mesi del 2021 mostrano ancora valori inferiori rispetto i mesi di gennaio e febbraio 2020 che ancora non erano interessati dai provvedimenti di contenimento della diffusione del coronavirus, mentre i due mesi successivi si collocano a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2020, pur con valori inferiori rispetto al 2019.

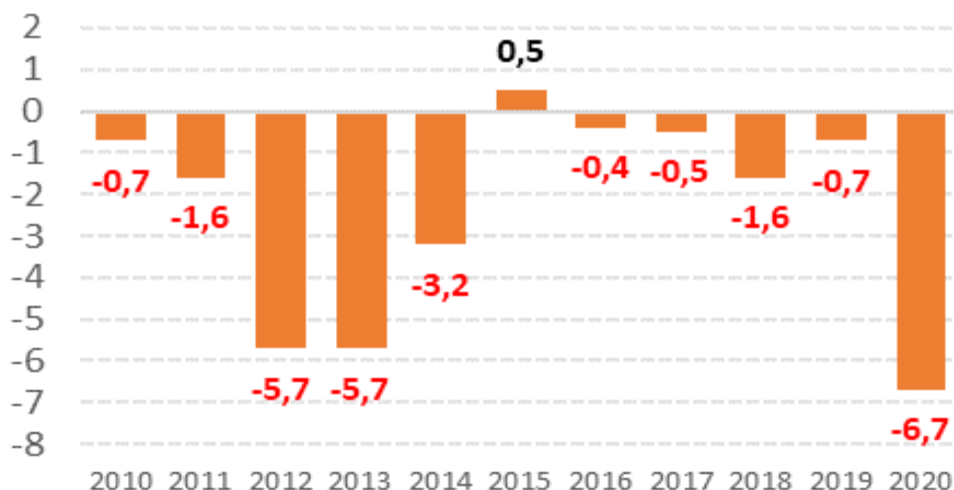
Tabella 11 - Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad aprile 2021) (Fonte: Regione)



Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti del 6,7%. Il calo è maggiore rispetto a quello registrato durante la crisi del 2012 – 2013 e con un diverso impatto sulle varie tipologie di commercio al dettaglio. La pandemia ha favorito lo sviluppo del commercio elettronico e rafforzato dinamiche di contrazione già presenti nel settore. A tale flessione così rilevante per le vendite del comparto specializzato non alimentare si contrappone il miglior risultato mai raggiunto per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

Tabella 12 - Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)



1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 891 del 14 Giugno 2021 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

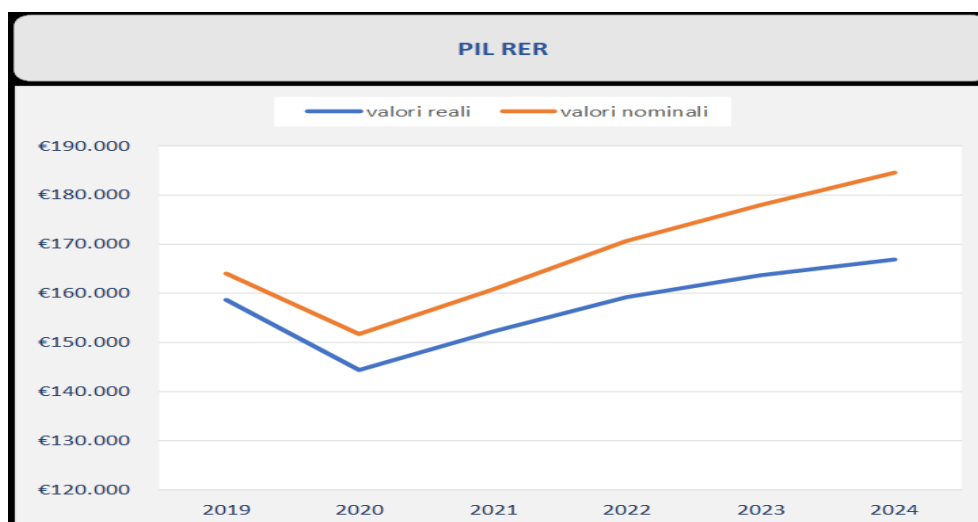
In quanto alla programmazione attualmente vigente, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2021 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 36 del 22 Dicembre 2020 (a seguito dello slittamento dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DEF Nazionale).

Scenario regionale

La Regione Emilia Romagna ha sperimentato nel 2020, come conseguenza diretta della pandemia, una recessione caratterizzata dalla caduta del PIL del 9% superiore alla recessione del 2008. Si sono persi oltre 14 miliardi di Euro di Pil, dei quali 11 di consumi e 650 milioni di investimenti fissi lordi.

PIL RER					
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	...	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	...	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	...	3,7

Fonte: Prometeia



Il Pil dell’Emilia Romagna del 2020, contrariamente alle attese, è risultato essere in linea con quello nazionale. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti (fine aprile) previsioni di Prometeia per l’anno in corso e il triennio che va dal 2022 al 2024 (dati in milioni di euro). Per completezza, la colonna contrassegnata con l’asterisco riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, e che quindi possono essere interpretate come una sorta di “quadro macroeconomico tendenziale” a livello regionale.

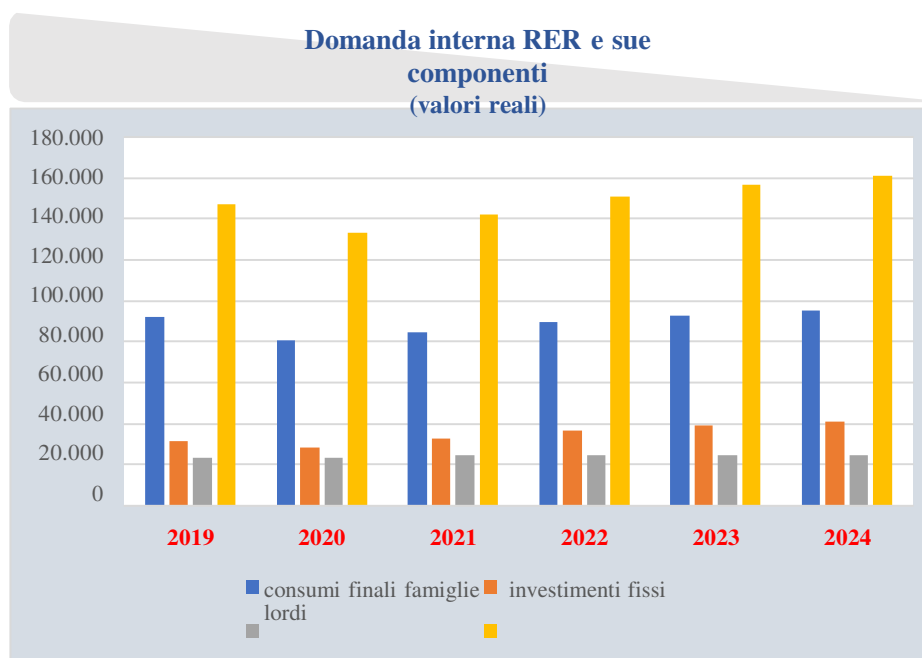
Rispetto alla media nazionale, nell’anno in corso il PIL della nostra regione dovrebbe crescere di circa l’1% in più. Per il 2022 Prometeia inizialmente stimava una crescita per la Regione più veloce rispetto la media nazionale, ma attualmente la stima è stata corretta ridefinendo la crescita dell’Emilia – Romagna leggermente inferiore rispetto a quella nazionale.

La domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 6,2%.

La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 14%. Invece i consumi, sia privati che pubblici, crescerebbero meno del PIL.

Tasso di crescita Domanda interna RERe sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	consumi finali famiglie*	investimenti fissi lordi	investimenti fissi lordi*	consumi finali PA	consumi finali PA*	domanda interna	domanda interna*
2019	0,5		2,1		-0,6		0,7	
2020	-12,0	-12,0	-8,7	-8,7	1,4	1,4	-9,2	-9,2
2021	4,2	4,2	14,0	10,4	3,8	2,8	6,2	5,3
2022	6,3	6,5	11,2	10,9	-0,4	0,4	6,3	6,4
2023	3,4		7,1		0,2		3,8	
2024	2,8		5,7		-0,1		3,0	

Fonte: Prometeia

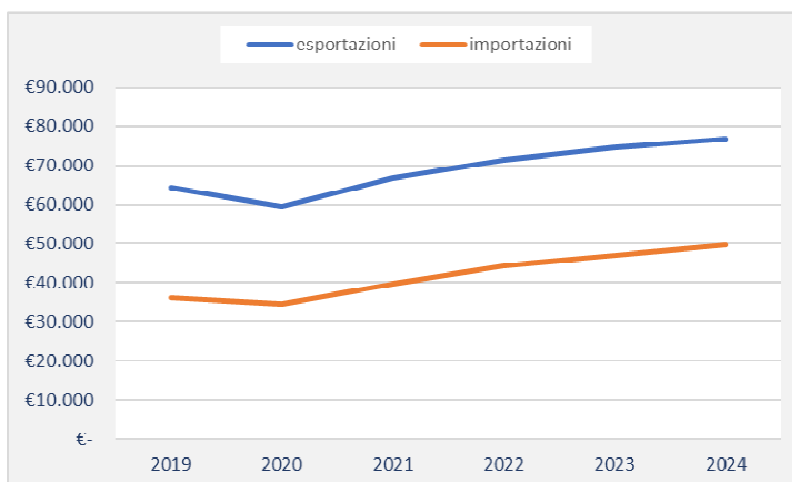


Fonte: Prometeia

Sia le esportazioni che le importazioni mostrano, secondo le previsioni, una tendenza fortemente pro-ciclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

	esportazioni	importazioni
2019	64.363,48	36.269,41
2020	59.378,72	34.522,74
2021	66.930,02	39.744,42
2022	71.328,60	44.296,94
2023	74.521,76	46.965,27
2024	76.924,96	49.797,93

Fonte: Prometeia



Le previsioni elaborate da Prometeia per i diversi settori dell'economia individuano una ripresa molto marcata per l'industria, che in un solo anno recupererebbe quasi tutto il calo del 2020. Il settore delle costruzioni registrerebbe una crescita a due cifre, recuperando ampiamente i livelli pre-crisi grazie agli incentivi previsti (super-bonus) che essendo temporanei dovrebbero manifestare effetti molto pronunciati, anche a causa di un probabile effetto di anticipazione di interventi di ristrutturazione previsti per gli anni successivi. Per il settore dei servizi il prolungarsi dell'emergenza sanitaria continua a produrre effetti contrattivi. Alla fine del 2021, il settore avrà recuperato meno della metà delle perdite del 2020.

Tasso di crescita valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	agricoltura*	industria	industria*	costruzioni	costruzioni*	servizi	servizi*	totale
2019	-7,1	...	0,4	...	2,7	...	0,9	...	0,6
2020	-4,1	-4,1	-10,3	-10,3	-5,3	-5,3	-8,4	-8,4	-8,7
2021	-1,5	-1,8	9,3	10,1	11,6	7,5	3,8	3,5	5,5
2022	2,9	3,4	4,1	5,0	6,9	5,5	4,8	5,3	4,6
2023	0,6	...	3,6	...	4,0	...	2,6	...	2,9
2024	0,7	...	2,3	...	3,7	...	1,7	...	2,0

Fonte: Prometeia

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D. Lgs 152/2006, ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*. Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D. Lgs. 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, Next Generation EU e le risorse per le politiche di sviluppo

Dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia da COVID-19, l'Unione Europea sta avviando la nuova stagione di programmazione settennale 2021-2027, e sta preparandosi all'attuazione delle misure per la ripresa del pacchetto straordinario e temporaneo Next Generation UE (750 miliardi), complessivamente per un valore pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi del 2018, corrispondenti ad oltre 2.000 miliardi di euro a prezzi correnti. In dicembre 2020 l'Unione ha adottato il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) ed il Next generation EU.

Il QFP è finanziato da contributi nazionali basati sul Prodotto Nazionale Lordo (70%) e per la restante parte da risorse proprie dell'UE (basate su IVA, dazi doganali e sanzioni).

Il NGEU sarà finanziato contraendo prestiti sul mercato dei capitali, attraverso l'emissione di titoli di debito (di cui il 30% di green bonds), a seguito della ratifica da parte dei parlamenti nazionali di una nuova decisione sulle proprie risorse.

Dal lato delle spese, il QFP rappresenta uno strumento ordinario, mentre il NGEU è uno strumento straordinario.

Il QFP finanzia le politiche settoriali dell'Unione europea, con un peso preponderante (circa il 70%) delle politiche "storiche" a gestione condivisa, quali la Politica di coesione e la Politica Agricola Comune, e il restante peso dedicato agli oltre 30 programmi a gestione diretta da parte della Commissione europea.

Il NGEU finanzia principalmente due programmi, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery fund) -che sostiene i Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza sulla base di una precisa identificazione di mission e raggiungimento di target e obiettivi- e REACT-EU, che sarà attuato attraverso programmi operativi nazionali e regionali della programmazione 2014-2020.

Per il periodo 2021-2027, la Politica agricola comune (PAC), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo.

Per lo stesso settennato, la Politica di coesione, a cui concorrono il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE+) e il Fondo coesione, dispone di 373,537 miliardi per l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" -attuato attraverso programmi operativi regionali e nazionali- e l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Sono in fase di redazione l'Accordo di partenariato, i programmi operativi nazionali e regionali per un avvio della politica previsto per il 2022.

L'elaborazione dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 è stata avviata nel marzo 2019, con un confronto con i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese conclusosi in dicembre 2020. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund). Definirà le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'Adp anche il Programma operativo nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che declina nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall'UE per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è il principale strumento di attuazione del piano per la

ripresa europeo. In linea con le priorità chiave dell'Unione è destinato a finanziare con 723,824 miliardi di euro (a prezzi correnti), di cui 337,969 miliardi di euro di sovvenzioni e 385,855 miliardi di euro di prestiti, per almeno il 37% la transizione verde, almeno il 20% la transizione digitale.

All'Italia sono destinati 191,5 miliardi (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per progetti definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato il 29 aprile 2021, per essere esaminato dalla Commissione europea e approvato nell'ambito del Consiglio ECFIN in circa tre mesi.

Il Piano italiano dispone di un totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato Dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR si articola in sei Missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Le priorità trasversali sono relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano attuerà inoltre quattro riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza- riforme abilitanti (interventi funzionali a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali) e riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Il piano vedrà un'attiva partecipazione delle regioni ed Enti Locali nella sua implementazione.

A livello europeo, al 20 maggio sono 18 i Piani nazionali trasmessi alla Commissione Europea: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia.

In merito alla decisione sulle risorse proprie, sono ancora 6 i paesi (Austria, Estonia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi e Romania) che la devono ratificare per poter rendere disponibili le risorse del NGEU.

L'impegno della Regione per la parità di genere

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale. La LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità intervenendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Mediante l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è promossa l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e si è rafforzata la rete territoriale e le azioni trasversali di Sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 3 edizioni, oltre alla pubblicazione delle Linee guida per l'implementazione del bilancio di genere nei Comuni) e la recente introduzione della valutazione ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi. Nel corso del 2020, per limitare l'impatto sul divario di genere della pandemia l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sulla promozione del lavoro femminile e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni

all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, che ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, ha permesso di contribuire alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima: viene ribadito l'impegno verso la parità di genere nelle strategie regionali e per promuovere un vero e proprio women new deal, contrastando le disuguaglianze che impediscono uno sviluppo economico, sociale e ambientale equo e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna da anni è impegnata nel sostenere la promozione del lavoro femminile, la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura, facendo del territorio uno dei più avanzati in Italia, al passo con le migliori realtà europee. I dati statistici dimostrano tuttavia che la pandemia Covid19 sta avendo uno specifico impatto negativo sull'occupazione femminile. Grazie alla collaborazione dell'Area di integrazione, a marzo 2021 è stato predisposto il Report "Emergenza Covid: l'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna", diretto ad analizzare sia gli effetti della pandemia nel contesto regionale che l'impatto di genere di alcune delle principali azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza Covid, al fine di promuovere il lavoro delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro.

Anche per il 2021-2022 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno ai progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo²⁰ a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

Regione Emilia Romagna per l'Economia solidale

La Regione E-R, con l'approvazione nel 2014 della legge numero 19 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale", è impegnata nello sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La legge indica Principi e Valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio.

La legge ha individuato alcuni strumenti: il Forum (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; il Tavolo permanente che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e l'Osservatorio regionale dell'economia solidale con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il sito web <https://www.economia-solidale.net/emilia-romagna>.

²⁰ In attuazione dell'art 31 LR 6/2014, come modificato dalla LR 11/2020

Nel febbraio del 2021 si è tenuto il quarto incontro del Forum dell’Economia Solidale della regione Emilia-Romagna, presieduto dalla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, con la presentazione delle linee progettuali, elaborate dai gruppi di lavoro e approvate dal Forum.

Si tratta di un percorso partecipato destinato a proseguire per tutta la legislatura, che si innesta coerentemente in alcune delle linee di intervento previste dal Patto per il lavoro e per il clima ed in particolare:

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione.
- Incoraggiare la filiera corta, l’agricoltura biologica e la produzione integrata con l’obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.
- Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.
- Incrementare la produzione e l’utilizzo delle energie rinnovabili e l’accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell’economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, a giugno 2020, uno straordinario Piano degli investimenti di 14 miliardi di euro.

Si tratta di un complesso di iniziative di sviluppo che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell’utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all’impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica degli investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita con effetti diretti e indiretti sulla produzione sull’occupazione, sui redditi e la domanda, sull’economia del territorio.

La tabella che segue mostra l’articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti.

Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l’ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno:

- delle imprese (+294 mln di euro),
- per l’edilizia scolastica e universitaria (+110),
- per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106),
- per l’ambiente (+105),
- per ferrovie e trasporto pubblico (+84),
- per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94),
- per l’efficientamento energetico (+54).

Per contro, l'apparente riduzione pari a 9 milioni di euro relativa all'ambito di intervento Casa è conseguente ad una riclassificazione di uno specifico intervento "Programma Montagna", che per maggiore affinità è stato inserito nell'ambito "Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli abiti locali (l.4. n. 5/2018)".

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022		
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	272,57
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
TOTALE	13.427,91	14.324,56

Secondo una recente ricerca sviluppata da Prometeia²¹ sugli impatti potenzialmente derivanti dal Piano degli investimenti, tenendo conto sia degli effetti diretti che di quelli indiretti, lo scostamento rispetto lo scenario base per il periodo di Legislatura 2020-2024 è del 3,0% per il valore aggiunto e del 1,4% per l'occupazione, mentre considerando anche gli effetti indotti il Piano comporterebbe un aumento rispetto al tendenziale del 4,5% per il valore aggiunto e del 2,2% per l'occupazione.

I moltiplicatori di policy indicano infatti che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un forte effetto sull'economia regionale: per ogni 100 euro di spesa del Piano si generano effetti diretti sul valore aggiunto per 40,5 euro, effetti diretti e indiretti per 155,8 euro ed effetti diretti indiretti e indotti per 235,4 euro. Anche i moltiplicatori dell'occupazione sono del tutto significativi: per 1 milione di euro di spesa del Piano gli effetti diretti generano 2,7 unità di lavoro, gli effetti diretti e indiretti 10,3 unità di lavoro e gli effetti diretti indiretti e indotti 16,4 unità di lavoro

Analogamente, anche gli effetti del Piano sulla dinamica del valore aggiunto sono significativi in

²¹ L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2022 della Regione Emilia Romagna – Prometeia 7 giugno 2021

quanto il tasso medio annuo di variazione del valore aggiunto per gli anni 2020-2024 passerebbe dal +1.1% previsto nello scenario tendenziale al +1,4% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, al +2,3% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti e indiretti ed al +3,0% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, indiretti e indotti.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

1.2.1.1.1 La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 “Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Coerentemente con la

natura straordinaria e trasversale delle modifiche si ritiene opportuno procedere ad un'elencazione sommaria, unitaria, all'interno del presente paragrafo.

Si segnalano dunque, oltre alle sospensioni di termini per pagamenti, distacchi per morosità e verifiche ispettive, i seguenti interventi:

- a) con riferimento al Servizio idrico integrato, lo spostamento del termine entro il quale gli Ato devono trasmettere gli schemi regolatori della tariffa 2020 – 2023, disposto con la delibera 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/Ildr dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- b) con riferimento al Servizio di distribuzione del gas naturale, le Delibere 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e Delibera 192/2020/R/com dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- c) con riferimento all'erogazione del Servizio di raccolta dei rifiuti urbani il "Rapporto" ISS COVID-19 n. 3/2020 aggiornato al 14 marzo 2020 con "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2 " che fornisce le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al COVID-19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale, il Documento approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020 con "Prime indicazioni generali per la gestione dei rifiuti - emergenza CoViD-19", la Circolare del Ministero dell'ambiente del 27 marzo 2020, relativa a "Criticità nella gestione dei rifiuti per effetto dell'Emergenza COVID 19 – indicazioni" ed il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 , recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che sancisce la proroga di alcuni adempimenti relativi alla normativa ambientale (art. 113) e, soprattutto, amplia in via definitiva termini e quantità previsti dal D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti (art. 113-bis);
- d) con riferimento al trasporto pubblico locale, ambito nel quale le conseguenze dell'emergenza epidemiologica sono di particolare evidenza, si segnalano l'art. 92, c. 4 bis, D.L. 18/2020, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e l'art. 200 del D.L. n. 34/2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, che detta diverse previsioni in materia di finanziamento del sistema; l'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna num. 120 del 25/06/2020 e le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020, riguardanti le modalità di svolgimento del trasporto pubblico.

1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

A) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 4 settembre 2017 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 5 luglio 2018 approvati gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 5 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15,

comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

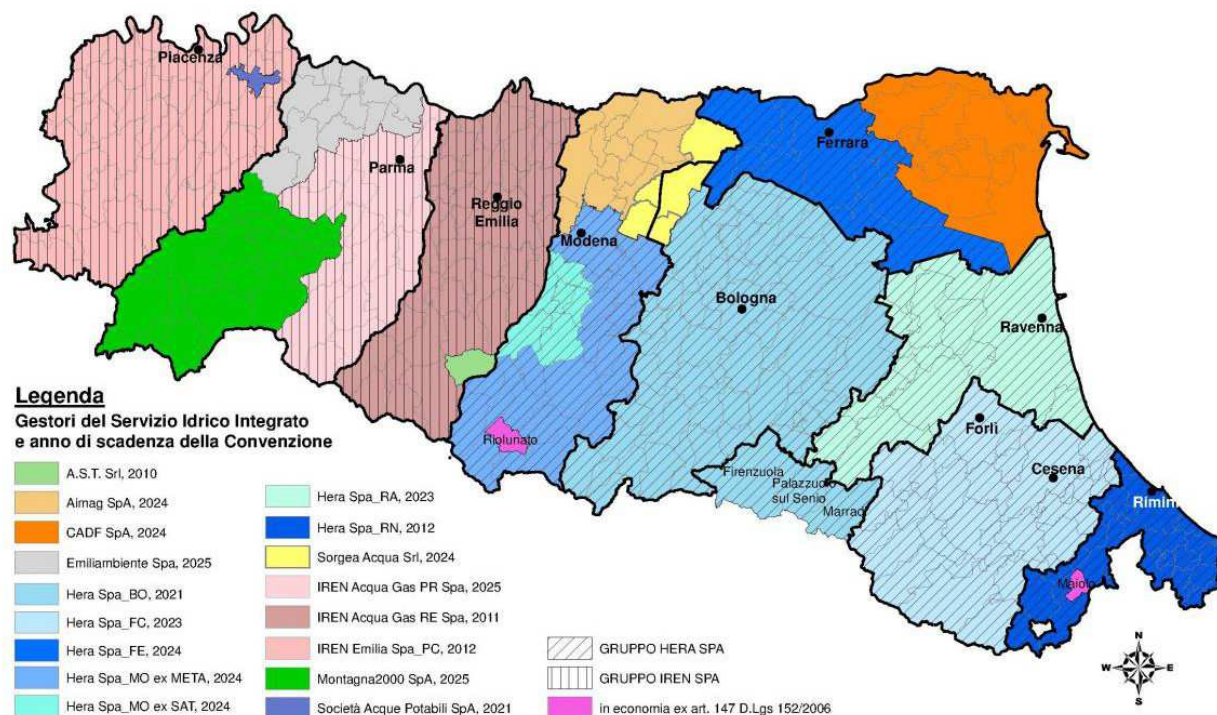
Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Tabella 13 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.3/bis DI 138/2011).

Per conseguire adeguate dimensioni che superino la frammentazione sul territorio delle diverse realtà gestionali, il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, ai sensi dell’art. 200 del D.lgs 152/06, deve essere organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali individuati da ciascuna Regione; a tal fine la Regione Emilia Romagna, con L.R n. 23/2011, ha individuato un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l’intero territorio regionale e ha affidato il governo dell’ambito all’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) di cui al d.lgs. n. 152/2006. Con la medesima delibera la Regione ha dettato disposizioni per la regolazione dei servizi suddetti.

L’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e, dal 1° gennaio 2012, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Agenzie d’Ambito Territoriale Ottimale di tipo provinciale - ATO) e,

pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016);

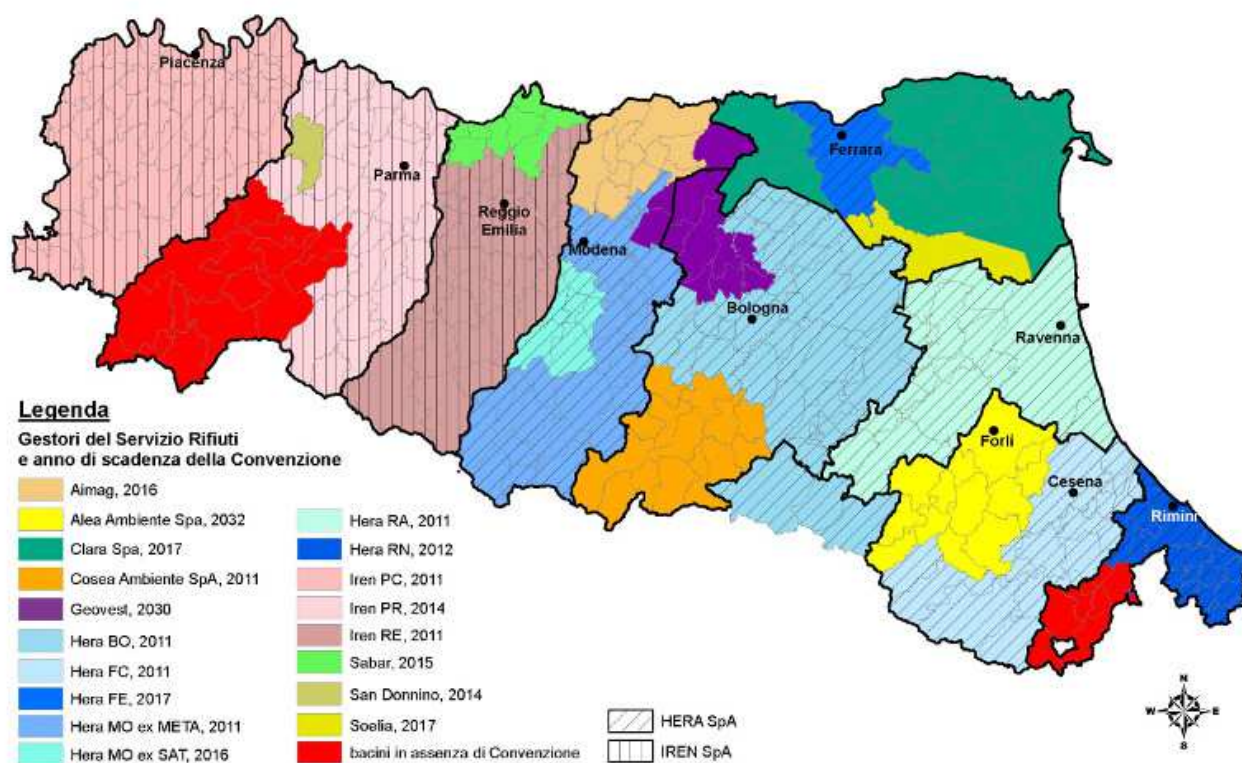
Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*"

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione.

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Tabella 14 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*”

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l’avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d’Ambito ha approvato gli atti di gara per l’affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale “Pianura e Montagna Modenese” del territorio provinciale di

Modena (CIG: 7989996149) e ad oggi la procedura è in corso: con deliberazione n. 93 del 10 giugno 2020 è stata disposta l'ammissione dei concorrenti.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

A) La normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 *"Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali."*

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il primo collegio dell’Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell’Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

C) L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall’entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l’attenzione su quanto previsto all’art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l’applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall’altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l’affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all’entità del fondo.

A dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l’adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l’UPI e l’ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti

Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono:

- a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l’accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000 (convenzione sottoscritta in data 21/07/2018);
- b) le Gare per l’affidamento dei servizi auto filoviari e l’articolazione territoriale di riferimento;
- c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall’art. 27 della Legge 96/2017;
- d) la tutela del lavoro e la clausola sociale;
- e) il miglioramento della qualità dell’aria e gli obiettivi dei PUMS;
- f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari;
- g) il rinnovo del parco autobus;
- h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese: il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n. 96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto poco equo tra i bacini.

D) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo

Con la delibera n. 1134 dell'08/11/2017, Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);*
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

Il piano anticorruzione del Comune di Novi di Modena

La Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 31/01/2020 approva Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2020-2022 che comprende la "Sezione I" dedicata agli enti controllati e partecipati.

1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Con l'approvazione del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

Il comma 3 dell'art. 1 del Testo unico infatti dispone che *"per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato."*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa. Il decreto correttivo è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il Testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

B) La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (500 mila euro fino al triennio 2016-2018);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal

decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

C) La revisione annuale delle partecipazioni e monitoraggio al MEF

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino la revisione annuale delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 54 del 18/12/2018 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2017), cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

In data 17/05/2019 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 51 del 19/12/2019 ha approvato la Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2018) e la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

In data 28/07/2020 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 58 del 22/12/2020 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2019 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2019, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

In data 28/05/2021 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).

D) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino *"con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera"*.

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica"*. Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 19/04/2019, in coerenza con il nuovo patto di

sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Novi di Modena hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

E) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni

pubbliche;

- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- a. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- b. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

- c. gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- d. le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- e. le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" per l'anno 2020 così come approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 30/07/2021.

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

TIPOLOGIA	ENTE
	Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA’ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54%)	AIMAG S.p.a. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA’ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	LEPIDA S.c.p.a (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell’elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell’elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all’esercizio 2018 e seguenti sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell’attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2020:

Tipologia DLgs 118/2011	RAGIONE SOCIALE
0. Capogruppo	Comune di Novi di Modena
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Nessuno
2.2 Enti strumentali partecipati	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena
	AESS - Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile
3.1 Società controllate	AIMAG S.P.A.
3.2 Società partecipate	LEPIDA S.C.P.A.

Con delibere di Giunta Comunale 30/07/2021 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal DLgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche i seguenti soggetti:

- **Lepida s.c.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.
- **l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)**, associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio, attualmente integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, in quanto è stata riconosciuta da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati ed è pertanto

da includere nel perimetro di consolidamento pur risultando irrilevante per la quota di partecipazione inferiore all'1%.

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente documento, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con l'individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2021 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta gli interventi in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 15 - Opere in corso di realizzazione

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
119	Area riuso: realizzazione parcheggio e costruzione tettoia	115.000,00 €
143	Interventi sulle alberature stradali: messa in sicurezza esemplari ammalorati; parziali sostituzioni nel viale XXII aprile	60.000,00 €
144	Interventi di efficientamento energetico impianti di illuminazione pubblica	100.000,00 €
2A	Manutenzione straordinaria strade	50.000,00 €
2B	Manutenzione straordinaria strade	100.000,00 €
4	Manutenzione straordinaria scuole medie	22.800,00 €
5	Manutenzione straordinarie scuole elementari	34.000,00 €
7	Manutenzione straordinaria fabbricati patrimonio comunale	20.000,00 €
101	Rimozione amianto Bocciodromo di Rovereto s/S	90.000,00 €
15	Piani organici. Riqualficazione Piazza 1° Maggio <i>(Lavori in corso)</i>	1.250.000,00
27	Intervento di riqualficazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia <i>(in corso procedure per affidamento progettazione definitiva esecutiva)</i>	2.230.000,00
28	Intervento di riqualficazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena <i>(in corso procedure di deposito sismico e verifica di congruità alla Regione)</i>	690.000,00
29	Lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena <i>(Lavori in corso: superato il SAL 2)</i>	286.283,70
50	Lavori per Municipio Novi di Modena <i>(in corso progetto definitivo/esecutivo)</i>	4.170.273,60
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza <i>(in corso progettazione esecutiva per demolizione e nuova costruzione)</i>	375.791,81
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S <i>(in corso gara affidamento lavori – CUC Unione Terre d'Argine)</i>	7.565.858,30
57	Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione di Rovereto <i>(Lavori in corso: superato il SAL 4)</i>	2.300.000,00
104	Intervento di ricostruzione Sede associazioni - ARCI di Rovereto - ex OMNI <i>(in corso affidamento per studio di fattibilità tecnico ed economica)</i>	1.000.000,00

105	Interventi di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "Anna Frank" EST 20 <i>(in corso procedure di affidamento lavori)</i>	1.013.237,51
107	Teatro sociale <i>(in corso studio di fattibilità tecnica ed economica e percorso partecipativo)</i>	5.800.000,00
108	Ex casa Magistrato del Po <i>(in corso affidamenti incarichi tecnici)</i>	600.000,00
130	Ampliamento caserma dei carabinieri <i>(in corso studio di fattibilità tecnico ed economica)</i>	1.400.000,00
153	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di Rovereto <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	1.768.164,90
	TOTALE	31.041.409,82

Opere in corso alla data di approvazione del presente documento di programmazione.

(*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata attivata la procedura di gara. In relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono altresì ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti.

1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell’Ente.

1.2.4.1 L’organigramma dell’ente

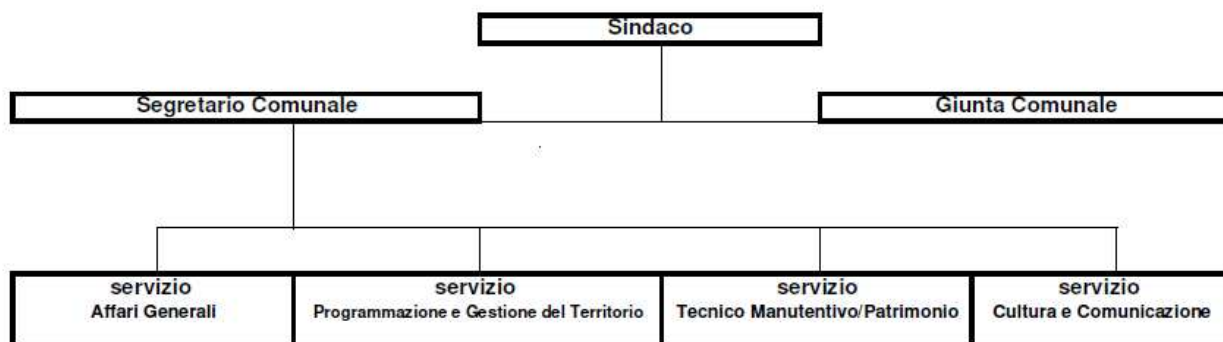
Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell’Ente al 31/12/2020.

Tabella 16 – Organigramma dell’ente



Comune di NOVI DI MODENA

ORGANIGRAMMA



Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 153 del 30/12/2019

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/07/2021. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 17 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale**COMUNE DI NOVI**

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		2	
B3		8	1
C		6	2
D	1	4	3
D3*		2	
Totale	1	22	6

* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;

dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;

alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;

alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La deliberazione che approva il Piano occupazionale triennio 2021/2023 conferma le assunzioni previste nel precedente piano e non perfezionate, pari a 1 assunzione, e prevede 5 assunzioni per il 2021.

1.2.4.3 Le novità in materia di capacità assunzionale dei Comuni

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, così recita: "2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di

bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia superiore. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Il decreto ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n.108 del 27-4-2020, con l’impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo;

La Circolare 13 maggio 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto: «Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni» (pubblicata nella G.U. dell’11 settembre 2020), tra le altre cose, dispone: “*Tale limitazione alla dinamica di crescita puo' tuttavia essere derogata, e quindi superata, nel caso di comuni che abbiano a disposizione facolta' assunzionali residue degli ultimi cinque anni (c.d. resti assunzionali). Cio' vuol dire che il comune puo' utilizzare i propri resti assunzionali anche in deroga ai valori limite annuali di cui alla Tabella 2 del decreto attuativo, in ogni caso entro i limiti massimi consentiti dal valore soglia di riferimento.*”;

La nota del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato “MEF - RGS - Prot. 12454 del 15/01/2021 – U”, dispone che l’utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non possa essere cumulato con le assunzioni derivanti dall’applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisca una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni

caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo.

1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Novi di Modena, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi oggetto del presente DUP, attualmente contenuti nel vigente Bilancio di previsione 2021-2023, e che hanno ad oggetto:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557 e 557-*quater*),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Tabella 18 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-<i>quater</i>, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</p>	<p>Spesa totale di personale I commi 557 e 557-<i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale. Il comma 557-<i>bis</i> precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione). A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-<i>quater</i>, del D.L. 113/2016</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore</p>

	<p>alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del “turn over”, con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020. I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse “fasce”, alle quali corrispondono differenti obiettivi: fascia “bassa” - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti; fascia “intermedia” - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato; fascia “alta” - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei nuovi bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2021-2023 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.148.398,90, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater* L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa totale di personale (*)	2.148.398,90	2.039.033,23	1.975.293,14	1.980.333,08	2.008.046,78	1.927.359,42	1.899.771,28

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ULTIMO, ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2020	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)	Preventivo 2023 (**)
Spesa totale di personale (*)	2.148.398,90	1.971.934,47	2.030.335,13	2.073.540,96	2.074.989,31

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio di previsione 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

Per gli anni 2022-2023-2024, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2022-24" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi *ex art.* 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2021-2023 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 9.328,01 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Consuntivo 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	9.328,01	0,00	0,00	0,00

(*) valori da Rendiconto 2019 approvato

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	9.328,01	0,00	0,00	0,00

(**) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione di bilancio disponibile)

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto, relativo all'esercizio 2020. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella 21 – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2020	Rendiconto	€ 2.202.571,56	24,18%	26,90%	30,90%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2020, 2019, 2018	Rendiconto	€ 11.312.516,27				
FCDE	2020	Assestato	€ 360.119,66				

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**)
$$\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$$

Per quanto concerne il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP nel Bilancio di previsione 2021-2023, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano, infine, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2021-2023 ad oggi vigente, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari a Euro 165.794,40 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 22 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2021-22-23 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	97.675,00	97.675,00
Fondo lavoro straordinario	7.438,40	7.438,40
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	60.681,00	60.681,00
Totale risorse per trattamento accessorio	165.794,40	165.794,40

(*) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione di bilancio disponibile)

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(***) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio" sul limite, disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, ove necessario saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, nella stessa seduta in cui è presentato il Dup 2018.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici

Tabella 23 - Indirizzi strategici 2017-2022



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali. In particolare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

Tabella 24 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce

Politiche per una comunità rinnovata

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

La ricostruzione pubblica, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità: è prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata.

Completare la ricostruzione privata sarà priorità dell'amministrazione, riorganizzando i processi e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

Tabella 25 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce



1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta

Politiche per una cittadinanza attiva

Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi.

Evolvere progressivamente il modello amministrativo verso una nuova modalità di governo del territorio, ponendosi al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità che sarà chiamata a svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo.

Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, questo obiettivo è gestito dall'Unione delle Terre d'Argine nelle Politiche della Scuola.

Tabella 26 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta

Dall'anno 2020 l'amministrazione sostituisce l'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" fino al 2019 ricompreso nell'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta", con un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" inserito all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente".



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova

Politiche per una comunità intelligente

Diffondere la cultura di “Smart City” quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, deve essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l’efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Innovare anche

Tabella 27 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova



1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura

Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto all'evasione fiscale.

Rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Queste politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine e per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda al DUP dell'Unione.

Sicurezza è anche governare il sistema di prevenzione della corruzione attraverso il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" che definisce gli obiettivi strategici la loro attuazione e il relativo monitoraggio. Questa politica è gestita direttamente dal comune.

Tabella 28 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura



Assessore di riferimento: Sindaco Enrico Diacci

1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente

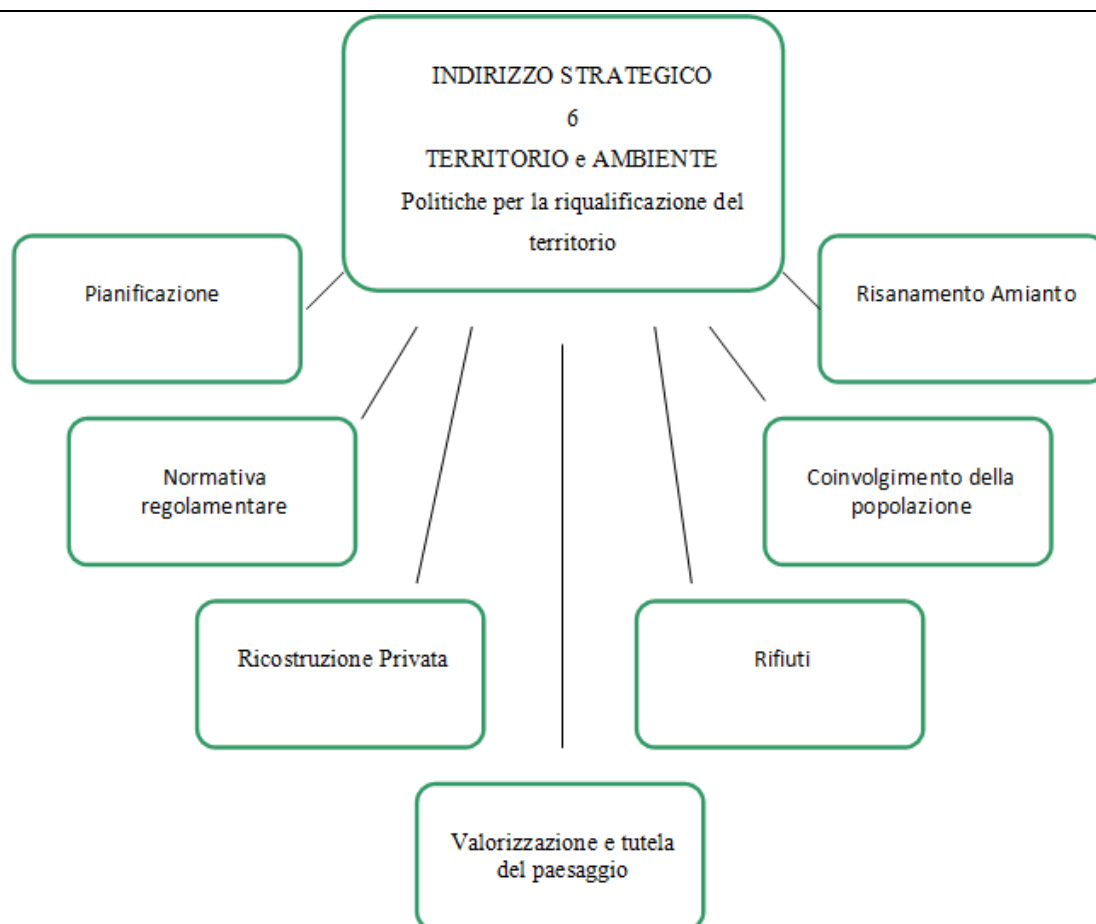
Politiche per la riqualificazione del territorio

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. Pertanto, il punto di partenza sarà l’accelerazione delle pratiche della ricostruzione. L’adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa regionale riconoscerà poi una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un’ottica comune che interessi i diversi ambiti. Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Tabella 29 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente

Dall’anno 2020 l’amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”, in sostituzione dell’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” riferito all’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”.



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata

Politiche culturali e giovanili

Le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità d'impulso, il loro dinamismo, la loro percettività verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e formativo per le giovani generazioni e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono. In questo senso, fondamentale diventa il coinvolgimento della scuola e delle associazioni novesi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di creare un avvicinamento e una rete vitale tra i tre centri urbani di Novi e tra i cittadini e l'Amministrazione.

L'Amministrazione intende puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti con potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico.

Tabella 30 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante

Politiche per una scuola aperta e inclusiva

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All’interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l’integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all’Unione Terre d’Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell’Unione.

Tabella 31 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante



Assessore di riferimento: Annalisa Paltrinieri con delega all’Istruzione.

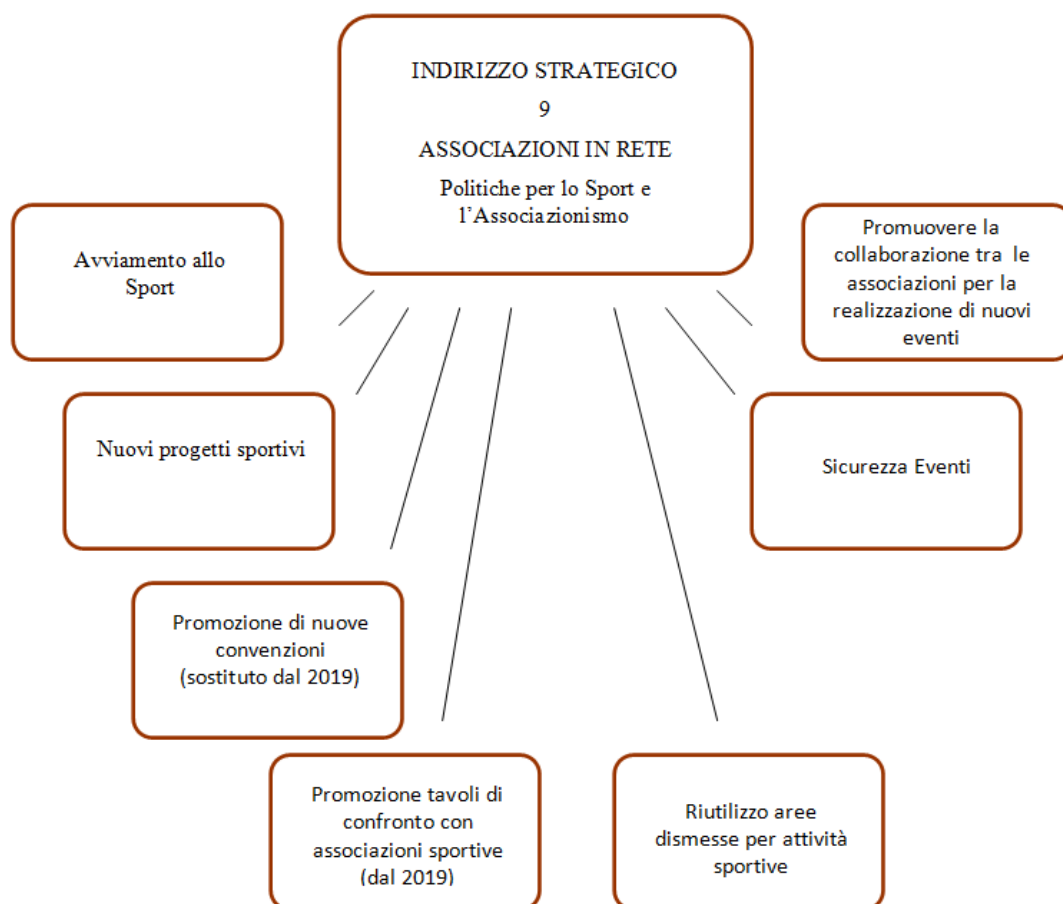
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete

Politiche per lo sport e l'Associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

Tabella 32 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete



1.3.1.10 Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità

Politiche sociali

Le politiche della salute in linea con le evidenze scientifiche devono promuovere corretti stili di vita.

In questo il ruolo delle Case della Salute di Rovereto sulla Secchia e Novi di Modena deve essere, oltre che un punto di riferimento dei cittadini per l'accesso alle cure primarie anche di promotore della prevenzione e della divulgazione dei fattori di rischio delle principali malattie cardiovascolari ed oncologiche.

L'erogazione dei servizi sociali deve partire dall'analisi del contesto di difficoltà economica del comune di Novi di Modena in cui si inserisce una nuova criticità ossia il recente cambiamento dei requisiti d'accesso all'edilizia popolare, basato oltre che sulla fasce di reddito anche su una serie di nuovi indicatori definiti "oggettivi". La nostra funzione deve continuare ad essere quella di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli della popolazione e prevenire il dramma delle emergenze abitative.

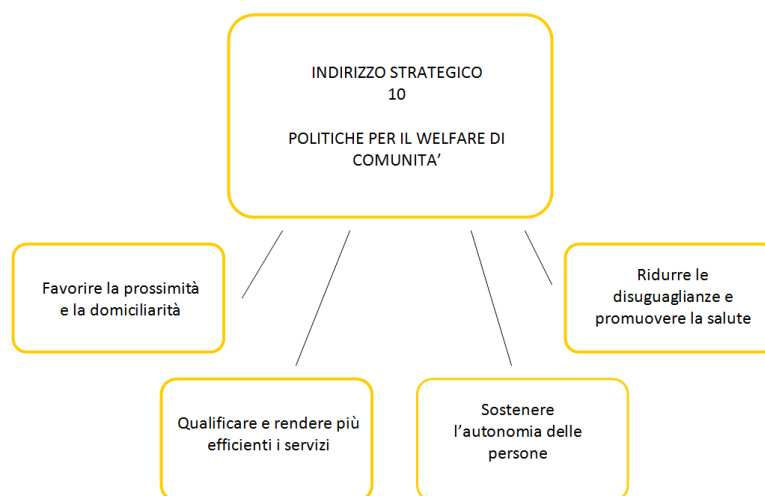
Il fenomeno dell'emarginazione adulta è in sensibile crescita con dati che parlano di oltre 4.000 persone senza fissa dimora nelle città della nostra regione. Il contrasto alla povertà è un tema purtroppo molto attuale e la sfida comporta costruire una rete di solidarietà attraverso lo scambio tra le associazioni di volontariato attive sul territorio e il servizio sociale territoriale, di risorse umane, professionali ed economiche per superare l'esclusione sociale e le condizioni di fragilità.

Le politiche sociali poi devono sviluppare le azioni per migliorare le condizioni di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti governativi. A livello territoriale gli enti locali con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore dovranno rafforzare la cultura dell'accoglienza; l'impegno sarà quello di definire dei progetti per favorire l'integrazione culturale e sociale dei migranti sul territorio affinché essi diventino parte attiva ed essenziale del nuovo contesto.

In particolare la politica delle pari opportunità sul territorio comunale deve creare spazi di confronto, sostegno e tutela per fasce di popolazione svantaggiate e promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'associazionismo e la scuola.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione delle Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 33 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità

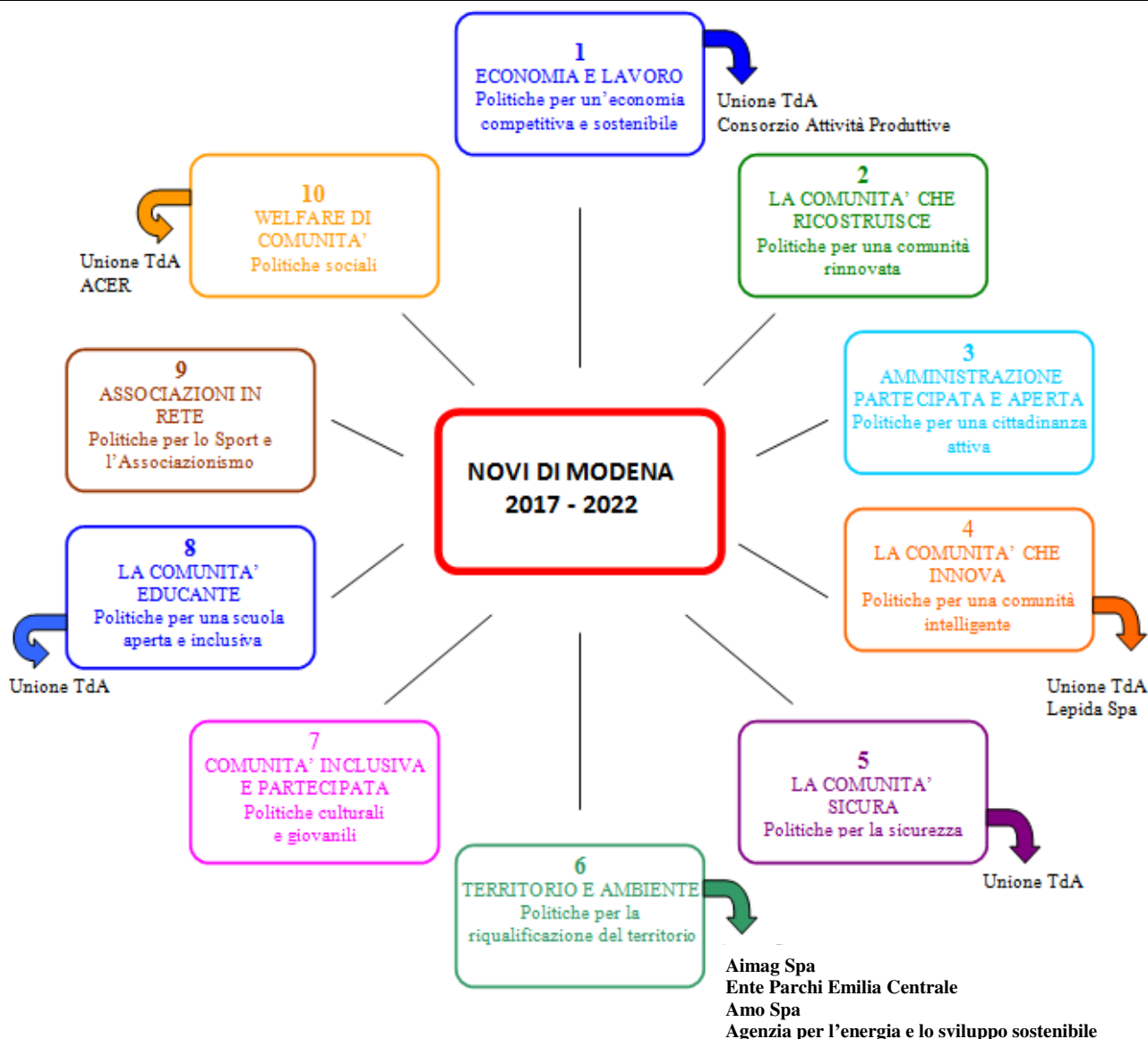


Assessori di riferimento: Elisa Casarini con delega ai Servizi Socio-Sanitari e alle Pari Opportunità.

1.3.2 Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione delle Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 34 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Si declinano gli obiettivi operativi e gli indicatori riferiti agli indirizzi strategici dell'amministrazione insediata il 24 giugno 2017 sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo. Gli indicatori sono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

L'emergenza in essere Sars Cov-2 (meglio conosciuta come COVID19) che ha interessato l'intera comunità nazionale a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 ed è tuttora in essere, continua a determinare significative modifiche nell'organizzazione delle attività dell'ente, con conseguenti ed inevitabili ricadute sui programmi e sugli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

In particolare il "colore" della Regione – nel tempo rosso, arancione, giallo - e le limitazioni conseguenti hanno reso necessario un continuo adeguamento dei comportamenti in relazione agli obiettivi fissati, con prevalente e massima attenzione alla gestione dei servizi essenziali anche tramite modalità di lavoro agile e poi attenzione significativa all'espletamento delle altre attività istituzionali.

Fermo restando sempre il mantenimento dei servizi essenziali, il periodo invernale/primaverile 2020/2021, caratterizzato da una ripresa della recrudescenza della fase epidemica dopo il periodo estivo, ha subito significative e pesanti ripercussioni negative, soprattutto in quelle attività che presupponevano un contatto diretto od un raggruppamento di persone.

Le attività che maggiormente hanno subito limitazioni e che, conseguentemente hanno visto ridimensionarsi gli indici, sono le attività e le iniziative culturali, le attività del centro di aggregazione giovanile e quelle attività che comunque tradizionalmente venivano svolte in presenza oltre alle attività sportive dilettantistiche.

La crisi sanitaria e le limitazioni agli spostamenti non hanno risparmiato i settori dell'economia e del turismo a cui erano destinate risorse per le nuove occupazioni ed attività di promozione territoriale, da realizzare anche in convenzione con aziende agroalimentari.

Dove possibile, soprattutto in ambito culturale o per la biblioteca, si sono ancora adottate modalità alternative quali ad esempio il massiccio ricorso a strumenti web di promozione di attività culturali o invito alla lettura, anche se non da tutti accessibili o modalità innovative come la consegna di libri a domicilio, il ritiro di libri o accesso diretto alla biblioteca previa prenotazione.

Nell'analisi dei singoli obiettivi si conferma che quelli maggiormente influenzati dalla situazione sopra delineata sono stati quelli legati alla scuola, alla cultura, allo sport e tutte le attività con le associazioni, con effetti diversi in relazione soprattutto all'obbligo del distanziamento sociale, in base al quale le attività culturali – ad esempio quelle legate alla biblioteca, del centro giovani o agli spettacoli – o altre – ad esempio quelle sportive dilettantistiche – di fatto sono risultate pressoché bloccate.

Inoltre in uno scenario epidemiologico in continua e non prevedibile evoluzione, in relazione anche alle varianti ed all'efficacia dell'attività vaccinale, risulta particolarmente difficile prevedere gli scenari futuri adattando preventivamente l'azione dell'ente.

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

		Missione 14 - Sviluppo economico e competitività				Sostituito			
						Target 2020 Dup 2017 (a)	25		
		Missione 15 - Programma 3 - Sostegno all'occupazione	1.01.02 - Attivare reti tra attori/stakeholder per l'Incontro fra chi offre e chi cerca lavoro	1.01.02.01 – Attivazione del servizio on-line e Numero di aggiornamenti annuali		Obiettivo Sostituito			
								Target 2022 Dup 2021 (a)	
								Valore di riferimento	
								Target 2017	
								Consuntivo 2017	
								Target 2018	Entro il 2018
								Stato attuazione 2018 (2)	Da attivare
								Consuntivo 2018	1
								Target 2019	4
								Stato di attuazione 2019 (3)	2
								Consuntivo 2019	4
								Target 2020	4
								Stato di attuazione 2020 (4)	3
								Consuntivo 2020	4
					Missione 14 - Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.01.03 - Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato (a)	1.01.03.01 - Nr. lavoratori assunti (b)		
								Target 2020	17
								Stato di attuazione 2020 (4) (c)	15
								Consuntivo 2020 (d)	16
								Target 2021	20
								Stato di attuazione 2021 (5)	16
								Target 2022	23

(1) Le Sale a disposizione sono 5

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(a) A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 1.01.01 "Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione" con il nuovo obiettivo operativo 1.01.03 "Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato"

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

ritenuto più incisivo al fine di raggiungere e perseguire l'obiettivo strategico 01.01 "Lavoro e Formazione". Inoltre con l'emergenza Covid-19 si evidenzia una minore richiesta di spazi per la formazione in aula spesso sostituita da formazione on-line.

(b) Numero lavoratori assunti dall'attivazione a fine 2018 del Bando per il sostegno all'occupazione nel territorio comunale attraverso l'erogazione di incentivi a fondo perduto agli operatori economici che effettuano nuove assunzioni approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 05/11/2018.

(c) Lo stato attuazione al 30/06/2020 si riferisce al numero dei lavoratori assunti da fine 2018 al 30 giugno 2020.

(d) Il dato non tiene conto di una persona assunta che si è dimessa prima del termine minimo di decorrenza del contributo.

Obiettivo Strategico: ECONOMIA IN RETE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)								
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI					
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.02 - Economia in rete	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.02.01 - Sostegno allo sviluppo dei distretti attraverso la creazione di un canale informativo per l'accesso ai finanziamenti	1.02.01.01 - Attivazione e Numero di aggiornamenti sul portale telematico del Comune (a)	Valore di riferimento				
						Target 2017				
						Consuntivo 2017				
						Target 2018	Entro il 2018			
						Stato attuazione 2018 (1)	5			
						Consuntivo 2018	10			
						Target 2019	15			
						Stato di attuazione 2019 (2)	10			
						Consuntivo 2019	15			
						Target 2020	18			
						Stato di attuazione 2020 (3)	17			
						Consuntivo 2020	18			
						Target 2021	21			
			Stato di attuazione 2021 (4)	29						
			Target 2022	24						
						Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.02.02 - Monitorare i tempi della ricostruzione delle strutture pubbliche e private destinate alle attività di servizio che potranno diventare volano per le attività commerciali ad esse collegate	1.02.02.01 - Numero incontri con associazioni di categoria	Valore di riferimento	
									Target 2017	
									Consuntivo 2017	
									Target 2018	2
			Stato attuazione 2018 (1)	1						
			Consuntivo 2018	2						
			Target 2019	2						
			Stato di attuazione 2019 (2)	1						
			Consuntivo 2019	2						
			Target 2020	2						
			Stato di attuazione 2020 (3)	3						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Consuntivo 2020	3
						Target 2021	2
						Stato di attuazione 2021 (4)	1
						Target 2022	2

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(4) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(a) Target riferito a valori progressivi

Obiettivo Strategico: CENTRO STORICO COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)									
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI						
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.03 - Centro storico commercio e negozi di vicinato	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.03.01 - Saldo aperture/cessazioni attività economiche	1.03.01.01 - Saldo aperture/cessazioni attività economiche						
						Valore di riferimento (1)	2				
						Target 2017	2				
						Consuntivo 2017 (a)	5				
						Target 2018	3				
						Stato di attuazione 2018 (2)	10				
						Consuntivo 2018 (a)	9				
						Target 2019	3				
						Stato di attuazione 2019 (6) (a)	6				
						Consuntivo 2019	9				
						Target 2020	3				
						Stato di attuazione 2020 (8) (a)	0				
						Consuntivo 2020	4				
				Target 2021	3						
				Stato di attuazione 2021 (9) (a)	4						
				Target 2022	3						
								1.03.02 - Redazione di un regolamento per la collocazione di strutture accessorie ad attività economiche e produttive esterne - dehors	1.03.02.01 - Attivazione del regolamento		
										Valore di riferimento	
										Target 2017	
						Consuntivo 2017					
						Target 2018	Entro il 2018				
						Stato attuazione 2018 (2)	In fase redazione regolamento				
						Consuntivo 2018 (4)	0				

					Target 2019	
					Stato di attuazione 2019 (6)	0
					Consuntivo 2019 (7)	0
					Target 2020 Dup 2017	
					Target 2020 Dup 2020 (7) (c)	Entro il 2020
					Target 2020 variazione 2020 (c)	Posticipato per Ordinanza Covid-19
					Stato di attuazione 2020 (8) (c)	0
					Consuntivo 2020	0
					Target 2021 Dup 2017 (c)	
					Target 2021 Dup 2021 (c)	Entro il 2021
					Stato di attuazione 2021 (9)	0
					Target 2022	
					Valore di riferimento	
					Target 2017	0
					Consuntivo 2017	0
					Target 2018	2
					Stato attuazione 2018 (2)(3)	0
					Consuntivo 2018 (5)	0
					Target 2019	2
					Stato di attuazione 2019 (6)	In avvio
					Consuntivo 2019	4
					Target 2020 Dup 2017 (d)	2
					Target 2020 variazione 2020 (d)	3
					Stato di attuazione 2020 (8) (d)	2
					Consuntivo 2020	5
					Target 2021 Dup 2017 (d)	2
					Target 2021 Dup 2021 (d)	3
					Stato di attuazione 2021 (9) (d)	5
					Target 2022 Dup 2017 (d)	2
					Target 2022 Dup 2021 (d)	3
					Valore di riferimento (1)	11
		Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.03.03 - Rivitalizzare i centri storici con agevolazione nel recupero dei negozi e alle attività che non hanno avuto contributi per la ricostruzione entrambi locati nei centri storici	1.03.03.01 - Numero attività agevolate		

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

				01.03.04 - Sostenere le attività commerciali etiche	1.03.04.01 - Numero di commercianti che aderiscono al progetto slot free	Target 2017	11
						Consuntivo 2017	11
						Target 2018	12
						Stato attuazione 2018 (2)	12
						Consuntivo 2018	12
						Target 2019	13
						Stato di attuazione 2019 (6)	13
						Consuntivo 2019	13
						Target 2020	14
						Stato di attuazione 2020 (8)	0
						Consuntivo 2020	15
						Target 2021 Dup 2017 (e)	15
						Target 2021 Dup 2021 (e)	14
						Stato di attuazione 2021 (9) (e)	14
						Target 2022 Dup 2017 (e)	15
						Target 2022 Dup 2021 (e)	14

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017

(a) Il dato è riferito al settore commercio

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Per attivare il contributo è necessario verificare con la Regione il bando di assegnazione di ulteriori risorse sisma, da destinare alla rivitalizzazione delle aree colpite con il rilancio economico e produttivo, al fine di integrarle con le risorse previste nel bilancio dell'ente.

(b) Il dato è conteggiato come da previsione in fase di definizione del target, su tutte le attività commerciali

(4) L'approvazione del regolamento è rimandata al secondo semestre 2019 al fine di mettere a punto una procedura fortemente innovativa, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia di recente promulgazione (LR 24/2017), che si distingue per legittimità dei titoli abilitativi rispetto ai tipici "regolamenti dehor" che si trovano comunemente in uso nei Comuni, basati solitamente sui presupposti della sola occupazione di suolo pubblico; la sensibilità su questo argomento è elevata e si ritiene che la bozza di regolamento debba essere opportunamente valutata con le Associazioni più rappresentative sul territorio.

(5) Per attivare il contributo si è atteso il bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei Comuni più colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 di cui all'Ordinanza n. 2 del 19 febbraio 2019 e n. 3 del 27 febbraio 2018, al fine di valutare come integrare tale contributo con le risorse previste nel bilancio dell'ente e confluite in avanzo vincolato.

(6) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019.

(7) Il regolamento è in fase di predisposizione, si ritiene di poterlo attivare nel 2020 verificata la risposta ai bandi inerenti la rivitalizzazione dei centri storici e al completamento dei lavori per le piazze. E' rettificato il target 2020.

(8) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020.

(c) Nel 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 con Ordinanza Sindacale n. 148 del 16/06/2020, al fine di consentire la massima disponibilità di utilizzo delle aree esterne per la prosecuzione delle attività commerciali in sicurezza, pubblici esercizi e altre attività, si è liberalizzato l'utilizzo degli spazi pubblici. Nel 2021 terminata la ricostruzione della piazza, degli immobili commerciali adiacenti al centro storico e cessata l'emergenza Covid-19 sarà normato con regolamento l'utilizzo degli spazi pubblici

(d) Si rimodula il target 2020, 2021 e 2022 in quanto i contributi sono allargati alle attività agricole che hanno un punto vendita di dettaglio (Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 13/12/2019)

(e) Si rimodula il target 2021 e 2022 in funzione delle attività attualmente presenti sul territorio

(9) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.04 - Rivitalizzare le zone industriali	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.04.01 - Riquilibrare le zone industriali, con il recupero e la riconversione di capannoni vuoti e con azioni marketing territoriale che informino fuori dal comune sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio	1.04.01.01 – Attivazione e numero unità segnalate disponibili		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (1)	25
						Consuntivo 2018	25
						Target 2019	25
						Stato di attuazione 2019 (2)	38
						Consuntivo 2019	41
						Target 2020 Dup 2017 (a)	30
						Target 2020 variazione 2020 (a)	42
						Stato di attuazione 2020 (3) (a)	41
						Consuntivo 2020	41
Target 2021 Dup 2017 (a)	30						
Target 2021 Dup 2021 (a)	43						
Stato di attuazione 2021 (4) (a)	43						
Target 2022 Dup 2017 (a)	30						
Target 2022 Dup 2021 (a)	44						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Si rimodula il target 2020, 2021 e 2022. Il valore è progressivo e negli anni si stanno riducendo il numero degli edifici disponibili.

(4) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Assessori: Mauro Fabbri e Susanna Bacchelli (solo per obiettivo operativo “Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento”)

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 1.05.02 " Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità" con il nuovo obiettivo operativo 1.05.03 "Sostegno al settore agricolo ed agroalimentare attraverso l' adesione al progetto di promozione territoriale 'Novi in Bici' per la valorizzazione dei prodotti locali"

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.05 - Agricoltura ed agroalimentare	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.05.01 - Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali (b)	1.05.01.01 - Numero iniziative intraprese (a)		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato attuazione 2018 (1)	1
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	3
						Stato di attuazione 2020 (4)	1
						Consuntivo 2020 (d)	1
						Target 2021	3
		Stato di attuazione 2021 (5)	1				
		Target 2022	4				
		Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.05.02 Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità (c)	1.05.02.01 – Attivazione		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
Target 2018							
Consuntivo 2018							

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

					marchio di qualità (c)	Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (2) (3)	0
						Consuntivo 2019 (3)	rinviato
						Target 2020 Dup 2017-2019	
						Target 2020 Dup 2020 (3)	Entro il 2020
						Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito
						Stato di attuazione 2020 (4)	0
						Consuntivo 2020	0
						Target 2021	
						Target 2022	
		Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.05.03 - Sostegno al settore agricolo e agroalimentare attraverso l'adesione al progetto di promozione territoriale "Novi in Bici" per la valorizzazione dei prodotti locali (c)	1.05.03.01 – Numero progressivo di adesioni da parte delle attività agricole e agroalimentari(c)	Valore di riferimento	
						Target 2020 variazione 2020	4
						Stato di attuazione 2020	2
						Consuntivo 2020	8
						Target 2021 Dup 2021	7
						Stato di attuazione 2021 (5)	10
						Target 2022 Dup 2021	10

(a) L'indicatore misura le iniziative di promozione. Una iniziativa di promozione è stata svolta nel 2018 anche se non prevista nel target.

(1) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Si modifica il target 2020. Il marchio verrà attivato con il completamento del Paesaggio naturale del fiume Secchia e con le attività cofinanziate dal bando rivolto ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012, rivolto alle attività di promozione ed animazione dei centri storici approvato con delibera di giunta regionale n. 295/2019.

(b) Dal 2020 l'obiettivo operativo "Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali" farà riferimento oltre che all'assessore Mauro Fabbri anche all'assessore Susanna Bacchelli.

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(c) A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione l'amministrazione sostituisce l'obiettivo di creare il marchio di qualità 1.05.02 con un nuovo progetto ad impatto territoriale più vasto denominato "Novi in Bici" 1.05.03. Il nuovo obiettivo darà evidenza e visibilità alle attività agricole ed agroalimentari che aderiranno al progetto.

(d) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto.

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI TERREMOTATI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.01 - Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.01.01 - Proseguire nel percorso di ripristino del patrimonio pubblico	2.01.01.01 - Numero di interventi approvati		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	4
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (3)	2
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (4)	2
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	2
						Stato di attuazione 2020 (5) (a)	1
						Consuntivo 2020 (b)	1
						Target 2021	1
Stato di attuazione 2021 (6) (c)	3						
Target 2022	1						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

- (a) Approvazione progetto esecutivo 1^ fase Polo Scolastico di Rovereto s/S (GC n. 21 del 27/02/2020)
- (b) L'approvazione del progetto esecutivo 2^ fase Polo Scolastico di Rovereto s/S per ritardi nell'iter di verifica e validazione è avvenuta il 07/01/2021 con D.G.C. n.1/2021.
- (6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021
- (c) Approvazione del progetto esecutivo 2^ fase Polo Scolastico di Rovereto s/S (GC n.1 del 07/01/2021)
 - Approvazione del progetto esecutivo 1^ stralcio interventi di efficientamento energetico scuole Novi – copertura (GC n.46 del 21/05/2021)
 - Approvazione del progetto esecutivo 3^ stralcio interventi di efficientamento energetico scuole Novi – infissi (GC n.47 del 21/05/2021)

Obiettivo Strategico: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.02 - Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.02.01 - Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana degli edifici pubblici esistenti (b)	2.02.01.01 - Numero di interventi approvati	Valore di riferimento	0
						Target 2017	1
			Consuntivo 2017			6	
			Target 2018			2	
			Stato di attuazione 2018 (2)			2	
			Consuntivo 2018			2	
		Target 2019	1				
		Stato di attuazione 2019 (3)	1				
		Consuntivo 2019	7				
		Target 2020 Dup 2017 (c)	1				
		Target 2020 variazione 2020 (c)	3				
		Stato di attuazione 2020 (4)	0				
		Consuntivo 2020	10				
		Target 2021 Dup 2017 (c)	1				
		Target 2021 Dup 2021 (c)	2				
Stato di attuazione 2021(5) (d)	3						
Target 2022 Dup 2017 (c)	2						
Target 2022 Dup 2021 (c)	1						

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Si integra la descrizione dell'obiettivo operativo esplicitando che la manutenzione e la riqualificazione urbana è riferita agli edifici pubblici esistenti

(c) Si rimodula il target 2020 dove vengono aggiunti i progetti di adeguamento plessi scolastici a seguito dell'emergenza Covid-19; si rimodulano anche i target 2021 e 2022 adeguandoli agli interventi previsti.

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(d) Approvazione dello studio di fattibilità tecnico ed economica relativo agli interventi di riqualificazione e ampliamento scuole infanzia Novi (GC n.36 del 29/04/2021)

Approvazione progetto definitivo – esecutivo manutenzione straordinaria fabbricati patrimonio comunale (GC n. 52 del 28/05/2021)

Approvazione progetto definitivo – esecutivo interventi di manutenzione straordinaria scuole (GC n.53 del 28/05/2021)

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEI TRE CENTRI STORICI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.03 - Ricostruzione dei tre centri storici	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	2.03.01 - Coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica e privata per ricostruire le piazze nei nostri tre centri	2.03.01.01 - Numero progetti di riqualificazione approvati (a)	Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (3)	1
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (4)	1
						Consuntivo 2019	1
						Target 2020	1
						Stato di attuazione 2020 (5) (b)	1
						Consuntivo 2020	1
						Target 2021 Dup 2017 (c)	0
						Target 2021 Dup 2021 (c)	2
Stato di attuazione 2021(6) (d)	1						
Target 2022 Dup 2017 (c)	0						
Target 2022 Dup 2021 (c)	3						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce ai progetti di riqualificazione delle piazze dei tre centri

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Approvazione studio di fattibilità piazza di Rovereto s/s (GC n. 24 del 11/03/2020)

(c) Si rimodulano i target 2021 e 2022 adeguandoli agli interventi previsti.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(d) Approvazione variante piazza diffusa Novi (GC n. 18 del 19/02/2021)

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI				
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.04 - Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.04.01 - Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana del territorio (d)	2.04.01.01 - Numero di interventi approvati (a)				
						10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	Valore di riferimento	0
								Target 2018	5
		Stato di attuazione 2018 (2)	5						
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali			Consuntivo 2018	6		
						Target 2019	2		
						Stato di attuazione 2019 (3)	2		
						Consuntivo 2019	5		
						Target 2020 Dup 2017 (c)	2		
						Target 2020 variazione 2020 (c)	3		
		Stato di attuazione 2020 (4) (b)	2						
		Consuntivo 2020	11						
Target 2021	2								
Stato di attuazione 2021 (5) (e)	4								
Target 2022	2								

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) 1) Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza alberature stradali (GC n. 38 del 15/05/2020); 2) Manutenzione straordinaria strade (GC n. 42 del 05/06/2020)

(c) Si rimodula il target 2020 per adeguarlo agli interventi previsti.

(d) Si integra la descrizione dell'obiettivo operativo esplicitando che la manutenzione e la riqualificazione urbana è riferita ad interventi sul patrimonio pubblico ad esclusione degli edifici (come

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

strade, illuminazione pubblica, verde, ecc...)

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(e) Approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica asfaltatura strade comunali (GC n.22 del 11/03/2021)

Approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica percorsi ciclabili (GC n.24 del 11/03/2021)

Approvazione progetto definitivo – esecutivo manutenzione straordinaria strade comunali (GC n.35 del 19/04/2021)

Approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica manutenzione straordinaria strade centri abitati (GC n. 50 del 26/05/2021)

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.05 - Completare la ricostruzione privata			<i>Si rinvia all'INDIRIZZO STRATEGICO</i> 6 TERRITORIO E AMBIENTE <i>OBIETTIVO STRATEGICO</i> RICOSTRUZIONE PRIVATA			

Obiettivo Strategico: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.06 - Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.06.01 - Coperture BUL (banda ultra larga) nel 100% del territorio (Europa 2020)	2.06.01.01 - Percentuale di copertura	Valore di riferimento (1)	0%
						Target 2017	+5%
						Consuntivo 2017	+5%
						Target 2018	+20%
						Stato di attuazione 2018 (3)	+20%
						Consuntivo 2018 (a) (b)	+46,50%
						Target 2019	+15%
						Stato di attuazione 2019 (a) (5)	+46,50%
						Consuntivo 2019 (a)	+46,50%
						Target 2020	+20%
						Stato di attuazione 2020 (7) (c)	Non rilevabile
						Consuntivo 2020 (8)	Non rilevabile
						Target 2021	+20%
						Stato di attuazione 2021 (10)	Non rilevabile
	Target 2022	+20%					
		Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.06.02 - Efficentamento illuminazione pubblica ed estensione in zone non coperte	2.06.02.01 - Numero punti luce oggetto di intervento	Valore di riferimento (1)	10
						Target 2017	20
						Consuntivo 2017	20
						Target 2018 (2)	500
						Stato di attuazione 2018 (3)	0 (4)
Consuntivo 2018						0 (4)	
Target 2019 (2)						500	
Stato di attuazione 2019 (5)						0	
Consuntivo 2019 (6)	0						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Target 2020 (2)	500
						Stato di attuazione 2020 (7)	28
						Consuntivo 2020 (9)	307
						Target 2021 (2)	300
						Stato di attuazione 2021 (11)	9
						Target 2022 (2)	50

1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target riferito alle annualità 2018 e seguenti fa riferimento agli interventi eseguiti dalla ditta cui verrà affidato il servizio di illuminazione pubblica

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Alla data del 31/05/2018 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica; lo stesso al 31/12/2018. Si evidenzia comunque che le procedure di esternalizzazione sono in corso.

(a) Dato rilevato dal sito <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/emilia-romagna/8/comune/novi-di-modena/36028/>

(b) Dato rettificato rispetto a quello riportato a rendiconto 2018 pari al 66,80%

(5) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(6) Alla data del 31/12/2019 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica. Le procedure di esternalizzazione sono in corso.

(7) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(c) Il dato al 30/06/2020 non è presente sul nuovo sito <https://bandaultralarga.italia.it/>, si rinvia pertanto la rilevazione o eventuale altra azione nella nota di aggiornamento al Dup 2021.

(8) Il dato al 31/12/2020 non è ancora presente sul sito <https://bandaultralarga.italia.it/>.

(9) A seguito di approfondite valutazioni si è scelto di non procedere con l'esternalizzazione del servizio, ma mediante riqualificazione da parte dell'Amministrazione. Al 31/12/2020 sono stati parzialmente realizzati gli interventi, sulla base dei finanziamenti disponibili, mentre la rimanente parte sarà oggetto di intervento nel 2021 e inizio 2022.

(10) Il dato al 31/05/2021 non è ancora presente sul sito <https://bandaultralarga.italia.it/>.

(11) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA

Politiche per una cittadinanza attiva

Obiettivo Strategico: SPORTELLO DI ACCOGLIENZA

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva	3.01 - Sportello di accoglienza	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	3.01.01 - Comunicazione innovativa e bidirezionale (Gastone)	3.01.01.01 - Data di attivazione del servizio e numero di utenti	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	504
						Consuntivo 2018	500
						Target 2019	300
						Stato di attuazione 2019 (2)	700
						Consuntivo 2019	846
						Target 2020 Dup 2017 (a)	350
						Target 2020 variazione 2020 (a)	853
						Stato di attuazione 2020 (2)	853
						Consuntivo 2020	902
						Target 2021 Dup 2017 (a)	400
						Target 2021 Dup 2021 (a)	853
Stato di attuazione 2021	914						
Target 2022 Dup 2017 (a)	450						
Target 2022 Dup 2021 (a)	853						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Si rimodulano i target 2020, 2021, 2022 in quanto il servizio ha avuto una risposta positiva da parte della cittadinanza.

(4) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: CONSULTE DI FRAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3</p> <p>AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.02 - Consulte di frazione</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.02.01 - Istituire le Consulte di Frazione</p>	<p>3.02.01.01 - Attivazione Consulte e Numero di Incontri</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018; 1 incontro
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 incontri (2)
						Consuntivo 2018	0 incontri (3)
						Target 2019	2 incontri
						Stato di attuazione 2019 (4)	0
						Consuntivo 2019	0
						Target 2020 Dup 2017	2 incontri
						Target 2020 Dup 2020 (4) (a)	Entro il 2020; 1 incontro
						Target 2020 variazione 2020 (4) (a)	Posticipata al 2021 per Covid-19
						Stato di attuazione 2020 (5)	0
						Consuntivo 2020	0
Target 2021 Dup 2017 (a)	2 incontri						
Target 2021 Dup 2021 (a)	Entro il 2021; 1 incontro						
Stato di attuazione 2021 (6)	0 incontri						
Target 2022	2 incontri						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Nei prossimi mesi uscirà un bando della Regione che finanzia i percorsi partecipati a cui il comune aderirà.

(3) Contributo assegnato al comune dal bando regionale ed affidato incarico per l'attuazione.

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

- (4) Si modifica il target 2020. Dalla chiusura, entro il 2019, del percorso sul bilancio partecipativo emergeranno le indicazioni per fare la scelta su come costituire le consulte di frazione.
- (5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020
 - (a) Nel 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 non è stato possibile costituire le consulte di frazione, si rimodula pertanto il target 2020 e 2021.
- (6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Assessore: Mauro Fabbri e Annalisa Paltrinieri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si introduce un nuovo obiettivo operativo 3.03.01 “Valorizzare e rendere concreta l’attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi mettendo a disposizione fondi per i loro progetti”.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva	3.03 - Consiglio Comunale dei Ragazzi	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione	3.03.01 – Valorizzare e rendere concreta l’attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi mettendo a disposizione fondi per i loro progetti (a)	3.03.01.01 – Numero Progetti		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2021	1
						Stato di attuazione 2020 (1)	0
						Consuntivo 2020 (2)	1
						Target 2021 Dup 2021	1
						Stato di attuazione 2021 (3)	2
						Target 2022 Dup 2021	1

(a) Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è stato eletto il 30/11/2019

(1) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(2) Mostra diffusa nei parchi pubblici

(3) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE ON-LINE

Assessore: Mauro Fabbri e Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.04 - Consiglio Comunale On-line</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.04.01 - Dare a tutti i cittadini la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale</p>	<p>3.04.01.01 - Attivazione attività</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	Predisposto piano di intervento (2)
						Consuntivo 2018	Atto di gara (3)
						Target 2019	
						Stato di attuazione 2019 (4)	Attivata
						Consuntivo 2019	Attivata
						Target 2020 (a)	
						Consuntivo 2020 (b)	
						Target 2021	
Stato di attuazione 2021 (c)							
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Predisposto il piano di intervento con attuazione prevista nel mese di Ottobre

(3) Predisposto atto di gara con affidamento a febbraio 2019.

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019. Attivata a giugno 2019.

(a) Nel 2020 al 30/06/2020 si sono tenuti n. 6 Consigli Comunali che i cittadini hanno avuto la possibilità di seguire in tempo reale.

(b) Nel 2020 si sono tenuti n. 11 Consigli Comunali che i cittadini hanno avuto la possibilità di seguire in tempo reale.

(c) Alla data del 31/05/2021 si sono tenuti n. 5 Consigli Comunali che i cittadini hanno avuto la possibilità di seguire in tempo reale.

Obiettivo Strategico: BILANCIO PARTECIPATIVO

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: tutti i Responsabile dei Servizi dell'Ente.

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.05 - Bilancio Partecipativo</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.05.01 - Bilancio Partecipativo come occasione di partecipazione dei cittadini alle scelte locali</p>	<p>3.05.01.01 - Attivazione e Numero di incontri</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	5
						Consuntivo 2019	6
						Target 2020	3
						Stato di attuazione 2020 (a)	5
						Consuntivo 2020	8
						Target 2021	3
Stato di attuazione 2021 (3)	1						
Target 2022	3						

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. E' stato attivato e si sono tenuti 5 incontri.

(2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020.

(a) Sono ricompresi incontri per attuare scelte condivise tra amministrazione e altri soggetti.

(3) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021.

Obiettivo Strategico: OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Dall'anno 2020 l'amministrazione sostituisce l'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" ricompreso nell'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta", con un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" inserito all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente".

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.06 - Osservatorio del territorio (a)</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 11 - Altri servizi generali</p>	<p>3.06.01 - Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali l'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)</p>	<p>3.06.01.01 - Attivazione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	0
						Consuntivo 2019 (2)	0
						Target 2020	
Target 2021							
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(a) L'Obiettivo strategico viene sostituito con l'obiettivo di "Valorizzazione e tutela del paesaggio".

(2) L'Osservatorio del paesaggio è stato sostituito nel 2019 dal progetto Novità che avuto il medesimo tipo di funzionamento: attivazione diretta della cittadinanza per creare processi di riorganizzazione del territorio comunale o di riqualificazione di spazi pubblici.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

LA COMUNITA' CHE INNOVA

Politiche per una comunità intelligente

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Segretario Generale

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 4.01.01 " Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi" con il nuovo obiettivo operativo 4.01.02 "Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza)".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.01 - Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.01.01 - Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi (a)	4.01.01.01 - Aggiornamento amministrazione trasparente	Valore di riferimento	
						Target 2017	100% obblighi
						Consuntivo 2017	100% obblighi
						Target 2018	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2018 (1)	+ 1 livello
						Consuntivo 2018	+ 1 livello
						Target 2019	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2019 (2)	+ 1 livello
						Consuntivo 2019	+ 1 livello
						Target 2020 Dup 2017	+ 1 livello
						Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito
						Stato di attuazione 2020 (3)	Obiettivo Sostituito
						Consuntivo 2020	Obiettivo

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Sostituito	
						Target 2021 Dup 2017	+ 3 livelli
						Target 2021	Obiettivo Sostituito
						Target 2022 Dup 2017	+ 3 livelli
						Target 2022	Obiettivo Sostituito
				4.01.02 – Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza) (a)	4.01.02.01 – Approvazione e % di aggiornamento	Approvazione e % di aggiornamento delle sottosezioni in attuazione delle decisioni del nuovo piano	
						Valore di riferimento	
						Target 2020 variazione 2020	Approvazione
						Stato di attuazione 2020 (3)	SI approvato
						Consuntivo 2020	SI approvato
						Target 2021 Dup 2021	20%
						Stato di attuazione 2021 (4)	0%
						Target 2022 Dup 2021	25%

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) A decorrere dal 2020 l'obiettivo operativo 4.01.01 "Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi" è sostituito dall'obiettivo 4.01.02 "Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza)" più attuale rispetto all'attività dell'ente.

(4) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL’AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Affari Generali

A decorrere dal Dup 2021 è introdotto un nuovo Obiettivo Operativo 4.01.02 “Dematerializzazione degli atti amministrativi”.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.01 - Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.01.02 – Dematerializzazione degli atti amministrativi (a)	4.01.02.01 – Attivazione		
						Target 2021 Dup 2021	Attivazione Delibere di Consiglio e Giunta
						Stato di attuazione 2021 (1) (b)	Sospeso
						Target 2022 Dup 2021	Attivazione Determine

(a) Nuovo obiettivo operativo e relativo indicatore introdotto con il Dup 2021.

(1) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(b) Sospeso per adesione con SIA nuovo programma gestionale che sarà operato dal SIA

Obiettivo Strategico: SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Affari Generali

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione e Dup 2021 si introducono tre nuovi obiettivi operativi: 4.02.02 "Adeguamento e implementazione appuntamenti on-line"; 4.02.03 "Rilascio certificati anagrafici on-line"; 4.02.04 "Pubblicazione catasto cimiteriale on-line".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.02 - Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	4.02.01 - Carta identità digitale	Valore di riferimento	
					Target 2017	Entro il 2017
					Consuntivo 2017	Entro il 2017
					Target 2018	40%
					Stato di attuazione 2018 (1)	80%
					Consuntivo 2018 (b)	90%
					Target 2019 Dup2018	50%
					Target 2020 Dup2018	60%
					Target 2021 Dup2018	70%
					Target 2022 Dup2018	80%
					Target 2019 Dup2019	85%
					Stato di attuazione 2019 (2)	95%
					Consuntivo 2019	97%
					Target 2020 Dup2019	90%
					Stato di attuazione 2020 (3)	95%
					Consuntivo 2020	97%
					Target 2021 Dup2019	90%
					Stato di attuazione 2021 (5)	95%
					Target 2022 Dup2019	90%
				4.02.02 – Adeguamento e implementazione appuntamenti on-	4.02.02.01 - Numero nuovi	Valore di riferimento

line (b) (c)	servizi attivati con conseguente campagna pubblicitaria (c)	Target 2020	variazione 2020	Attivazione
		Stato di attuazione 2020 (3)		+1 (a)
		Consuntivo 2020		+1
		Target 2021 Dup2021		+1
		Stato di attuazione 2021 (5)		+1
		Target 2022 Dup2021		+1
		Valore di riferimento		
4.02.03 - Rilascio certificati anagrafici on-line (c)	4.02.03.01 - Attivazione servizi e numero di certificati (c)	Target 2020 Dup 2021		Attivazione
		Stato di attuazione 2020 (3)		SI Attivato
		Consuntivo 2020 (4)		SI Attivato
		Target 2021 Dup2021		100
		Stato di attuazione 2021 (5)		100
		Target 2022 Dup2021		150
		Valore di riferimento		
4.02.03 - Rilascio certificati anagrafici on-line (c)	4.02.03.02 - Numero accordi attivi con soggetti esterni per il rilascio dei certificati (b) (c)	Target 2020 Dup 2021		3
		Stato di attuazione 2020 (3)		0
		Consuntivo 2020 (4)		2
		Target 2021 Dup2021		3
		Stato di attuazione 2021 (5)		3
		Target 2022 Dup2021		3
		Valore di riferimento		
4.02.04 - Pubblicazione catasto cimiteriale on-line (c)	4.02.04.01 - Attivazione e numero di accessi (c)	Target 2021 Dup2021		Attivazione
		Stato di attuazione 2021 (5) (d)		0
		Target 2022 Dup2021		200
		Valore di riferimento		
4.02 - Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.02.05 - Pagamenti on-line in Unione delle Terre d'Argine	

(a) Rapporto tra numero di carte identità digitali rilasciate e numero di carte identità totali

(b) Prima spedizione il 05/12/2017.

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Servizio di appuntamenti per i certificati allo sportello

(c) Nuovi obiettivi operativi e indicatori introdotti a decorrere dallo stato di attuazione 2020 e Dup 2021.

(4) Servizio attivato nel 2020 con un totale di n. 317 certificati rilasciati di cui n. 46 nelle edicole (servizio attivato a fine novembre). E' prevista una estensione dei servizi erogati aggiungendo la prenotazione per il ritiro dei certificati. Nel 2020 sono stati contattati 3 soggetti, solamente 2 hanno accettato gli accordi. Nel 2021 si verificherà con il soggetto non accettante l'eventuale attivazione del servizio.

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(d) Sarà attivato a ottobre 2021

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

LA COMUNITA' SICURA

Politiche per la sicurezza

Obiettivo Strategico: Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Segretario Generale

SEZIONE STRATEGICA (SeS)			SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 5	5.01 - Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale Programma 2 - Segreteria generale	5.01.01 - Sviluppo di politiche integrate di prevenzione e contrasto dei fenomeni di <i>maladministration</i> e di promozione della trasparenza, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa	5.01.01.01 - Aggiornamento piano di gestione del rischio per processi	N. aree rischio aggiornate / N. totale aree rischio da mappare	
LA COMUNITA' SICURA Politiche per la sicurezza						Valore di riferimento (1)	10
						Target 2020	50%
						Stato di attuazione 2020 (2)	0%
						Consuntivo 2020	50%
						Target 2021	70%
						Stato di attuazione 2021 (3)	0%
						Target 2022	100%
						5.01.01.02 - Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	N. di dipendenti T.I. cui è stata somministrata un'attività formativa dedicata / N. totale dei dipendenti T.I. in servizio
Valore di riferimento (1)						Dipendenti tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno di riferimento	
Target 2020	50%						
Stato di attuazione 2020 (2)	48,29%						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Consuntivo 2020	65,38%
						Target 2021	70%
						Stato di attuazione 2021 (3)	0%
						Target 2022	100%

(1) Il valore di riferimento indica il denominatore nella formula di calcolo dell'indicatore.

(2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(3) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Non si riportano qui gli altri obiettivi strategici dell'indirizzo strategico n. 5 "La comunità sicura", in quanto la realizzazione dei relativi obiettivi operativi è dell'Unione delle Terre d'Argine.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

TERRITORIO E AMBIENTE

Politiche per la riqualificazione del territorio

Obiettivo Strategico: PIANIFICAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.01 - Pianificazione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	6.01.01 - Revisione dello strumento urbanistico a seguito della nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione - dal PRG al PUG	6.01.01.01 - Atti conseguenti agli adempimenti previsti dalla nuova LUR		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 (*)
						Consuntivo 2018 (2)	3
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020 Dup 2017-2019	2
						Target 2020 Dup 2020 (a)	1
						Stato di attuazione 2020 (3)	1
						Consuntivo 2020	1
Target 2021(b)	1						
Stato di attuazione 2021 (4) (d)	1						
Target 2022 (c)	1						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(*) L'obiettivo del Comune di Novi dipende dalle scelte effettuate in Unione delle Terre d'Argine con riferimento all'attuazione del PUG in forma intercomunale e gestione da parte dell'Unione (PUG – nuovo strumento urbanistico generale ex LUR n.24/2017). Si è in attesa dell'uscita dell'atto di Coordinamento Tecnico Regionale per la costituzione dell'Ufficio di Piano. Il target raggiungibile entro l'anno è presumibilmente pari ad 1, e cioè la revisione della Convenzione tra i Comuni dell'Unione attribuendo al medesimo atto la valenza di accordo territoriale.

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(2) Con DCC n. 44 del 09.10.2018 è stata ridefinita la convenzione per la costituzione di un Ufficio di Piano intercomunale dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione Terre d'Argine, istituito ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017, ed è stato approvato l'accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale, ai sensi degli artt. 30 e 58 della LR n. 24/2017 (**due atti in uno**) ; in data 10.10.2018 ha deliberato anche il Consiglio dell'Unione.

Nel mese di dicembre 2018 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio con scadenza al 14 gennaio 2019 per la ricezione delle offerte. Il Comune di Novi ha partecipato alla stesura del bando.

(a) Affidamento incarico

(b) Adozione

(c) Approvazione

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(4) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(d) Delibera di Giunta Unione n. 75 del 16/06/2021 "Documento di Indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ex LR n. 24/2019"

Obiettivo Strategico: NORMATIVA REGOLAMENTARE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.02 - Normativa	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	6.02.01 - Adeguare la disciplina edilizia di tipo regolamentare alle nuove indicazioni legislative regionali e/o statali	6.02.01.01 - Atti deliberativi di approvazione		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	1
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.03 - Completare la Ricostruzione Privata	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	6.03.01 - Avanzamento della ricostruzione privata – residenziale e produttivo	6.03.01.01 - Percentuale di fine lavori sul totale delle inagibilità con richiesta di contributo MUDE e SFINGE	
					Valore di riferimento (1)	41%
					Target 2017	43%
					Consuntivo 2017 (2)	43%
					Target 2018	65%
					Stato di attuazione 2018 (3)	55%
					Consuntivo 2018 (4)	57%
					Target 2019	75%
					Stato di attuazione 2019 (4)	58%
					Consuntivo 2019 (6)	65%
					Target 2020	83%
					Stato di attuazione 2020 (7) (a)	70%
					Consuntivo 2020 (b)	75%
Target 2021	92%					
Stato di attuazione 2021 (8)	77%					
Target 2022	100%					

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017 – trattasi di valore progressivo

(2) valore di riferimento al 31 dicembre 2017 sul totale definitivo delle inagibilità (scadenza domande 31 ottobre 2017)

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Non si è raggiunto il target previsto perché è difficile prevedere la tempistica dei cantieri privati e soprattutto perché, per molti interventi, è stata richiesta la proroga della fine lavori che ricadrà così negli anni successivi. Diversi cantieri, inoltre, sono stati oggetto di sospensione lavori da parte del beneficiario a causa della necessità di effettuare un cambio impresa.

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(6) Come per il 2018, non si è raggiunto il target previsto perché è difficile prevedere la tempistica dei cantieri privati e soprattutto perché, per molti interventi, è stata richiesta la proroga della fine lavori che ricadrà così negli anni successivi. Diversi cantieri, inoltre, sono stati oggetto di sospensione lavori da parte del beneficiario a causa della necessità di effettuare un cambio impresa.

(7) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Con l'emergenza Covid-19, per alcuni mesi, i cantieri hanno sospeso i lavori.

(b) Il protrarsi dell'epidemia da Covid 19 con la seconda ondata ha provocato un importante rallentamento dell'attività edilizia presso i cantieri e sospensioni dei lavori oltre ad un aumento dei casi di subentro impresa a causa di fallimenti.

(8) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO

Dall’anno 2020 l’amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”, in sostituzione dell’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” riferito all’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”.

Assessore: Susanna Bacchelli e Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.04 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	6.04.01 - Evoluzione e trasformazione del paesaggio mediante azioni di mobilità sostenibili	6.04.01.01 - Individuazione e mappatura di percorsi cicloviari		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2020	Km 10
						Stato di attuazione 2020 (1)	Km 10
						Consuntivo 2020	Km 10
						Target 2021 Dup 2020	Km 5
						Stato di attuazione 2021 (2)	Km 0
						Target 2022 Dup 2020	Km 5

(1) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(2) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: RIFIUTI

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.05 - Rifiuti	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	6.05.01 - Incentivare la raccolta differenziata nelle aree pubbliche	6.05.02 - Numero di nuovi contenitori		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	10
						Stato di attuazione 2018 (1)	12
						Consuntivo 2018	14
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (2)	0
						Consuntivo 2019	0
						Target 2020	10
						Stato di attuazione 2020 (3)	2 (a)
						Consuntivo 2020 (4)	2
						Target 2021	
Stato di attuazione 2021 (5)	0						
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Area Ex-Map Rovereto s/S

(4) Al 31/12/2020 non è ancora stato approvato il PEF di AIMAG che consente l'attivazione del progetto di posa dei cestini della raccolta differenziata

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 6.06.01 " Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico" con il nuovo obiettivo operativo 6.06.02 "Promozione e incentivazione progetto strade fiorite".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.06 - Coinvolgimento della popolazione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.06.01 - Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico (a)	6.06.01.01 - Numero di accordi sottoscritti	
				6.06.02 - Promozione e incentivazione progetto strade fiorite (a)	6.06.01.01 - MQ pantumazione	
					Valore di riferimento (1)	1
					Target 2017	0
					Consuntivo 2017	0
					Target 2018	1
					Stato di attuazione 2018 (2)	0 (3)
					Consuntivo 2018	0 (3)
					Target 2019	1
					Stato di attuazione 2019 (4)	0
					Consuntivo 2019	3
					Target 2020	1
					Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito
					Stato di attuazione 2020 (5)	0
					Consuntivo 2020	1
					Target 2021 Dup 2017	1
					Target 2021 Dup 2021	Obiettivo Sostituito
					Target 2022 Dup 2017	1
					Target 2022 Dup 2021	Obiettivo Sostituito
					Valore di riferimento	
					Valore di riferimento	
					Target 2020 Dup 2021	Mq 100
					Stato di attuazione 2020 (5)	0
					Consuntivo 2020	Mq 100

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Target 2021 Dup 2021	Mq 4.000
						Stato di attuazione 2021 (6)	0
						Target 2022 Dup 2021	Mq 100

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Alla data del 31/05/2018 non sono stati sottoscritti accordi anche se sono in corso trattative con una Associazione per procedere poi alla adozione. Dato confermato al 31/12/2018.

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Dal 2020 si sostituisce l'obiettivo operativo 6.06.01 "Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico" con l'obiettivo operativo 6.06.02 "Promozione e incentivazione progetto strade fiorite". In relazione all'obiettivo 6.06.01 si evidenzia che nel 2020 verranno sottoscritte nuove convenzioni in sostituzione di quelle in scadenza. Nelle nuove convenzioni saranno assegnate ulteriori aree di verde pubblico da mantenere e pertanto l'obiettivo operativo e il relativo indicatore non sono più significativi.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: RISANAMENTO AMIANTO

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 6	6.07- Risanamento	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.07.01 - Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto (c)		
TERRITORIO E AMBIENTE						
Politiche per la riqualificazione del territorio						
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	€ 10.000,00
					Stato di attuazione 2018 (1)	€ 10.000,00
					Consuntivo 2018 (a)	€ 1.643,84
					Target 2019	
					Stato di attuazione 2019 (b)	€ 18.356,16
					Consuntivo 2019 (d)	€ 720,00
					Target 2020	
					Target 2021	
					Target 2022	
					Valore di riferimento	
					Target 2020 Dup 2020	Mq 300
					Stato di attuazione 2020 (2)	0
					Consuntivo 2020	Mq 423
					Target 2021 Dup 2020 (e)	Mq 300
	Target 2021 Dup 2021 (e)	Mq 200				
	Stato di attuazione 2021 (3)	0				
	Target 2022 Dup 2020 (e)	Mq 300				
	Target 2022 Dup 2021 (e)	Mq 150				

(1) Stato di attuazione 2018 al 15/07/2018

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

- (a) L'amministrazione sull'esercizio 2018 ha messo a disposizione contributi per complessivi euro 10.000,00; i contributi richiesti ed ammessi sono stati pari a euro 1.643,84 erogati nel 2019.
- (b) Stato di attuazione 2019 al 20/07/2019. Con determina nr. 129 del 16/05/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di persone fisiche e condomini per la rimozione e lo smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto. Con determina nr. 185 del 19/07/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto in matrice compatta in immobili ad uso produttivo, commerciale e agricolo, posseduti da persone fisiche o imprese.
- (c) All'obiettivo operativo "Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto" dal 2020 è collegato l'indicators "Mq smaltiti"
- (d) L'amministrazione sull'esercizio 2019 ha messo a disposizione contributi per complessivi euro 20.000,00. Euro 10.000,00 proveniva da avanzo vincolato 2018 applicato nel 2019 di cui erogati euro 1.643,84. Euro 10.000,00 sono stati finanziati nel 2019 ed erogati per euro 720,00. Le economie sono confluite in avanzo vincolato agli stessi interventi applicato/da applicare al bilancio 2020 per un importo di euro 17.636,16.
- (2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020
- (e) Si rimodula il Target 2021 e 2022 in quanto la proiezione negli anni delle richieste di finanziamento evidenzia una fisiologica diminuzione delle stesse.
- (3) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili

Obiettivo Strategico: Aggregazione

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.01 - Aggregazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.01.01 - Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai Giovani	7.01.01.01 - Numero iniziative: numero progetti/laboratori di Novi a cui aggiungere Rovereto e Sant'Antonio	Valore di riferimento (1)	5
						Target 2017	5
						Consuntivo 2017	5
						Target 2018	6
						Stato di attuazione 2018 (2)	4
						Consuntivo 2018	6
						Target 2019	6
						Stato di attuazione 2019 (3)	4
						Consuntivo 2019	7
						Target 2020	7
						Stato di attuazione 2020 (4)	2
						Consuntivo 2020 (5)	2
						Target 2021	7
Stato di attuazione 2021 (6) (a)	0						
Target 2022	8						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(5) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(a) L'emergenza sanitaria ha ridotto ingressi e frequenze ai centri Giovani

Obiettivo Strategico: SPAZI

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.02 - Spazi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.02.01 - Incentivare la frequentazione del Pac e del Centro Giovani attraverso nuovi progetti	7.02.01.01 - Numero iscritti ai centri giovani		
						Valore di riferimento (1)	215
						Target 2017	220
						Consuntivo 2017	222
						Target 2018	230
						Stato di attuazione 2018 (2)	228
						Consuntivo 2018	230
						Target 2019	230
						Stato di attuazione 2019 (3)	232
						Consuntivo 2019	241
						Target 2020	240
						Stato di attuazione 2020 (4)	241
						Consuntivo 2020 (5)	241
						Target 2021	240
Stato di attuazione 2021 (6) (a)	150						
Target 2022	250						

(1) Valore di riferimento dal 01/10/2015 al 30/06/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(5) Il dato parte dal numero di iscritti pre-pandemia ed è stato integrato da successive iscrizioni registrate per lezioni on-line in preparazione dell'esame di terza media.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(a) L'emergenza sanitaria ha ridotto le frequenze

Obiettivo Strategico: INTEGRAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.03 - Integrazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.03.01 - Promozione di eventi che coinvolgano contemporaneamente i ragazzi dei tre centri	7.03.01.01 - Numero eventi	Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Consuntivo 2018	4
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	2
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	4
						Stato di attuazione 2020 (4)	1
						Consuntivo 2020 (5)	1
						Target 2021 Dup 2017 (a)	6
						Target 2021 Dup 2021 (a)	4
Stato di attuazione 2021 (6) (b)	0						
Target 2022 Dup 2017 (a)	6						
Target 2022 Dup 2021 (a)	4						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Rimodulati i target 2021 e 2022 in quanto l'attuale situazione che si protrarrà nel tempo non ci dà certezze sulla possibilità di incrementare le attività nel futuro.

(5) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(b) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

Obiettivo Strategico: CULTURA COME SPAZIO INFORMATIVO E DI INCONTRO

Assessore: Enrico Diacci e Annalisa Paltrinieri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA</p> <p>Politiche culturali e giovanili COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA</p> <p>Politiche culturali e giovanili</p>	07.04 - Cultura come spazio informativo e di confronto	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	07.04.01 - Rendere funzionale il servizio bibliotecario	7.04.01.01 - Nuovi iscritti alla biblioteca (c)		
						Valore di riferimento (1)	336
						Target 2017	350
						Consuntivo 2017	236
						Target 2018 Dup2018	350
						Stato di attuazione 2018 (4)	sostituito
						Consuntivo 2018	sostituito
						Target 2019 Dup2018	360
						Target 2020 Dup2018	360
						Target 2021 Dup2018	370
						Target 2022 Dup2018	370
						Target 2019 Dup2019	sostituito
						Target 2020 Dup2019	sostituito
					Target 2021 Dup2019	sostituito	
					Target 2022 Dup2019	sostituito	
					7.04.01.02 - Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento (c)		
						Valore di riferimento (5)	800
						Target 2018 Dup2019	800
						Stato di attuazione 2018 (4)	507
						Consuntivo 2018	777
Target 2019 Dup2019	810						
Stato di attuazione 2019 (7)	471						

					Consuntivo 2019	760
					Target 2020 Dup2019 (l)	820
					Target 2020 variazione 2020 (l)	650
					Stato di attuazione 2020 (8) (e)	419
					Consuntivo 2020 (9)	573
					Target 2021 Dup 2019 (l)	820
					Target 2021 Dup 2021 (l)	700
					Stato di attuazione 2021 (10) (m)	119
					Target 2022 Dup 2019 (l)	820
					Target 2022 Dup 2021 (l)	810
				7.04.01.03 - Numero prestiti in uscita (d)	Valore di riferimento (2)	7.260
					Target 2017	11.000
					Consuntivo 2017	11.246
					Target 2018 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2018 (4)	4.937
					Consuntivo 2018	11.803
					Target 2019 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2019 (7)	4.516
					Consuntivo 2019	12.612
					Target 2020 (3)	12.000
					Stato di attuazione 2020 (8) (f)	3.471
					Consuntivo 2020 (9)	6.847
					Target 2021 (3)	12.000
					Stato di attuazione 2021 (10) (m)	2.910
				Target 2022 (3)	12.000	
				7.04.01.04 - Attivazione convenzione per gestione punto prestito librario a Rovereto e numero prestiti in	Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato di attuazione 2018 (4)	80 (6)

				uscita (b)	Consuntivo 2018	174
					Target 2019	500
					Stato di attuazione 2019 (7)	315
					Consuntivo 2019	654
					Target 2020	550
					Stato di attuazione 2020 (8) (g)	91
					Consuntivo 2020 (9)	138
					Target 2021	600
					Stato di attuazione 2021 (10) (m)	139
					Target 2022	650
			7.04.02 - Rendere funzionale uso delle sale e degli spazi pubblici per eventi			
					Valore di riferimento (1)	80
					Target 2017	80
					Consuntivo 2017	102
					Target 2018	90
					Stato di attuazione 2018 (4)	97
				7.04.02.01 - Numero richieste di utilizzo (a)	Consuntivo 2018	163
					Target 2019	100
					Stato di attuazione 2019 (7)	80
					Consuntivo 2019	109
					Target 2020	100
					Stato di attuazione 2020 (8) (h)	36
					Consuntivo 2020 (9)	36
					Target 2021	100
					Stato di attuazione 2021 (10) (m)	17
					Target 2022	100
				7.04.02.02 - Attivazione piattaforma per richiesta Patrocini On-Line e percentuale di utilizzo (aa)		
					Valore di riferimento	
					Target 2017	Entro il 2017
					Consuntivo 2017	Entro il 2017
					Target 2018	90%

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Stato di attuazione 2018 (4)	100%
						Consuntivo 2018	100%
						Target 2019	100%
						Stato di attuazione 2019 (7)	100%
						Consuntivo 2019	100%
						Target 2020	100%
						Stato di attuazione 2020 (8) (i)	100%
						Consuntivo 2020	100%
						Target 2021	100%
						Stato di attuazione 2021 (10)	100%
						Target 2022	100%

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016: il PAC è stato inaugurato in data 21 maggio 2016

(3) Target dell'indicatore previsto in aumento nonostante la riduzione dell'orario di apertura del PAC

(a) Progetto in condivisione assessori Enrico Diacci e Alessandro Fracavallo

(b) Il target è calcolato prendendo come riferimento il numero dei prestiti in uscita dalla biblioteca di Rovereto prima del sisma

(c) L'indicatore "Nuovi iscritti alla biblioteca" viene sostituito con il nuovo indicatore "Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento" in quanto misurare l'utenza attiva con effettiva movimentazione dei prestiti, ai fini dell'attività di rilevamento dell'andamento delle biblioteche, risulta maggiormente significativa della quantificazione all'iscrizione anagrafe bibliotecaria.

(d) Incluso prestito interbibliotecario

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(6) Aperto a inizio aprile 2018

(7) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(8) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(e) Prestiti in biblioteca fino al 28/02/2020, successivamente a quella data servizio di prestito a domicilio.

(f) Biblioteca chiusa per Covid da marzo 2020-09-14.

(g) Prestiti in biblioteca fino al 28/02/2020, successivamente a quella data servizio di prestito a domicilio.

(h) N. 35 richieste da associazioni, n.1 richiesta da privati.

(i) L'obiettivo è stato raggiunto da tempo e l'amministrazione ha reso un buon servizio anche nel 2020 nonostante le emergenze Covid-19.

(aa) Rimodulati i target 2020, 2021 e 2022 in quanto l'attuale situazione che si protrarrà nel tempo non ci dà certezze sulla possibilità di incrementare gli utenti attivi nel futuro.

(9) La diminuzione dei parametri è stata generata dal periodo di emergenza sanitaria che ha ridotto le aperture, limitato gli accessi e sospeso per diverse settimane il servizio bibliotecario e influenzato tutte le attività culturali.

(10) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(m) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

Obiettivo Strategico: CULTURA COME VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI

Assessori: Enrico Diacci, Alessandro Fracavallo e Annalisa Paltrinieri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.05 - Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7.05.01 - Realizzazione di iniziative in autonomia	Valore di riferimento (1)	38	
					Target 2017	38	
					Consuntivo 2017	53	
					Target 2018	38	
					Stato di attuazione 2018 (2)	40	
					Consuntivo 2018	70	
					Target 2019	38	
					Stato di attuazione 2019 (3)	41	
					Consuntivo 2019	78	
					Target 2020	38	
				Stato di attuazione 2020 (4)	10		
				Consuntivo 2020 (5)	25		
				Target 2021	38		
				Stato di attuazione 2021 (6) (b)	18		
				Target 2022	38		
				7.05.02 - Realizzazione di iniziative in collaborazione con altri enti/associazioni del territorio	7.05.02.01 - Numero iniziative (a) (b)	Valore di riferimento (1)	127
						Target 2017	127
						Consuntivo 2017	136
						Target 2018	127
						Stato di attuazione 2018 (2)	98
Consuntivo 2018	163						
Target 2019	127						
Stato di attuazione 2019 (3)	89						
Consuntivo 2019	163						
Target 2020	127						
Stato di attuazione 2020 (4)	35						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

						Consuntivo 2020 (5)	49
						Target 2021	127
						Stato di attuazione 2021 (6) (b)	2
						Target 2022	127

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Numero iniziative realizzate nelle sale pubbliche e nelle biblioteche

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(5) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(b) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9

ASSOCIAZIONI IN RETE**Obiettivo Strategico: AVVIAMENTO ALLO SPORT**

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.01 - Avviamento allo sport	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.01.01 - Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	9.01.01.01 - Importo dei contributi	Valore di riferimento (1)	€ 5.000,00
						Target 2017	€ 5.000,00
						Consuntivo 2017	€ 5.050,00
						Target 2018	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2018 (2)	€ 6.000,00
						Consuntivo 2018 (3)	€ 6.000,00
						Target 2019	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2019 (4)	€ 6.000,00
						Consuntivo 2019	€ 5.500,00
						Target 2020	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2020 (5) (a)	€ 0,00
						Consuntivo 2020 (6)	€ 13.200,00
						Target 2021	€ 7.000,00
Stato di attuazione 2021 (7)	€ 0,00						
Target 2022	€ 7.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Di cui euro 500,00 contributi per spese funzionali all'attività "Sport per tutti";

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Importo previsto a bilancio, da assegnare.

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) I contributi saranno concessi a fine 2020. Nel 2020 in aggiunta si erogano i contributi pari a € 7.200,00 trasferiti dalla Regione Emilia Romagna a copertura dei costi di iscrizione a corsi attività e campionati sportivi organizzati da associazioni e società sportive, per bambine/i e ragazze/i da 6 a 16 anni o fino a 26 anni se disabili.

(6) Euro 6.000,00 finanziati con risorse proprie; Euro 7.200,00 finanziati dalla Regione "Voucher Sport"

(7) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

Obiettivo Strategico: NUOVI PROGETTI SPORTIVI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.02 - Nuovi progetti sportivi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.02.01 - Realizzare nuovi progetti sportivi nei confronti dei ragazzi dai 6 ai 14 anni	9.02.01.01 - Numero progetti realizzati (a)	Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Consuntivo 2018	3
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	3
						Consuntivo 2019	3
						Target 2020	4
						Stato di attuazione 2020 (4) (b)	0
						Consuntivo 2020 (5)	1
						Target 2021 Dup 2017	5
						Target 2021 Dup 2021 (c)	4
Stato di attuazione 2021 (6) (d)	0						
Target 2022 Dup 2017	6						
Target 2022 Dup 2021 (c)	4						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(a) Si intende misurare i nuovi progetti sportivi realizzati dall'amministrazione e confermati all'interno degli anni di mandato amministrativo

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020b) Il 31/07/2020 inaugurazione e progetto Skate Park a Rovereto s/S.

(c) Rimodulato il target 2021 e 2022 in quanto la già ricca offerta che il comune propone nei confronti dei ragazzi trova qualche impedimento nelle limitazioni per il Covid-19, prevedendo una riduzione del target sugli anni futuri.

(5) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(d) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI

L'obiettivo strategico PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI a decorrere dal 2019 è sostituito con l'obiettivo strategico PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.03 - Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.03.01 - Promozione di nuove convenzioni tra associazioni sportive volte all'aumento dell'offerta sportiva sul territorio	9.03.01.01 - Numero convenzioni	Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (2)	0
						Consuntivo 2018 (a)	0
						Target 2019 Dup2018	2
						Target 2019 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
						Target 2020 Dup2018	3
						Target 2020 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
						Target 2021 Dup2018	3
						Target 2021 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
Target 2022 Dup2018	4						
Target 2022 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Sostituito dal 2019 l'obiettivo strategico, l'obiettivo operativo e l'indicatore. E' necessario evidenziare che l'attività è sospesa in quanto le convenzioni scadute (al momento in proroga) devono essere adeguate alla riforma del terzo settore.

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Obiettivo strategico che decorre dall'esercizio 2019

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.04 – Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	09.04.01 - Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive finalizzati al coordinamento delle attività, con l'obiettivo di implementare e migliorare l'offerta sportiva sul territorio	9.04.01.01 - Numero incontri		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2019 Dup2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	1
						Target 2020 Dup2019	2
						Stato di attuazione 2020 (3)	2
						Consuntivo 2020 (4)	2
						Target 2021 Dup2019	2
Stato di attuazione 2021 (5) (a)	0						
Target 2022 Dup2019	2						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(2) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(4) Incontri aperture a seguito dell'emergenza Covi-19 nella prima parte del 2020

(5) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(a) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

Obiettivo Strategico: RIUTILIZZO AREE DISMESSE PER ATTIVITA' SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.05 - Riutilizzo aree dismesse per attività sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.05.01 - Individuazione nuove aree pubbliche e private per incremento attività sportiva	9.05.01.01 - Numero nuove aree	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	2
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	
						Stato di attuazione 2020 (3) (a)	2
						Consuntivo 2020 (b)	3
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Area Multiverso; consegna progetto area verde Palarotary parte del Comune

(b) Area Multiverso; consegna progetto area verde Palarotary parte del Comune; campo da calcio in via M.Buonarroti a Novi

Obiettivo Strategico: SICUREZZA EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE</p> <p>Politiche per lo Sport e l'Associazionismo</p>	<p>9.06 - Sicurezza eventi</p>	<p>Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p>	<p>Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p>	<p>9.06.01 - Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione e innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi proposti sul territorio comunale (a)</p>	<p>9.06.01.01 - Importo dei contributi</p>	Valore di riferimento (1)	€ 0,00
						Target 2017 (2)	€ 1.500,00
						Consuntivo 2017 (3)	€ 1.195,00
						Target 2018	€ 4.000,00
						Stato di attuazione 2018 (4)	€ 10.000,00
						Consuntivo 2018	€ 10.000,00
						Target 2019 Dup2018	€ 4.000,00
						Target 2020 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2021 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2022 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2019 Dup2019	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2019 (5)	€ 10.000,00
						Consuntivo 2019	€ 10.000,00
						Target 2020 Dup2019	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2020 (6) (b)	€ 0,00
						Consuntivo 2020 (7)	€ 4.400,00
Target 2021 Dup2019	€ 10.000,00						
Stato di attuazione 2021 (8) (c)	€ 0,00						
Target 2022 Dup2019	€ 10.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Importo stimato per Sagra di Rovereto e Fiera di Ottobre

(3) Contributo a parziale copertura delle spese per sicurezza sostenute dall'associazione Anspi di Rovereto in occasione della sagra di Rovereto. Per la Fiera di Ottobre le spese di sicurezza sono ricomprese nel contributo alla ProLoco Boccaletti.

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Contributo assegnato.

(6) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) A decorrere dal 2020 il contributo è riconosciuto alle associazioni, per la sicurezza inerente la circolare Gabrielli e per la sicurezza anti-Covid19.

(b) I contributi saranno concessi a fine 2020.

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(7) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto. Poiché il contributo fa riferimento allo svolgimento in sicurezza di iniziative pubbliche e considerata l'impossibilità di realizzare iniziative, il contributo è stato inferiore al previsto.

(8) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(c) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

Obiettivo Strategico: PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.07 - Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	9.07.01 - Promuovere un ciclo di incontri mirati, per la realizzazione di eventi promossi in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio	9.07.01.01 - Numero progetti realizzati	Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (2)	1
						Consuntivo 2018	3
						Target 2019	3
						Stato di attuazione 2019 (3)	1
						Consuntivo 2019	3
						Target 2021 Dup 2017	3
						Target 2020 variazione 2020 (a)	2
						Stato di attuazione 2020 (4)	0
						Consuntivo 2020 (5)	0
						Target 2021 Dup 2017	4
Target 2021 Dup 2021 (a)	2						
Stato di attuazione 2021 (6) (b)	0						
Target 2022 Dup 2017	5						
Target 2022 Dup 2021 (a)	2						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Rimodulato il target 2020, 2021 e 2022 in quanto i nuovi progetti in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio trovano qualche impedimento nelle limitazioni per il Covid-19, prevedendo una riduzione del target anche sugli anni futuri

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(5) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria in atto.

(6) Stato di attuazione 2021 al 31/05/2021

(b) Dato influenzato dall'emergenza sanitaria

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare in parte corrente e in conto capitale necessarie al raggiungimento degli obiettivi, raggruppate per indirizzo strategico, missione e programma, per gli anni 2021, 2022 e 2023.

Tabella 35 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	Lavoro e Formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2- Formazione professionale	-	-	-	-	-	-
			3 - Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-
		14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	24.000					
	Economia in rete	14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
	Centro Storico Commercio e Negozi di vicinato		1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
			2 - Commercio - reti distributive- tutele dei consumatori	27.105	3.360	3.360	-	-	-
			1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
	Rivitalizzare le zone industriali		1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	4.000	4.000	4.000	-	-	-
	Agricoltura ed agroalimentare	7 - Turismo	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.000	4.000	4.000	-	-	-
		16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
1 - Totale				59.105	11.360	11.360	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	5.044.159	8.816.043	10.081.725
	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	67.000	20.000	110.000
			6 - Ufficio tecnico	-	-	-	57.500	20.000	20.000
		4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-
			2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	836.800	1.875.000	55.000
		6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	-	-	-	129.770	-	-
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Ricostruzione dei tre centri storici	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-
	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	30.000	30.000	30.000
		10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	1.403.100	82.600	82.600

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Si rinvia all'indirizzo strategico 6 - TERRITORIO E AMBIENTE					
	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
2 - Totale				0	0	0	7.568.329	10.843.643	10.379.325

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
	Sportello di accoglienza	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
	Consulte di frazione		1 - Organi istituzionali	17.000	18.000	18.000	-	-	-
	Consiglio Comunale dei Ragazzi (*)	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale On-Line	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
	Bilancio partecipativo		11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
			1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
3 - Totale				20.000	21.000	21.000	0	0	0

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

				PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
4 - LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	-	-	-	-	-	-
	Servizi digitali per il cittadino	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	16.790	16.790	16.790	-	-	-
4 - Totale				16.790	16.790	16.790	0	0	0
				PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	Pianificazione Normativa regolamentare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata			11 - Soccorso civile	2 - Inter. a seguito di calamità naturali	-	-	-	-
	Valorizzazione e tutela del paesaggio	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali				341.076	119.000	29.000
		7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	27.700	4.000	4.000			
	Rifiuti (*)	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	-	-	-	-	-	-
	Coinvolgimento della popolazione Risanamento amianto	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-
				25.668	10.000	10.000	-	-	-
6 - Totale				53.368	14.000	14.000	341.076	119.000	29.000

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

(*) La tariffa rifiuti è gestita da Aimag

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
7 – COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	Aggregazione	6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 – Giovani	62.200	56.700	56.700	-	-	-
	Spazi								
	Integrazione								
	Cultura come spazio informativo e di incontro	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	52.500	53.900	53.900	-	-	-
	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi		2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	127.280	91.800	91.800	-	-	-
7 – Totale				241.980	202.400	202.400	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
9 - ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	Avviamento allo sport	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	8.400	8.400	8.400	-	-	-
	Nuovi progetti sportivi			-	2.000	2.000	-	-	-
	Promozione di nuove convenzioni			-	-	-	-	-	-
	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive			-	-	-	-	-	-
	Sicurezza eventi	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.000	10.000	10.000	-	-	-
	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi			Si rinvia all'indirizzo strategico 7 "COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili", Obiettivo strategico "Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi"					
9 - Totale				18.400	20.400	20.400	0	0	0

2.1.3 Le spese per missione e programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale per ogni missione consuntivo 2020 e del bilancio di previsione assestato 2021-2023. Gli stanziamenti sono riportati al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 36 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spese)

Missione	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.279.577,32	2.386.607,70	2.402.900,62	2.389.335,20
3 Ordine pubblico e sicurezza	273.095,52	273.095,52	273.095,52	273.095,52
4 Istruzione e diritto allo studio	925.467,18	926.031,14	911.531,14	925.531,14
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	234.245,06	323.064,11	322.271,11	322.271,11
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	219.183,78	249.335,28	244.280,00	248.280,00
7 Turismo	25.156,40	49.597,40	8.000,00	8.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	234.172,85	285.593,86	207.178,96	198.178,96
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	297.263,91	392.603,26	275.744,42	337.384,42
10 Trasporti e diritto alla mobilità	318.181,59	365.487,00	233.967,00	233.967,00
11 Soccorso civile	1.100.414,93	1.304.500,87	670.000,00	450.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.262.669,96	1.254.102,89	1.116.510,79	1.116.510,79
14 Sviluppo economico e competitività	60.785,37	88.818,04	36.075,00	36.075,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	206.292,44	307.618,00	277.618,00
50 Debito pubblico	19.977,81	76.185,94	75.866,23	71.636,51
50 Debito pubblico	684.770,10	861.150,00	710.625,00	634.575,00
TOTALE	7.934.961,78	9.046.465,45	7.799.663,79	7.526.458,65

Tabella 37 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	425.467,67	404.625,84	87.473,00	177.473,00
4 Istruzione e diritto allo studio	43.732,23	842.275,98	1.875.000,00	55.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.174,37	1.174,37	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.496,43	135.966,72	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	123.545,33	161.437,23	4.727,00	4.727,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	273.686,63	86.105,26	30.000,00	30.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	967.923,49	2.026.196,53	391.600,00	111.600,00
11 Soccorso civile	6.098.637,35	9.473.599,61	8.816.043,11	10.081.724,82
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97.317,27	63.773,61	10.000,00	10.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.592,62	160,41	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	6,48	0,00	0,00
TOTALE	8.070.573,39	13.195.322,04	11.214.843,11	10.470.524,82

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione, la composizione societaria, i risultati economici degli ultimi esercizi, unitamente allo stato di attuazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti. Vengono altresì contestualmente assegnati obiettivi specifici per il nuovo esercizio. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale).

Per l'aggiornamento degli obiettivi degli enti partecipati si rinvia alla nota di aggiornamento al presente documento.

Consorzio Attività Produttive aree e servizi

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;

h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: **4,32 %**

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati economico:

Risultato esercizio 2014 €	-93.996,23
Risultato esercizio 2015 €	59.941,94
Risultato esercizio 2016 €	318.823,28
Risultato esercizio 2017 €	-43.813,73
Risultato esercizio 2018 €	465.772,94
Risultato esercizio 2019 €	122.318,86

Con deliberazione del Consiglio comunale del 18 giugno 2020, n. 21, sono state approvate modifiche e integrazioni allo Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue l'attività di creare sinergie e fare sistema tra i diversi attori economici.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.

- Avviare un programma biennale per sorreggere il processo di sostegno e rilancio economico dei Comuni soci post emergenza Covid-19.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L’Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell’Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01. L’Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L’ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: **1,17%** (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell’Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it/>

Risultati d’amministrazione:

2014 Risultato d’esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d’esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d’esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d’esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d’esercizio	€ 6.643
2019 Risultato d’esercizio	€ 50.697

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue nel 2020, in sostanziale continuità, la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l’equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l’obiettivo dell’equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l’Azienda prosegua l’attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;
- Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica attingendo alle risorse disponibili per il bonus 110%

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,52%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Risultato esercizio 2017 € -177.853,44

Risultato esercizio 2018 € -53.138,51

Risultato esercizio 2019 € 6.405,38

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

L'ente prosegue nell'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A.). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,81%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892

Risultato esercizio 2016 € 676

Risultato esercizio 2017 € 1.803

Risultato esercizio 2018 € 52.087

Risultato esercizio 2019 € 2.855

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue nel 2020 l'attività su tematiche ambientali, quali le energie rinnovabili, il trasporto collettivo, buone pratiche volte al risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI 2021

Gli obiettivi di seguito elencati sono stati definiti nella relazione tecnico – economica approvata dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'Associazione in data 11/11/2020.

1) Tipo di obiettivo: efficacia

Nella relazione viene precisato come l'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, abbia ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.

Si precisa inoltre come, vista la situazione dovuta all'emergenza epidemiologica covid - 19, e considerando l'assoluta anomalia dell'anno 2020, l'obiettivo prefissato per il 2021 è il raggiungimento di 1.500 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, prendendo come parametro di riferimento l'anno 2019 (+13%).

Qui di seguito si riporta il trend della partecipazione ai corsi dell'Osservatorio Appalti nel triennio 2018-2020:

	Provincia	Numero partecipanti
2018	Bologna	81
	Ferrara	61
	Forlì-Cesena	20
	Mantova	4
	Modena	1.263
	Parma	37
	Piacenza	31
	Ravenna	64
	Reggio Emilia	64
		PARTECIPANTI TOTALI
2019	Bologna	106
	Ferrara	59
	Forlì-Cesena	11
	Modena	939
	Parma	15
	Piacenza	32
	Ravenna	57
	Reggio Emilia	92
	PARTECIPANTI TOTALI	1.311
2020	PARTECIPANTI TOTALI	2.809

2) Tipo di obiettivo: efficacia

Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale.

Nel documento si precisa che il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci. Si evidenzia poi che "l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali".

3) Tipo di obiettivo: efficacia

Mantenimento del trend degli introiti derivanti dalla progettazione europea, espressi in percentuale sui ricavi complessivi, calcolata tramite media del triennio 2017-2019.

Nel documento si specifica che la quota dei progetti europei dovrà raggiungere il 26% dei ricavi dell'anno 2021.

L'ultimo triennio è così rappresentato:

2017 24%

2018 25%

2019 27%

4) Tipo di obiettivo: efficacia

Presentare per realizzare a partire dall'anno 2021 un progetto "Elena" sui condomini pubblici e privati. Nel documento si precisa che il progetto "Elena", finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti - BEI, permetterà di supportare gli sportelli energia comunali nella diffusione e facilitazione del Superbonus 110% a favore dei cittadini.

5) Tipo di obiettivo: efficienza

Nel documento si specifica quanto segue: 'Nel bilancio d'esercizio anno 2019 i "COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI" sono pari a € 22.383,65.

L'obiettivo prefissato per l'anno 2021 è la riduzione del 33% di tali costi, che andrà ad incidere per lo più sul conto di secondo livello "Noleggio beni mobili".

Nell'anno 2019, le attività del progetto Landscape Matropolis, che ha visto il coinvolgimento di AESS nella costruzione di un pontile per la realizzazione di una nuova infrastruttura intermodale via terra e acqua che ha collegato la Darsena di Ferrara al molo di Vigarano Pieve, hanno richiesto il noleggio di diverse attrezzature.'

Tipo di obiettivo: efficienza

Nel documento si specifica quanto segue: 'Nel bilancio d'esercizio anno 2019 gli "ACQUISTI DI BENI" sono pari a € 48.830, nello specifico il conto di secondo livello "Materiali manutenzioni diverse" ammonta a € 37.621; anche in questo caso tali costi sono legati essenzialmente ad attività del progetto Landscape Matropolis.

L'obiettivo prefissato per l'anno 2021 è la riduzione del 90% dei costi per acquisto di materiali per manutenzioni diverse.'

6) Tipo di obiettivo: economicità

Risultato di bilancio non in perdita.

Indicatori:

- *Obiettivo 1* - Numero partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale Appalti Pubblici;
- *Obiettivo 2* - Numero nuovi Soci pubblici in ambito regionale e nazionale;
- *Obiettivo 3* - Percentuale dei ricavi da progetti europei in rapporto ai ricavi complessivi;
- *Obiettivo 4* - Presentazione progetto "Elena";
- *Obiettivo 5* - Riduzione percentuale dei "costi per godimento beni di terzi" rispetto all'anno 2019; - Riduzione percentuale dei costi per acquisti di materiali rispetto all'anno 2019;
- *Equilibrio economico di gestione* – Risultato di bilancio.

Lepida ScpA

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione e soci: Partecipazione dell'Unione al 31.12.2019: 0,0014 % del capitale ordinario. La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Risultati d'esercizio: Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa):
Risultato esercizio 2013 € 208.798,00
Risultato esercizio 2014 € 339.909,00
Risultato esercizio 2015 € 184.920,00
Risultato esercizio 2016 € 457.200,00
Risultato esercizio 2017 € 309.150,00
Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Risultato esercizio 2019 € 88.539 ,00

Sito internet: www.lepida.net

OBIETTIVI 2020

Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.

Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.

Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve <http://ij39hLLo.chaos.cc>. Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità

nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022.

La relazione semestrale al 30.06.2020 è disponibile al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1kv_aj0M73qcw-0HKMk-C0xdn49IKPeAN

OBIETTIVI 2021

Gli obiettivi per l'anno 2021 ed i relativi indicatori sono ricompresi nel piano industriale della società 2021 – 2023, consultabile nella sezione "Società trasparente" del sito della società.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: **0,219%**

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Risultato esercizio 2019 € 4.249

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Il 1° semestre dell'anno 2020 è stato contrassegnato dall'emergenza sanitaria Covid 19. L'emergenza sanitaria diffusa in Italia dalla fine di febbraio ha già avuto importanti riflessi sulle attività della società

Come previsto dalla normativa emergenziale vigente, l'Agenzia ha programmato, d'intesa con il Gestore SETA S.p.A. e gli Enti Locali, quattro successive riprogrammazioni dei servizi urbani ed extraurbani di TPL in linea alle restrizioni sugli spostamenti delle persone finalizzate a contenere la diffusione del virus. La riduzione complessiva dei servizi commissionati ed erogati ha superato il 10% su base annua nel periodo compreso tra fine febbraio e i primi giorni di giugno 2020. Il Contratto di servizio prevede la facoltà per le parti (Agenzia e Gestore) di apportare modifiche al Contratto stesso a fronte di una decurtazione del corrispettivo annuo spettante al Gestore in considerazione della minore percorrenza chilometrica. A tale proposito si rileva che l'art. 92 comma 4 bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia" riconosce ai Gestori il diritto all'intero corrispettivo per il 2020 a prescindere dai servizi effettivamente svolti, in ragione dell'emergenza sanitaria. Il combinato disposto fra quanto previsto nel Contratto di servizio e la suddetta norma espone le Agenzie a un rischio di sovra compensazione verso i Gestori.

Nel secondo semestre 2020 il trasporto pubblico locale deve affrontare importanti novità con la ripartenza di tutte le attività produttive e, in particolare, con la riapertura delle scuole a settembre 2020.

OBIETTIVI 2021

1) Patto per il trasporto pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna (triennio 2021/2023).

Partecipazione di AMO, d'intesa con gli Enti Soci, alla stesura del Patto, con l'obiettivo di ottimizzare i servizi in essere, favorendo l'intermodalità con i mezzi di trasporto ambientalmente sostenibili ed al fine di trovare risorse economiche finalizzate a potenziare il TPL del bacino provinciale di Modena, in coerenza con le strategie previste nei PUMS di Modena, Carpi e del Distretto Ceramico.

2) Proroga contratto di servizio con il gestore SETA Spa in relazione all'emergenza sanitaria fino al 31/12/2022, prevedendo per il 2021 atti aggiuntivi al contratto di servizio finalizzati al potenziamento dei servizi e dei conseguenti contributi straordinari di gestione.

3) Proposta di rinnovo della convenzione tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia.

Rinnovo triennale della convenzione in termini di cooperazione nei seguenti ambiti: servizi di trasporto sovra bacinale Secchia - Panaro, anche con forme di mobilità privata. Avvio, in osservanza della normativa nazionale di settore, della gara di ambito ottimale Secchia-Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL. Attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio (Customer Satisfaction).

4) Piano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV)

Avvio della redazione, attraverso la collaborazione tra Provincia di Modena, Comune di Modena e Unione dei Comuni, così come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti 2025. Supporto ai Soci nell'attuazione delle azioni strategiche dei PUMS relativamente al Trasporto Pubblico e alla mobilità sostenibile.

5) Supporto e collaborazione per l'attuazione del PUMS e per lo sviluppo delle politiche di Mobility Management

Costituzione di una "Cabina di Regia" per sviluppare e coordinare la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico con valorizzazione dell'integrazione modale con i servizi ferroviari regionali e con forme complementari di mobilità sostenibile all'interno delle attività progettuali previste dall'attuazione del PUMS.

In questo ambito AMO si propone di stipulare accordi di consulenza e collaborazione sulle tematiche di gestione della mobilità.

6) Progetto sperimentale di mobilità scolastica sostenibile "A scuola in autonomia"

Prosecuzione e completamento del progetto (Modulo 2) indirizzato alla definizione di soluzioni tecniche di riorganizzazione degli spazi pubblici in prossimità e in accesso agli edifici scolastici.

7) Interventi sul sistema tariffario

a) Integrazione tariffaria gomma-ferro sulla direttrice Modena - Carpi - Rolo, in accordo con gli indirizzi del Patto per il TPL 2018/2020.

b) Attuazione a livello di Bacino provinciale di Modena, dell'iniziativa regionale "Grande": bus e treni regionali gratuiti per studenti under 14.

c) Conferma delle agevolazioni tariffarie per particolari categorie di utenti (anziani e disabili).

8) Servizio a chiamata - Prontobus

Attività di verifica dell'utilizzo del servizio in termini di ore di servizio, utenti, km percorsi e identificazione degli itinerari più richiesti. Alla luce del risultato del monitoraggio si valuta il mantenimento dell'offerta per il 2021, o l'eventuale sostituzione con altri servizi di mobilità collettiva in accordo con gli obiettivi e le strategie contenute nel PUMS.

9) Attività di monitoraggio

Attività di monitoraggio sull'attuazione del contratto di servizio, finalizzata al continuo aggiornamento e miglioramento del servizio, nonché al controllo delle attività del gestore (SETA).

10) Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Agenzia e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

Indicatori obiettivi correnti:

1) Rinnovo del patto per i servizi in essere (TPL, pronto bus, ecc)

2) Proroga del contratto di servizio

3) Avvio della procedura di gara di ambito ottimale Secchia-Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL

4) Avvio della redazione del Piano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV)

5) Numero di accordi di consulenza e collaborazione stipulati

6) Completamento del progetto "A scuola in autonomia"

7 a) Attuazione dell'integrazione tariffaria

7 b) Attuazione dell'iniziativa

7 c) Conferma delle agevolazioni e report sull'andamento del servizio

8) Redazione report sull'attività di verifica richiesta

9) Redazione di reportistica relativa alle risultanze dell'attività di monitoraggio.

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: **0,054%**

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Sito internet: www.setaweb.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 546.240

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615

Risultato esercizio 2016 € 385.707

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141

Risultato esercizio 2019 € 663.985

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link <https://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

La grave crisi epidemica generata dal virus Covid-19 manifestatasi in Italia dalla seconda metà di Febbraio 2020 ha reso necessaria l'adozione di numerosi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Regione Emilia Romagna, volti a circoscrivere la diffusione del virus tra la popolazione attraverso restrizioni sempre più severe della mobilità privata e pubblica e parziali restrizioni alle attività produttive e di servizio, con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino al prossimo anno scolastico. Seta ha adottato tutte le misure indicate dalle autorità politiche, amministrative e sanitarie, con grande impegno di risorse ed una partecipazione convinta dei dipendenti.

La Regione, coerentemente con la normativa in essere, è impegnata a garantire trasferimenti per corrispettivi contrattuali come se non ci fossero state riduzioni al servizio per l'emergenza sanitaria; il quadro normativo nazionale è ancora in corso di definizione, in particolare con riferimento ai possibili ristori dei mancati ricavi tariffari, alle norme sul distanziamento a bordo che limitano la presenza di utenti a bordo, alle modalità di riavvio del sistema scolastico; il contesto di riferimento è fortemente disomogeneo rispetto a quello alla base delle previsioni di Piano Industriale a suo tempo elaborate.

Pertanto la situazione di estrema incertezza normativa e di mercato non rende possibile effettuare ad oggi una rielaborazione delle previsioni economiche per l'esercizio in corso con un ragionevole grado di approssimazione.

OBIETTIVI 2021

A causa dell'emergenza sanitaria, il trasporto continua ad essere gestito da Seta nei bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga del contratto di servizio da parte delle Agenzie di mobilità fino al 31/12/2022. Gli obiettivi 2021 sono definiti congiuntamente agli altri enti soci (nelle sedi sociali deputate - AMO). Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Società e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Novi di Modena: **3,54 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Risultato esercizio 2019 € 10.475.995

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2020/08/AIMAG_Bilancio-economico2019.pdf

ANDAMENTO SOCIETA' ESERCIZIO 2020

In riferimento all'andamento della società nei primi sei mesi dell'esercizio 2020, si segnala un risultato complessivo ante imposte (EBT) pari a 9.567.000 euro, superiore di circa 200.000 euro rispetto al revised budget del periodo.

I ricavi evidenziati al 30/6/2020 sono pari a 47.818.000 euro.

I costi rilevati nel periodo in esame, pari a 33.966.000 euro, sono sostanzialmente allineati al revised budget.

Si determina pertanto un EBITDA operativo di 13.852.000 euro.

Si segnala l'iscrizione di minori ammortamenti e di minori accantonamenti.

La gestione finanziaria è in miglioramento, grazie ai minori tassi di interesse applicati.

Si segnalano investimenti complessivi nel periodo per 15,2 milioni di euro lordi, pari a 11,4 milioni

di euro netti, derivanti dalla contabilizzazione dei contributi, in particolare il contributo Sfinge per la ricostruzione post sisma, pari a 3,5 milioni di euro.

OBIETTIVI 2021

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani

Avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale

Avvio del percorso A.U.R. per la realizzazione dell'impianto digestivo per il biometano

Settore: distribuzione gas

Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1

Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine

Settore: produzione energia

Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati

Favorire la riqualificazione e transizione energetica sul territorio comunale

Si rinvia a successiva determinazione in ragione delle valutazioni che saranno assunte e condivise fra i Comuni soci in sede di gruppo di indirizzo e coordinamento

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- %raccolta differenziata

- avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale

Gestione servizio idrico:

- % rete raccolta acque bianche (su totale rete)

- % perdite rete

Gestione reti gas:

- livello di potenziamento della rete di distribuzione e di interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine

- contatori già sostituiti

Produzione energia:

- percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

- pratiche da superbonus 110% rilasciate

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

Imposta unica comunale - IMU - TASI – TARI

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo:

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

 i fabbricati di interesse storico o artistico,

 i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati

 le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di “lusso” viene prevista l’aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell’aliquota “fino all’azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all’attività agricola l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all’azzeramento. Per il Comune di Novi di Modena nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “beni merce” l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all’azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall’IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l’aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l’aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all’aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l’aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall’abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un’aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento.

È confermata la riduzione al 75 per cento dell’imposta dovuta applicando l’aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell’imposta concessa ai sensi dell’art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell’innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l’obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l’accesso all’applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l’accesso all’applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell’Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall’anno 2021 – e in ogni caso solo in seguito all’adozione del decreto - vigerà l’obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell’IMU previa elaborazione, tramite un’apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante.

A febbraio 2021 non risulta ancora approvato dal competente ministero il decreto con prospetto delle aliquote IMU di cui sopra.

Il legislatore nel corso del 2020 è intervenuto in materia IMU al fine di sostenere le attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla.

Le misure introdotte in particolare risultano essere le seguenti:

- 1 l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:
 - a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
 - c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
 - d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

- 2 l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.

- 3 l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dell'IMU 2021 per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

La legge di Bilancio per il 2021 (n° 178 del 30 dicembre 2020) all'art. 1 comma 1116 inoltre prevede la proroga dell'esenzione dell'IMU per gli immobili tuttora inagibili siti nei Comuni interessati dagli eventi sismici del 2012 nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021.

La copertura finanziaria dell'agevolazione (co.1117) è pari a 11,6 mln. di euro per l'anno 2021.

La medesima Legge 178/2020 all'art. 1 comma 48 sempre in materia di IMU prevede la riduzione alla metà, a decorrere dall'anno 2021, dell'IMU dovuta per una ed una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di

convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno “Stato di assicurazione” diverso dall'Italia.

IMU competenza ed incassi da anni precedenti - TASI

Viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati. Le vigenti aliquote IMU deliberate dal Comune di Novi di Modena risultano essere le seguenti:

Tabella 38 – Aliquote IMU Legge 160/2019

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2019	Aliquote NUOVA IMU 2020-2023
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	Escluse	Escluse
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo sisma 2021	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati con contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita		0,00%	0,00%
Alloggi e relative pertinenze a disposizione	1,06%	1,06%	1,06%
Fabbricati di categoria catastale D/4 direttamente ed interamente utilizzati dal soggetto passivo IMU ed aventi destinazione “casa di riposo”		0,76%	0,76%
Fabbricati diversi dalla categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19			0,00%
Fabbricati categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19			0,76%
Fabbricati – ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012			0,00%

A far data dal 1° gennaio 2020 come sopra evidenziato è stata attuata l'unificazione di IMU e TASI in un unico prelievo disciplinato dai commi dal 739 al 783 della Legge di Bilancio 2020.

Si precisa che per il Comune di Novi di Modena, dall'anno di imposta 2016, la TASI risultava dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Nei prossimi anni proseguirà l'attività finalizzata al recupero dell'elusione TASI.

Nelle previsioni del gettito Imu si è tenuto conto di una minore entrata di euro 24.000,00 per effetto dell'emergenza Covid-19 in atto. Tale minore entrata è finanziata nell'iscrizione al titolo 2 del bilancio 2021 del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali anno 2021 (legge di bilancio 2021 articolo 1, commi 822 e 823).

Di seguito si riportano le previsioni assestate, al netto del recupero evasione (indicata in apposito paragrafo) incluse nel bilancio 2021-2023, i dati relativi ai consuntivi 2019 e 2020:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
IMU competenza	1.893.703,76				
IMU incassi anni precedenti	103.129,23				
Totale IMU	1.996.832,99				
TASI competenza	42.517,87				
TASI incassi anni precedenti	1.879,90	590,30			
Totale TASI	44.397,77	590,30			
Nuova IMU competenza		1.984.414,06	2.050.000,00	2.244.000,00	2.312.000,00
Nuova IMU anni precedenti		64.086,58	71.947,00	76.000,00	76.000,00
Totale IMU + TASI	2.041.230,76	2.049.090,94	2.121.947,00	2.320.000,00	2.388.000,00

Nonostante la riduzione per Covid-19 sull'esercizio 2021, le previsioni del gettito IMU sono formulate in aumento in quanto si stima un incremento della base imponibile a seguito della ricostruzione sisma e all'attività di recupero.

Si segnala che il Comune di Novi di Modena, al fine di sostenere il tessuto sociale ed economico del territorio colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 26/05/2021 ha disposto il differimento del termine per il versamento della rata di acconto IMU quota Comune al 30 settembre 2021.

IMU Immobili Inagibili

La legge di Bilancio per il 2021 (n° 178 del 30 dicembre 2020) all'art. 1 comma 1116 inoltre prevede la proroga dell'esenzione dell'IMU per gli immobili tuttora inagibili siti nei Comuni interessati dagli eventi sismici del 2012 nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021.

La copertura finanziaria dell'agevolazione (co.1117) è pari a 11,6 mln. di euro per l'anno 2021.

In fase di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023 si era stimato un trasferimento compensativo Imu inagibili pari a € 630.000,00.

Gli uffici competenti in data 04/03/2021 hanno certificato la quantità e qualità delle unità immobiliari inagibili al 01/01/2021 utilizzata dallo Stato come base per il riparto del contributo (certificazione trasmessa alla Regione Emilia Romagna prot. n. 12784 del 04/03/2021), per un importo di € 675.321,87.

In attesa del decreto ministeriale di assegnazione dell'importo, si è ritenuto di poter incrementare l'importo a € 654.936,00.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei Trasferimenti compensativi dallo Stato per tale esenzione per gli anni dal 2015-2021 con l'anno di iscrizione a bilancio:

	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021 importo stimato
Trasferimenti compensativi IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63	794.525,95	758.702,35	654.936,00

Recupero evasione Imu - Tasi

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputati in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le attività correlate al recupero evasione per gli anni 2020 e 2021 sono influenzati dalle norme emanate a seguito dell'emergenza COVID in materia di riscossione coattiva e di emissione di nuovi avvisi di accertamento.

Di seguito si riportano le previsioni assestate 2021-2023, i dati 2019 e 2020 e i relativi accantonamenti al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Consuntivo 2019	Assestate 2020	Consuntivo 2020	Assestate 2021	Assestate 2022	Assestate 2023
IMU violazioni avvisi emessi	248.537,09	185.000,00	197.623,17	200.000,00	420.000,00	350.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	8.390,17	5.000,00	6.388,44	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale violazioni	256.927,26	190.000,00	204.011,61	202.500,00	422.500,00	352.500,00
FCDE bilancio VIOLAZIONI IMU	112.517,72	86.688,03	86.688,03	95.037,21	200.005,20	169.729,99
FCDE bilancio VIOLAZIONI TASI	4.500,71	2.342,92	2.342,92	1.187,97	1.190,51	1.212,36
Totale FCDE bilancio violazioni	117.018,43	89.030,95	89.030,95	96.225,18	201.195,70	170.942,35
Violazioni netto FCDE bilancio	139.908,83	100.969,05	114.980,66	106.274,82	221.304,30	181.557,65

TARI

La TARI è stata sostituita dalla tariffa puntuale con natura corrispettiva a partire dal 1 gennaio 2015; la riscossione ordinaria della stessa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

Rimane in capo al Comune l'attività di riscossione coattiva della TARI per il biennio 2013-2014.

L'art. 6 del D.L. 73/2021 cosiddetto decreto "Sostegni Bis" in relazione al perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 688, della medesima legge, in favore delle predette categorie economiche. L'importo dell'assegnazione statale prevista per il Comune di Novi di Modena è pari ad Euro 88.383,00.

Il medesimo articolo prevede che i comuni possono concedere riduzioni della Tari, in misura superiore alle risorse assegnate dallo Stato, a valere su risorse proprie o sulle risorse assegnate nell'anno 2020 e non utilizzate, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della rimanente platea degli utenti del servizio rifiuti. L'importo che l'Amministrazione Comunale di Novi di Modena ha deciso di destinare per l'anno 2021 in aggiunta alle risorse statali 2021 è di

ammontare pari ad Euro 51.600,00 di cui Euro 15.000,00 a favore delle utenze non domestiche ed Euro 36.600,00 a favore delle utenze domestiche (di cui euro 8.200,61 finanziate dalle risorse assegnate dallo Stato nel 2020 nel fondo covid-19.)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 28 del 29/06/2021 sono state approvate le tariffe delle TARIP per l'anno 2021 e sono state contestualmente introdotte diverse riduzioni – tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 del DL 73/2021 sia a favore delle utenze non domestiche sia a favore delle utenze domestiche.

Con riferimento alle utenze non domestiche sono state previste le seguenti categorie agevolabili:

- a) **UTENZE CON LIMITAZIONI TEMPORALI ESTESE:** utenze non domestiche con codice ATECO ricompreso nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020 (cosiddetto Decreto Ristori) come convertito con modificazioni dalla Legge n° 176 del 18 dicembre 2020; rientrano in tale categoria a titolo esemplificativo e non esaustivo bar, ristoranti, alberghi, gelaterie e pasticcerie, impianti sportivi...
Per le utenze appartenenti a tale categoria si prevede la riduzione del 50 % di quota fissa e di quota variabile per l'anno 2021
- b) **UTENZE CON LIMITAZIONI TEMPORALI MEDIE:** rientrano in tale categoria:
 - utenze non domestiche con sospensione o limitazione dell'attività nel periodo di zona rossa 2021 come da DPCM del 2 marzo 2021; rientrano in tale categoria le attività commerciali al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 23 del medesimo DPCM del 2 marzo 2021 e le attività inerenti i servizi alla persona diverse da quelle indicate nell'allegato 24 del medesimo DPCM. Si includono altresì in tale fattispecie le utenze non domestiche con codice ATECO 94.9 (attività di altre organizzazioni associative) non incluse nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020;
 - gli esercizi commerciali ubicati all'interno di centri commerciali, gallerie commerciali per i quali è stata prevista la chiusura nei giorni festivi e prefestivi (art. 26 comma 2 DPCM 2 marzo 2021);
Per le utenze appartenenti a tale categoria si prevede la riduzione del 25 % di quota fissa e di quota variabile per l'anno 2021;
- c) **UTENZE CON RIDUZIONE DI FATTURATO:** utenze non domestiche che rientrano in una delle casistiche sotto riportate:
 - utenze che presentano i requisiti di cui all'art. 1, commi da 1 a 4 del D.L. 22 marzo 2021 n° 41 come convertito nella Legge 21 maggio 2021, n° 69; si fa in particolare riferimento ad utenze non domestiche per le quali l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019. Al fine di determinare correttamente i predetti importi, si fa riferimento alla data di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o di prestazione dei servizi. Rientrano altresì in tale categoria i soggetti che hanno attivato la partita IVA dal 1° gennaio 2019.
 - utenze che presentano i requisiti di cui ai commi da 5 a 8 dell'art. 1 del D.L. 25 maggio 2021 n° 73 nel testo in vigore prima della conversione in Legge; si fa riferimento ad utenze non domestiche per le quali l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del

periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. Al fine di determinare correttamente i predetti importi, si fa riferimento alla data di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o di prestazione dei servizi.

Per tali utenze, tenuto conto dell'impossibilità di quantificare esattamente il numero di soggetti beneficiari, si prevede la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 78.103,00 da ripartire in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile pari al 25 % di quota fissa e di quota variabile; tale agevolazione non risulta cumulabile con quelle dei punti precedenti.

Con riferimento alle utenze domestiche sono state previste le seguenti categorie agevolabili:

- a) **UTENZE BONUS ARERA:** utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso delle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico previsto da ARERA per la fornitura di energia elettrica o per la fornitura di gas o per la fornitura del servizio idrico integrato. Per tali utenze si prevede l'azzeramento per tutto il 2021 della parte variabile della tariffa legata agli svuotamenti minimi.
- b) **UTENZE MISURE SOLIDARIETA' ALIMENTARE:** utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso delle condizioni per l'ammissione alle misure di solidarietà alimentare (buoni spesa Covid-19) di cui all'art. 53 del DL 25 maggio 2021 n° 73 (cosiddetto decreto Sostegni-bis). Per tale fattispecie, tenuto conto dell'impossibilità di quantificare esattamente il numero di utenze domestiche, si prevede la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 11.815,00 da ripartire in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile pari al 100 % di quota fissa; tale agevolazione risulta cumulabile con quella di cui al punto precedente.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,50% e con una soglia d'esenzione fino ad € 8.000,00 di reddito per l'anno 2021 e a partire dal 2022 in misura pari allo 0,70% e con una soglia d'esenzione fino ad € 10.000,00.

Per la stima del gettito sono stati utilizzati come base di riferimento i dati del gettito 2020 e i dati disponibili sul del Portale del Federalismo Fiscale.

L'assestato 2020 tiene conto della stima effettuata degli effetti del Covid-19 sull'addizionale IRPEF.

Altresì nelle previsioni 2021 si è tenuto conto di una minore entrata di euro 15.000,00 per effetto dell'emergenza Covid-19 in atto. Tale minore entrata è finanziata al titolo 2 del bilancio 2021 del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali anno 2021 (legge di bilancio 2021 articolo 1, commi 822 e 823).

L'ente negli ultimi esercizi e fino al 2020 ha iscritto quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti pari a circa euro 67.960,00 annui.

Di seguito si riportano le previsioni assestate 2021-2023, consuntivo 2019, assestato e consuntivo 2020:

	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Addizionale comunale IRPEF	696.960,00	612.960,00	696.960,00	614.000,00	862.000,00	862.000,00

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del Ministero dell'interno dell'11 febbraio 2021, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 12 gennaio 2021, ha definito per ciascun comune la quota di fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2021.

La quota attribuita al Comune di Novi di Modena nel 2021 ammonta ad Euro 2.055.474,87 ed è così suddivisa:

Quota FSC risultante dalle operazioni di perequazione (comprensivo del correttivo annuo)	1.165.352,86
Quota FSC derivante da ristoro minori introiti IMU e TASI	716.886,27
Quota di incremento 200 MLN; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016	36.514,18
Quota di incremento dotazione 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	137.926,21
Accantonamenti per rettifiche 2020	- 1.204,65
	2.055.474,87

Si evidenzia inoltre che per il 2021:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno²² e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo²³.
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *“A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”*
- la componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2021 con la percentuale di riparto pari al 55%.
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022 e di 330 nel 2024 quale reintegro del taglio operato con il DL 66/2014 al comparto dei comuni (Legge di bilancio 2020, commi 848 e 849).

²² La quota attribuita a ogni comune viene erogata in due rate da corrispondere rispettivamente entro maggio e ottobre 2021.

²³ La trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate è effettuata in due rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie.

- vengono aggiunte, per il primo anno, risorse per il potenziamento dei servizi sociali. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni. Inoltre, a partire dall'esercizio 2022, si integreranno ulteriori risorse da destinare al potenziamento degli asili nido comunali.

Si riporta di seguito l'assestato per il triennio 2021-2023 nonché i dati definitivi relativi agli anni 2019-2020:

L'andamento del Fondo di Solidarietà Comunale iscritto a bilancio dall'esercizio è il seguente:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Fondo di solidarietà comunale (*)	2.125.643,65	2.053.374,87	2.055.374,87	2.012.341,67	1.976.405,25

(*) FSC assegnato al netto del contributo Aran

CANONE UNICO PATRIMONIALE (EX IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ, DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E TOSAP/COSAP)

Nel 2020 il Comune di Novi di Modena con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2020 ha istituito con apposito Regolamento la Cosap "Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche" in sostituzione della Tosap "Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche" ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 446/1997 con il fine di uniformare il prelievo sul suolo pubblico a quanto già applicato negli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine sia al fine di poter disciplinare ulteriori riduzioni rispetto a quanto consentito dalla norma Tosap soprattutto con riferimento alle occupazioni connesse alla ricostruzione post-sisma.

I commi da 816 a 847 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) introducono il nuovo "Canone unico patrimoniale" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico (Cosap), sulla pubblicità comunale e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il comma 837 della medesima Legge stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; lo stesso per gli operatori dei mercati sostituisce il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed il prelievo sui rifiuti.

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 Anci ed IFEL hanno ripetutamente chiesto al Governo la proroga dell'entrata in vigore del Canone Unico al 2022 disponendo eventualmente per il 2021 la riduzione del canone sui mercati con temporaneo

finanziamento statale. Tale proroga non è stata tuttavia adottata dal legislatore nazionale.

Il comune di Novi di Modena pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 30/03/2021 ha provveduto ad istituire il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone mercatale di cui alla Legge 160/2019, e ad approvare il relativo Regolamento volto a disciplinarne l'applicazione.

Contestualmente all'approvazione del Regolamento sono state previste, limitatamente all'anno 2021, diverse agevolazioni con riferimento al presupposto del canone legato all'occupazione di suolo al fine di sostenere le attività del territorio.

Con tale misure, che affiancano ed integrano le agevolazioni previste dal legislatore nazionale in materia, si è disposta esenzione dal pagamento del Canone per occupazione suolo per tutto il 2021 per:

- occupazioni realizzate da imprese di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 e alla Legge Regionale n° 14 del 26/07/2003;
- occupazioni realizzate da attività artigianali che vendono per asporto e che effettuano il consumo sul posto (a titolo esemplificativo gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio...);
- occupazioni di suolo realizzate da attività commerciali/artigianali in sede fissa e su aree pubbliche in strutture fisse (chioschi), per vendita merce/esposizione merce/spazi di attesa per la clientela;
- occupazioni di suolo realizzate con riferimento ad installazioni dello spettacolo viaggiante (a titolo esemplificativo reti elastiche, gonfiabili, giostre, ecc.);
- occupazioni di suolo realizzate dai titolari delle autorizzazioni comunali per l'esercizio dell'attività di noleggio automezzo con conducente (NCC) con riferimento alla piazzola di sosta occupata;
- occupazioni di suolo realizzate sino alla data del 31 dicembre 2021 da operatori che svolgono attività di commercio su aree pubbliche su posteggio ed in forma itinerante ivi compresi i cosiddetti "spuntisti", nonché dai produttori agricoli; tale agevolazione spetta per l'occupazione effettuata per lo svolgimento di tutti i mercati che si tengono sul territorio comunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n° 31 del 02/04/2021 sono state approvate le tariffe dei canoni di cui alla Legge 160/2019.

Si segnala che, al fine di ulteriormente sostenere il territorio colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid, l'Amministrazione Comunale è intervenuta con deliberazione di Giunta Comunale n° 45 del 07/05/2021 disponendo la proroga della scadenza del termine di versamento per il 2021 dal 31 maggio al 31 luglio.

Di seguito si riportano le previsioni assestate 2021-2023, consuntivo 2019, assestate e consuntivo 2020:

	Consuntivo 2019	Assestate 2020	Consuntivo 2020	Assestate 2021	Assestate 2022	Assestate 2023
Tosap	65.290,65					
Cosap		23.638,68	31.197,92			
Imposta sulla pubblicità	18.412,55	16.500,00	17.037,70			
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.212,20	2.000,00	2.244,00			
Canpone Unico Patrimoniale				51.727,00	68.500,00	68.500,00
Totale	86.915,40	42.138,68	50.479,62	51.727,00	68.500,00	68.500,00

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Per il periodo 2012-2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100% (articolo 1, comma 12-bis, decreto legge 138/2011). A regime la quota di partecipazione è pari al 50%.

Si stima una diminuzione del trasferimento dallo Stato per contrasto all'evasione fiscale. Nell'esercizio 2020 sono stati riconosciuti al comune di Novi di Modena euro 57.248,95.

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Contributo contrasto all'evasione fiscale	29.725,03	57.248,95	30.000,00	25.000,00	25.000,00

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2021 una previsione assestata di oltre 2,26 milioni di euro.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2020	Ass. 2021	Ass. 2022	Ass. 2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	758.702,35	654.936,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato tagli spending sisma 2012	60.410,11	0,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	57.248,95	30.000,00	25.000,00	25.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.771,21	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	105.709,85	106.000,00	106.000,00	106.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU immobili merce	9.045,70	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Trasf. dallo Stato compensatvi Addizionale Irpef	36.661,79	33.000,00	33.000,00	33.000,00
	Trasf. dallo Stato diversi	1.090,78	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Trasf. dallo Stato Fondo di Solid.Alimentare Covid-19	120.498,82	79.000,00		
	Trasf. dallo Stato Fondo Funz. Fondamentali Covid-19	456.472,32	50.000,00		
	Trasf. dallo Stato specifici Covid-19	65.466,19	119.209,00		
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	45.497,15	57.280,00	55.780,00	55.780,00
	Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.724.575,22	1.147.125,00	237.480,00	237.480,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	806.143,25	775.232,70	652.000,00	437.000,00
	Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma		80.000,00		
	Trasferimenti dalla Regione a specifica .destinazione	53.577,24	69.302,36	29.300,00	29.300,00
	Trasferimenti dalla Regione a specif.destin. Covid-19	7.200,00			
	Trasferimenti da Ag.Territoriale ER serv.idrici e rifiuti	11.169,39	27.000,00	27.000,00	27.000,00
	Trasferimenti da Ag.Territoriale ER Covid-19	16.177,00			
	Trasferimenti dalla Provincia	546,92	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	13.448,73	19.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali Covid-19	2.500,00			
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	32.808,80	45.740,00	39.000,00	39.000,00
	Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	943.571,33	1.017.275,06	766.300,00	551.300,00
Trasferimenti correnti da Famiglie					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma)	20.663,54	23.000,00	18.000,00	13.000,00
	Donazioni/rimborsi olidarietà alimentare Covid-19	850,00	600,00		

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

Totale Trasferimenti correnti da Famiglie		21.513,54	23.600,00	18.000,00	13.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
	Sponsorizzazioni da imprese	676,50	2.200,00	2.200,00	2.200,00
	Altri trasferimenti correnti da imprese	18.711,60	19.451,00	19.451,00	19.451,00
	Donazioni da imprese solidarietà alimentare Covid-19	0,00			
Totale Trasferimenti correnti da Imprese		19.388,10	21.651,00	21.651,00	21.651,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Trasf. da istituzioni sociali private (in partic.FCR Carpi)	50.000,00	55.000,00	50.000,00	50.000,00
	Donazioni da ist.soc.private solid.alimentare Covid-19	350,00			
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		50.350,00	55.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale complessivo		2.759.398,19	2.264.651,06	1.093.431,00	873.431,00

Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2021 una previsione assestata complessiva di oltre 1,11 milioni di euro.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2020	Ass. 2021	Ass. 2022	Ass. 2023
Vendita di beni					
	Proventi servizi cimiteriali	76.735,00	73.000,00	73.000,00	73.000,00
	Proventi fotovoltaico	10.536,06	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Vendita di beni		87.271,06	98.000,00	98.000,00	98.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi					
	Diritti di segreteria/istruttori/ricerca e visura	35.168,41	39.920,00	42.820,00	42.820,00
	Carta identità elettronica	20.395,40	22.700,00	22.700,00	22.700,00
	Proventi luci votive	52.332,24	55.800,00	54.000,00	54.000,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		107.896,05	118.420,00	119.520,00	119.520,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	Proventi concessione cimiteriali	146.964,60	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	Cosap	1.710,00			
	Canone Unico Patrimoniale		51.727,00	68.500,00	68.500,00
	Canoni d'uso delle reti	201.126,76	194.996,00	188.804,00	182.613,00
	Fitti attivi	46.393,85	22.978,59	34.400,00	34.400,00
	Fitti attivi canonici anticipati locazione terreno stazioni radio-base per telecomunicazioni	110.000,00			
Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni		506.195,21	429.701,59	451.704,00	445.513,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Proventi diversi	708,92			
Totale Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		708,92			
Altri interessi attivi					
	Interessi attivi	1,11	100,00	100,00	100,00
Totale Altri interessi attivi		1,11	100,00	100,00	100,00

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2022

Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi					
	Utili e dividendi Utili netti da aziende speciali e partecipate	326.248,46	368.264,00	315.000,00	315.000,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		326.248,46	368.264,00	315.000,00	315.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.					
	Indennizzi di assicurazioni	13.098,38	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	Incassi per azioni di surroga nei confronti di terzi		10.000,00		
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		13.098,38	35.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	45.190,64	62.590,23	54.067,12	53.989,40
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		45.190,64	62.590,23	54.067,12	53.989,40
Totale complessivo		1.086.609,83	1.112.075,82	1.063.391,12	1.057.122,40

2.1.6 L'indebitamento

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena negli anni dal 2012 al 2017 si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con le rate 2012 relative a mutui scaduti, successivamente nel 2017 l'ente si è avvalso della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese dei mutui scaduti.

Negli anni 2018, 2019 e 2020 la norma ha consentito agli enti terremotati di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti in scadenza con rimborso in 10 anni a decorrere dall'anno successivo.

Solo nel 2020 per necessità legate all'emergenza Covid-19 l'ente ha deciso di usufruire della norma di sospensione pagamento rate mutui Cdp e Mef in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 rate a decorrere dal 2021 per un importo pari a euro 124.938,51.

Nel 2020 sempre per necessità inerenti l'emergenza Covid-19 l'ente ha chiesto la sospensione non onerosa al pagamento della quota capitale del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a. la quale ha aderito all'accordo quadro tra ABI, ANCI e UPI per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate mutui degli enti locali. La sospensione ha comportato un risparmio di spesa pari a euro 25.000,00 sull'esercizio 2020 e la quota capitale sospesa è stata accodata a fine piano di ammortamento del mutuo. E' stata invece regolarmente pagata la quota interessi del 2020.

A fine 2020 l'ente ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 26/11/2020 l'esercizio dell'opzione di conversione a tasso fisso al 31/12/2020 di tre prestiti obbligazionari emessi dal comune di novi di modena a tasso variabile "transformable". L'operazione si è perfezionata in data 27/12/2020 con un tasso fisso pari a zero.

Il decreto legge 14 agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 (in S.O. n. 37, relativo alla G.U. 13/10/2020, n. 253 all'articolo 57 "Disposizioni in materia di eventi sismici" comma 17 proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2021 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2022. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L'ente per l'esercizio 2021 non ha previsto la sospensione dei mutui suindicati.

Indebitamento

L'indebitamento al 31/12/2020 ammonta a euro 3.915.752,15.

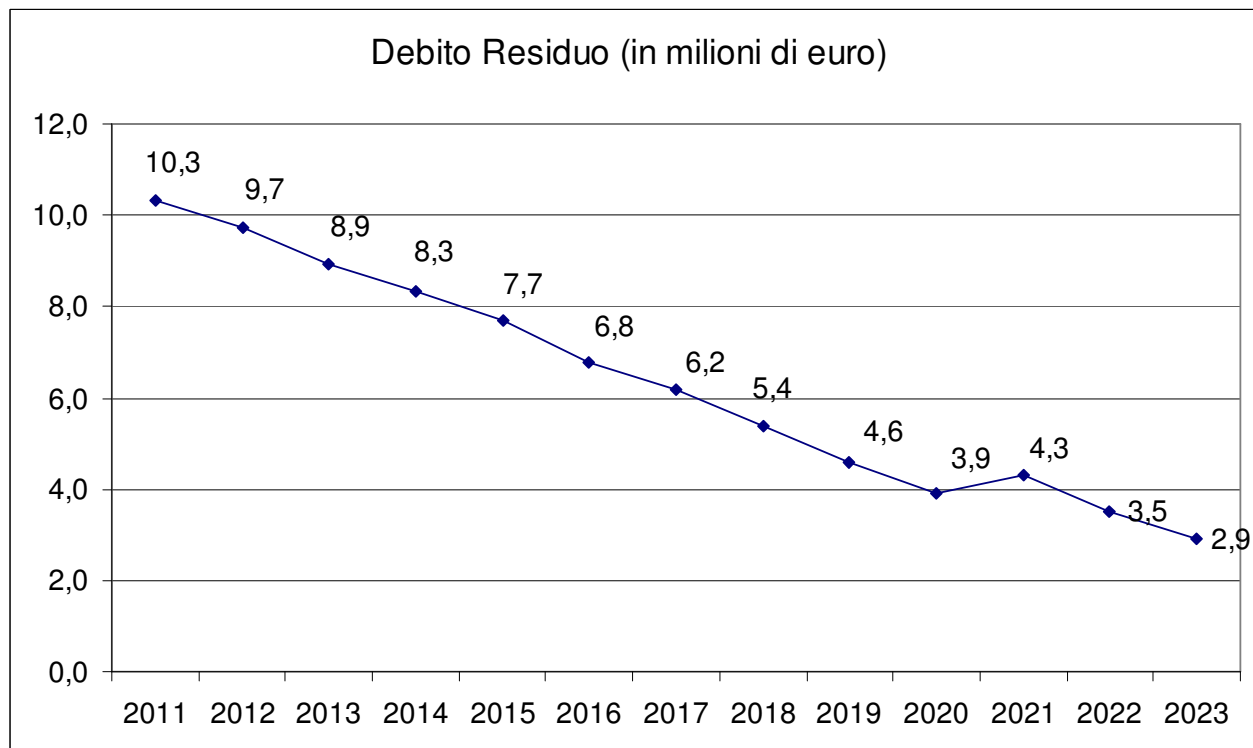
L'indebitamento dell'ente 2018-2023 ha seguito la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Residuo debito	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.522,25	3.915.752,15	4.254.602,15	3.543.977,15
Nuovi prestiti				1.200.000,00		
Prestiti rimborsati	788.653,00	791.320,87	684.770,10	861.150,00	710.625,00	634.575,00
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
Totale Fine anno	5.391.843,12	4.600.522,25	3.915.752,15	4.254.602,15	3.543.977,15	2.909.402,15

L'ente dal 2011 non ha fatto ricorso a indebitamento.

Sull'esercizio 2021 è prevista l'assunzione di un nuovo prestito di 1.200.000,00

L'indebitamento a **fine 2011** si attestava a **10,323 milioni** di euro e a **fine 2023** si attesterà a **2,909 milioni** di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Dal 2021 al 2032 la restituzione di rate mutui sospese seguirà il seguente andamento:

anno	Rate Mutui Cassa Depositi e Prestiti per anno di restituzione					
	mutui scadenza 31.12.2015	rate 2016-2017 mutui scadenza dopo 31.12.2015	rata 2020 sospesa nel 2020	rate 2020 sospese relative a rate sospese mutui 2012-2013-2014-2015 il cui piano di ammortamento scadeva nel 2019	rate 2012-2013-2014-2015 mutui scadenza dopo 31.12.2015	totale
2021	101.059,08	25.061,48	9.090,12	3.403,73	80.862,32	219.476,73
2022	101.059,08	25.061,48	9.090,12	3.403,73	13.629,61	152.244,02
2023	101.059,08	25.061,48	9.090,12	3.403,73	0	138.614,41
2024	101.059,08	25.061,48	9.090,12	3.403,73	0	138.614,41
2025	101.059,08	25.061,48	9.090,12	3.403,73	0	138.614,41
2026	101.059,08	25.061,35	9.090,12	3.403,73	0	138.614,28
2027	101.123,63	12.525,82	9.090,12	3.403,73	0	126.143,30
2028	0	0	9.090,12	3.403,73	0	12.493,85
2029	0	0	9.090,12	3.403,73	0	12.493,85
2030	0	0	9.090,12	3.403,73	0	12.493,85
2031	0	0			90.901,24	90.901,24
2032	0	0			227.253,10	227.253,10
Totale	707.478,11	162.894,57	90.901,20	34.037,30	412.646,27	1.407.957,45

A cui si aggiunge, nell'esercizio 2031 la restituzione della quota capitale di euro 25.000,00 e

relativi interessi del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a.

Limite di indebitamento

L'evoluzione dal 2019 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4) è la seguente:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Quota Interessi	63.562,60	19.977,81	76.185,94	75.866,23	71.636,51
Quota Capitale	791.320,87	684.770,10	861.150,00	710.625,00	634.575,00
Totale Fine anno	854.883,47	704.747,91	937.335,94	786.491,23	706.211,51

L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il limite di indebitamento pari al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento).

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: ".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera....il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Oneri Finanziari	63.562,60	19.977,81	76.185,94	75.866,23	71.636,51
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	63.562,60	19.977,81	76.185,94	75.866,23	71.636,51

	Entrate 2017	Entrate 2018	Entrate 2019	Entrate 2020	Entrate 2021
Entrate Correnti	10.544.990,02	9.585.870,73	8.591.365,14	8.899.315,12	8.380.548,75

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2023
Limite di indebitamento (*)	0,603%	0,208%	0,887%	0,852%	0,855%

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.7 Il pareggio di bilancio

Le regole degli equilibri di bilancio previsti dalla Legge 145/2018 dispongono che *“gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. L’informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”*

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione 2020 (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, i risultati conseguiti sono i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 1.597.594,07;
- W2 (equilibrio di bilancio): € 535.263,36;
- W3 (equilibrio complessivo): € 584.911,66;

e pertanto il Comune di Novi di Modena ha conseguito un risultato di competenza dell’esercizio 2020 non negativo.

In riferimento all’indebitamento, l’ente:

- a livello qualitativo, prevede nell’attuale programmazione l’accensione di mutui per il finanziamento di specifici interventi di spesa di investimento;
- a livello quantitativo, le percentuali di indebitamento previsti in fase di bilancio di previsione 2021-2023 rientrano nei limiti indicati dall’articolo 204 del TUEL come indicati di seguito:
 - 0,887% per il 2021;
 - 0,860% per il 2022;
 - 0,890% per il 2023.

Sono rispettati tutti gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL per il triennio 2021-2023.

Sulla base delle indicazioni della RGS con la circolare n. 8 del 15/03/2021 pertanto non si riscontrano criticità da rilevare per il biennio 2021-2022.

2.2 PARTE SECONDA

In questa sezione viene fornito il quadro degli strumenti di programmazione.

2.2.1. La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Il programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 è stato approvato contestualmente alla Nota di Aggiornamento al Dup 2021 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 11/03/2021 e aggiornato con successivi atti di variazione. Il suddetto programma deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente documento in relazione alle annualità 2022-2023.

2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 relativo al triennio 2021-2023 approvato contestualmente alla Nota di Aggiornamento al Dup 2021 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 11/03/2021 e aggiornato con successivi atti di variazione. Il suddetto programma per le annualità 2022-2023 non prevede alcuna alienazione e valorizzazione immobiliare.

2.2.3. Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00.

Il programma degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022 è stato approvato contestualmente alla Nota di Aggiornamento al Dup 2021 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 11/03/2021 e aggiornato con successivi atti di variazione. Il suddetto programma deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente documento in relazione alla annualità 2022.

2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale nella seduta del 08/02/2021. Il citato Piano deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento in relazione alle annualità 2022-2023.

2.2.5. La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;

Gli incarichi iscritti nel bilancio di previsione assestato 2021-2023 annualità 2022-2023 sono i seguenti:

Titolo	Servizio Assegnatario			Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023
1	01	01	UFFICIO SEGRETERIA	Patrocinio legali	2.000,00	2.000,00
1	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Patrocinio legali	5.000,00	5.000,00
1	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Consulenze tecniche e progettazione in parte corrente	2.000,00	2.000,00
2	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi tecnici in parte investimenti	20.000,00	10.000,00
			TOTALE		29.000,00	19.000,00

Si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio di parte corrente.

Limite di spesa annua: con Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2022-2024 viene stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2022.

3. Nota metodologica

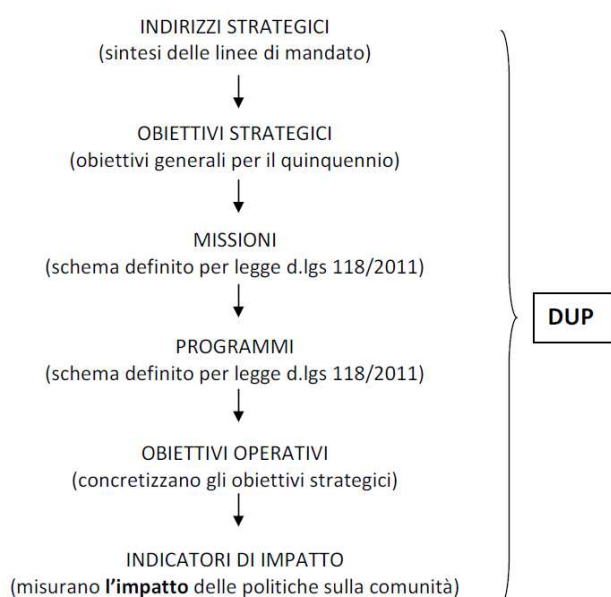
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.